

RISULTATI
DI RACCOLTE IMENOTTEROLOGICHE
NELL'AFRICA ORIENTALE

PEL DOTTOR

PAOLO MAGRETTI

(Tav. I).

Le specie d'Imenotteri che qui vengo a nominare od a descrivere, furon da me tutte raccolte durante un viaggio compiuto nello scorso 1883, in cui, attratto anch'io dalla meravigliosa sfinge africana a visitare una parte (Sudan orientale) di quel misterioso continente, potei realizzare uno dei più bei sogni della mia giovinezza e compiere assieme una piccola missione da naturalista.

Come di già brevemente accennai in una nota preventiva ⁽¹⁾ e come si rileva dall'unita carta, l'itinerario seguito da me e da' miei compagni di viaggio, fu il seguente:

Salpati da Suez il 19 Gennaio a bordo del *Mahalla*, battello della Società Kediviale, entrammo il 25 nella rada di Sauakin ⁽²⁾. Qui, compiute le formalità di dogana, si attese a comporre la nostra carovana che, dopo cinque giorni, lentamente s'incamminava alla volta di Kassala. In quel frattempo la mia reticella incominciò ad operare, e con grande vantaggio, alla raccolta degli insetti principalmente dell'ordine degli Imenotteri. Nelle vicinanze dei pozzi, siti a qualche chilometro dalla città, sopra una malvacea dai grandi fiori gialli (*Abutilon muticum*, Del.)

⁽¹⁾ Raccolte imenotterologiche nell'Africa orientale, relazione preventiva, *Bull. Soc. Ent. It.* Anno XI (1883) p. 241-253.

⁽²⁾ Così dev'essere scritto per meglio avvicinarsi alla pronuncia indigena.

mi si presentarono colle *Synagris*, i *Belonogaster* etc., i primi rappresentanti di quella fauna africana ch'io andava attentamente indagando. E così ancora, nelle marcie a fianco della carovana, continuai con profitto le mie caccie ricercando fra le sabbie ed ispezionando qua le odorose fiorite Acacie, là i candidi fiori d'una simpatica e frequentissima amarantacea, l'*Aerva javanica*, Juss. I dintorni di Kassala colle deliziose oasi dei giardini bagnati dalle stridule *Sakkie*, le rive sabbiose del Gasch e le gigantesche e molto comuni asclepiadee (*Calothropis procera*, L.) mi permisero frequenti ed ancor più preziosi bottini.

Il 25 Febbraio lasciavamo gli ozii di Kassala per riprendere una vita più disagiata sì ma per noi molto più attraente, e questa volta con una carovana assai ben fornita di dromedari da soma e da corsa (*adjin*), di cavalli e muli, scortata dei necessari servi e cacciatori indigeni. Ci dirigemmo a Sud-Est seguendo la riva sinistra del Gasch e, pochi giorni dopo, toccavamo Sogodas, piccolo villaggio della selvaggia tribù dei Bazen; anche in questo tratto di strada e soprattutto presso i pozzi di quest'ultima località, le mie ricerche non furono infruttuose, mi riuscì anzi di trovare molte specie interessanti per la loro novità, giacchè se non trascurava le raccolte d'animali in genere, la mia principal cura era però sempre rivolta agli insetti di quell'ordine da me prediletto.

Lasciando il primo villaggio dei Bazen abbandonammo anche questa tribù, prendendo una direzione Sud-Ovest ed addentrandoci nell'immensa pianura degli Homran tutta a *Gesch* e a disseccate mimose, solcata da torrenti, asciutti in quella stagione, ed appena qua e là popolata da qualche misero villaggio. Dopo alcuni giorni di viaggio attraverso a questi infocati deserti, fummo altamente rallegrati e dissetati dalle chiare e fresche onde del Settìt (Takazzè degli abissini), nelle vicinanze di El Hefera. In questo tragitto le mie raccolte furono meno abbondanti, tuttavia contengono, fra le altre, diverse belle catture di formiche fatte generalmente alla notte presso le lanterne che rischiaravano il nostro accampamento.

Guadato il largo fiume presso Tombega, attraversammo di poi

un'altra regione quasi deserta e spopolata facente parte della *Mazzaga* o *Kolla* abissina, ove avvengono frequentemente quei sanguinosi conflitti fra le ostili tribù armate di lance formidabili, non aventi altro scopo che la bramosia di preda: si pervenne così alle ridenti sponde del Bahr el Salaam bagnate da copiose acque, lussureggianti d'una vegetazione veramente tropicale ed animate d'una svariaticissima fauna non meno ricca di quella del Settit e dell'Atbara.

Molte specie d'Imenotteri di questa località, raccolte nella sabbia o sui graziosi fiorellini d'un'altra comune asclepiadea (*Kanahia Delilei*, DC.), riescono affatto nuove alla scienza, altre sono interessanti per la designazione del loro *habitat*.

Da qui proseguimmo nella regione dei Takruri divergendo dapprima leggermente ad Ovest, poscia dirigendoci verso Sud e guadando il fiume Atbara, ne risalimmo per buon tratto il corso lungo le amene sue sponde per giungere a Metemma, la capitale del Galabat.

La cordiale accoglienza trovata nello Sceik Saleh, governatore di quel presidio militare, ci persuase a trattenerci quivi più a lungo di quanto s'era stabilito; e grande vantaggio ne ricavai, chè le caccie ivi praticate, soprattutto lungo il piccolo fossato che cinge tutto all'intorno questa caratteristica città, riescirono di molto interesse all'imenotterologo.

Il seguito del viaggio fu un ritorno più affrettato verso Kassala, passando da Doka, Tumat, fiancheggiando la riva sinistra dell'Atbara, per cui partiti il 29 Marzo eravamo a Kassala l'8 d'Aprile, per ripartirne quasi tosto diretti ad Est e, pel Sennaheit e la stupenda valle del Barka, raggiungere Keren, fra i Bogos.

La breve sosta in quest'ultima località e le tappe successive nel Kor Lebka, ad Ain, nell'amena vallata dell'Anseba, verdeggianti d'una flora abissinese, e ad Amba prima di giungere a Massauah, compirono la più grande parte delle mie raccolte imenotterologiche delle quali faccio qui oggetto di studio.

HYMENOPTERA TEREBRANTIA.

Fam. EVANIADAE, WESTW.

Gen. *Evania*, LATR.

1. ***E. laevigata*** Latr. (Oliv.). — Latreill. Gen. Crust. et Ins. III, p. 251. — Nees ab Es. Monogr. Hym. Ichn. aff. I, p. 311 in nota. — Spinola, Note Monogr. sur le genre *Evania*, in Rev. Zool. (1840), p. 246, n. 2.

Habitat conosciuto: Messico, Nuova Orleans, Cuba, Brasile, Colombia, Capo di Buona Speranza, Teneriffa, Egitto, Grecia; Costa di Coromandel, Nuova Olanda (Spinola); Mozambico (Gerst.); Sardegna (Gené).

Località della raccolta: Sauakin.

Osservazioni: Raccolti alcuni esemplari d' ambo i sessi sui fiori di *Petroselinum* e *Phoeniculum*.

2. ***E. dimidiata*** Spinola, Compte-Rendu des Hym. rec. p. Fischer, in Ann. Soc. Ent. Fr. VII (1838) p. 439, n. 1. — Fabr., Syst. Piez. (1804) p. 179-180, n.ⁱ 6, 7, 8? — Spinola, Note Monogr. sur le genre *Evania* in Rev. Zool. (1840) p. 247, n. 3.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Gli esemplari d' entrambi i sessi raccolti presso i muri delle case e sopra fiori diversi, presentano qualche piccola diversità dalle descrizioni che ne dà lo Spinola, le quali consistono nelle dimensioni un po' maggiori, misurando i miei esemplari in media 7 mill. di lunghezza. Le antenne, inoltre, sono in gran parte ed inferiormente tutte rossastre invece che nere; i palpi sono pure rossicci e non neri, così pure le zampe non sono interamente nere, presentandosi le tibie leggermente rossastre; anche le nervature delle ali hanno una leggera tinta rossigna. Mentre gli altri caratteri e soprattutto le particolarità

anatomiche, si convengono perfettamente con questa specie, si vede una grande prevalenza, del resto non di rado osservata negli Imenotteri, al passaggio dal color nero al rossiccio più o meno vivo, per cui sarei propenso a ritenerla una distinta varietà della suddetta specie, denominandola: var. *rufa*.

Fam. **ICHNEUMONIDAE**, LEACH.

Subf. **ICHNEUMONIDES**, WESTW.

Gen. **Neotypus**, FOERST.

3. **N. semirufus**, n. sp. Kriechbaumer (in litt.) ita nominavit et descripsit:

♀. *Capite thoraceque rufis, abdomine pedibusque nigris, puncto ante, altero infra alas, linea postscutelli, utrinque macula apicali segmentorum I et II, fascia apicali IV, V et VII dorso tibiisque anterioribus extus albis, geniculis anterioribus testaceis, antennis tricoloribus.*

Long. corp. 5 1/2 mill.

Questa specie differisce dal *N. lapidator*, Fabr. e dal *N. melanocephalus*, Gmel. oltre che per il colore e la minore e più angusta statura del corpo, per avere gli occhi e gli ocelli neri, le antenne rosse alla base, gli articoli IV-VI segnati superiormente da macchie fosche; gli articoli VIII-X per tre lati giallobianchicci, il XII quasi totalmente nero (gli altri mancano); inoltre per lo stigma delle ali nero e gli speroni delle tibie bianchi.

Raccolto un sol esemplare ad Aikota, sulle rive del torrente Gasch.

Gen. **Platylabus**, WESM.

4. **P. afer**, n. sp. Kriechbaumer (in litt.) ita nominavit et descripsit:

♂. *Niger, albo-pubescent; capite, antennis infra usque versus apicem, articulo basali toto, prothoracis margine supero, scutello, abdomine (petiolo excepto), pedumque maxima parte castaneo-rufis,*

orbitis facialibus ex parte, antennarum semiannulo lineolaque infra alas flavis.

Long. corp. 11 mill.

Specie molto affine al *Pl. rufus* di Wesmael, dal quale pur tuttavia differisce, oltre che per il colore del corpo, per altri caratteri importanti. Presenta infatti la testa trasversale, un po' arrotondata e ristretta dietro gli occhi; le antenne a setola, cogli articoli della metà apicale a forma nodolosa; il mesonoto punteggiato, il metatorace senza spine, l'area superiore mediana grande, semiovale, ben distinta, col margine posteriore ad arco, le aree laterali non molto bene visibili, la mediana posteriore incavata.

Il retro-pezzuolo dell'addome è quasi esagono, fortemente punteggiato sui lati e con leggera punteggiatura aghiforme mediana; il secondo e terzo segmento addominali con rugosità punteggiata e longitudinalmente striato-punteggiata nel mezzo. La piccola area cubitale delle ali anteriori è press'a poco pentagonale; i trocanteri anteriori, i posteriori in parte ed i tarsi posteriori sono neri, gli intermedii rossi. Le ali sono trasparenti bruniccie, colle nervature e lo stigma nero-bruni.

Vive molto probabilmente in qualche larva di Geometra come la maggior parte delle nostre specie di *Platylabus*.

Raccolto un solo esemplare su fiori d'ombrellifere negli orti di Keren (Bogos).

Subf. **OPHIONIDES**, GRAY.

Gen. *Ophion*, FABR.

5. **O. repentinus**, Holmgren, Monogr. Oph. Suec. (1860) p. 11, n. 3. — Snell. v. Vollenh. Pinacographia (1880) p. 45, tav. XXVIII, fig. 7, 7a, 7b, e tav. XXXIX, fig. 6.

Hab. con. Svezia, Germania, Is. di Walcheren.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Raccolto un esemplare maschio di questa specie, sparsa fino al Nord d'Europa e frequente anche in Italia.

Gen. Charops, HOLMGR.

6. **C. breviceps**, n. sp. Kriechbaumer (in litt.) ita nominavit et descripsit:

♀. *Niger, mandibulis et articulo basali antennarum maxima parte fulvis, pedibus anterioribus flavis, coxis nigris, posticis nigris, apice trochanterum, basi summa femorum et dimidio posteriore tibiae nec non summa basi articuli primi tarsorum flavis aut fulvescentibus, abdomine rubricoso, fusco-nebuloso, capite brevissimo.*

Long. corp. 11 mill.

Vaga specie, abbastanza ben distinta dall' unica finora descritta (*Ch. decipiens*, Grav. Holmgr.) per la testa più di metà ristretta dietro gli occhi e pel colore giallo-paglierino delle zampe anteriori ed intermedie. Presenta inoltre il protorace finamente granuloso, le orbite anteriori e posteriori, le meso e metapleurie, il meso e metatorace e le cosce posteriori, rivestiti da pelurie bianco-argentea splendente; il primo segmento pezzuoliforme dell' addome ingrossato a clava all' apice, nel punto di congiunzione col secondo segmento, questo leggermente depresso, gli altri tutti alquanto compressi.

Raccolto un sol esemplare nei pressi di Metemma.

Gen. Casinaria, HOLMGR.

7. **C. ?⁽¹⁾ Magrettii**, n. sp. Kriechbaumer (in litt.) sic mihi dicavit et descripsit:

♂. *Niger, palpis, mandibulis, antennarum articulo basali maxima parte, coxis et trochanteribus anterioribus et posticorum apice flavis, femoribus anticis totis, mediis, basi excepta, tibiis tarsisque anterioribus fulvis aut rufis, alarum posticarum nervo transverso anali, pone medium fracto, metathorace distincte areolato, areis intermediis et dentiparis elongatis.*

Long. corp. 8 mill.

(¹) Riesce dubbioso il genere per la mancanza della femmina.

Questa specie, troppo onorificamente dedicatami dall' illustre imenotterologo di Monaco, presenta la testa allargata in traverso, ristretta ed arrotondata dietro agli occhi, la faccia, col clipeo non ben distinto, poco più lunga che larga, rivestita di peli argentei, le guancie con densa pelurie bianca.

Il torace è allungato e coperto da peli argentei sui lati, il metatorace pressochè conico con aree ben definite, la *superiore* però e la *mediana posteriore*, sono appena visibili, allungate, segnate nel mezzo da striature trasversali elevate, la prima irregolarmente pentagonale, l'altra pressochè quadrata, i *fori spiracoliferi* rotondi.

Il retro-pezzuolo dell' addome è d' una metà più breve del pezzuolo, ma poco più largo; il terzo segmento quattro volte più lungo che largo nella metà basilare anteriore, gli altri segmenti sono più del doppio o almeno il doppio più brevi del terzo.

L' areola delle ali anteriori è pedunculata, irregolare, obliqua; la nervatura anale delle ali posteriori, s' estende appena al di là dell' inserzione della nervatura trasversale, il nervo susseguente è appena visibile.

Raccolto un solo esemplare sulle rive del Bahr el Salaam.

Gen. *Cremastus*, GRAV.

8. **C. pallidus**, n. sp. Kriechbaumer (in litt.) ita nominavit et descripsit:

♀. *Stramineus, fulvescenti-variegatus, abdominis segmenti I lineae, II et III macula basali antennisque nigris, his basi fulvis, alarum stigmatibus virescente, postice obscuriore, terebra circiter quartae abdominis partis longitudine, tibiarum posticarum apice tarsisque posticis fuscis.*

Long. corp. 6 1/2 mill.

Testa di color rosso-pallido; la bocca, la faccia e le orbite di color giallo paglierino; le antenne nere collo scapo rosso-pallido.

Il torace è giallo pallido segnato da tre fascie longitudinali e da una macchia, prima dello scudetto, di color fulvo.

L'addome rossastro-oscuro è segnato da macchie nere sul I, II e III segmenti, coi margini apicali del III, IV e seguenti di color bianco-gialliccio.

Le zampe sono rosso-pallide, le coscie e i trocanteri giallopaglierini, i tarsi posteriori (de' quali non resta che il primo articolo) e l'apice delle tibie posteriori, sono bruni.

Raccolto un esemplare nel Kor Royan.

Fam. **BRACONIDAE**, WESM.

Gen. **Iphiaulax**, FÖRST.

9. **I. impostor**, Scopoli, Ent. Carn. (1763) p. 287, n. 758.
— Nees ab Es. Hym. Ichn. aff. I, p. 93, n. 24. — Snell. v. Voll. Pinacographia (1880) tav. XXIV, fig. 1.

Var. an n. sp.? ♂. *Alarum stygmate dimidio basali ferrugineo*.

Hab. con. Europa in generale.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Riferisco con dubbio a questa specie un esemplare maschio che si differenzia dalle descrizioni e dalle figure degli autori, soprattutto per avere la metà basillare dello stigma delle ali rosso-ferruginoso anzichè nero.

Gen. **Bracon**, FABR.

10. **B. fastidiator**, Fabr. (*Ichneumon*) Ent. Syst. II, p. 156, n. 95.

Hab. con. Africa equatoriale, Cairo, Harkeko.

Loc. racc. Kassala.

11. **B. determinatus**, Walker, A list of Hym. coll. by Lord in Egypt (1871) p. 4, n. 14, ♂.

Hab. con. Kor Tamanib, Rafla (Annesley Bay).

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Due esemplari femminei molto verisimilmente riferibili a questa specie, presentano la terebra rosso-ferruginosa e le guaine nere.

12. **B. Kersteni**, Gerstaecker, Decken's Reis. in Ost Afrika (1873) III, p. 361, n. 61, tav. XIV, fig. 12, ♀.

Hab. con. Mombas.

Loc. racc. Kor Langhebb.

Osserv. Raccolto un sol individuo femminile, il quale concorda pienamente colla figura e la descrizione dell' autore.

Fam. CHALCIDIDAE, WESTW.

Gen. Chalcis, FABR.

13. **C. xerxena**, Walk.? List. of Chalc. in the coll. of the Brit. Mus. (1846) I, p. 83.

Hab. con. Isole Filippine.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Riferisco con dubbio a questa specie un esemplare raccolto nella citata località, a causa della incompleta descrizione che ne dà l' autore.

I caratteri dell' esemplare in discorso sono i seguenti:

Nero; testa e torace fortemente punteggiati, ricoperti da sparsa pelurie argentina; antenne nere, tranne lo scapo ed il primo articolo del flagello che sono leggermente ferruginosi. Apice dello scudetto provvisto di brevi denti un poco ottusi all' apice. Metatorace segnato da aree irregolari aventi i bordi alquanto elevati; un' area più stretta e longitudinale trovasi sulla linea mediana del dorso. Addome nero, liscio, splendente, un poco più lungo del torace con una leggera tinta ferruginosa all' estremità ventrale e con pelurie argentina sui lati dal II al VI segmento.

Zampe rosso-brune, apice dei femori, base ed apice delle tibie di color bianco-gialliccio (*slightly piceous* di Walker?). Margine inferiore dei femori posteriori armato di undici denti, de' quali i primi tre sono appena distinguibili, i cinque mediani, molto pronunciati, e gli ultimi tre mediocrement visibili. Ali trasparentissime colle nervature bruniccie e le loro squame di color bianco-sudicio.

Lunghezza del corpo mill. 5.

Gen. *Halticella*, SPIN.

14. **H. Mitys**, Walk. Op. cit. I, p. 84.

Hab. con. Is. di Francia.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Posseggo alcuni esemplari molto verisimilmente riferibili a questa specie, quantunque la loro determinazione riesca assai difficile appoggiandosi alle sole diagnosi senza la possibilità di confronti.

Gen. *Dirhynus*, DALM.

15. **D. excavatus**, Dalman, Act. Holm. 1818, p. 76; Anal. Ent. p. 29, tav. II, fig. C, 1-6. -- Klug, Symb. Phys. tav. XXXVII, fig. 14. — Nees ab Es. Mon. Ichn. aff. (1834) Vol. II, p. 36.

Hab. con. Sierra Leone, Fajum, Indie orientali, Mozambico.

Loc. racc. Metemma.

Osserv. Un sol esemplare riferibile a questa piccola ma ben distinta e molto sparsa specie.

Fam. BETHYLIDAE, FOERST.

Gen. *Pristocera*, KLG.

(V. Giraud: Observ. s. quelq. esp. d'Hym. rares; 1856).

16. **P. afra**, n. sp. (Tav. I, fig. 1).

♀. *Nigra, nitida; capite thoraceque sparse profunde punctatis, metathorace supra lineis quinque longitudinalibus elevatis, areis intermediis et lateralibus transversim striatis, metathoracis parte postica verticali, profunde transversim striata, linea media longitudinali elevata. Abdominis segmentis duobus primis nigro-nitidis, sequentibus supra et subtus, antennis, mandibulis, femorum basi apiceque, tibiis tarsisque rufo-ferrugineis. Alis hyalinis, fusco-pilosis, stigmatе nervis tegulisque testaceis. Femoribus omnibus valde incrassatis, posterioribus basi tuberculatis.*

Long. corp. 6-7 mill.

Nera; testa nera, lucida, fittamente punteggiata, coperta di radi peli bianchicci. Occhi ovali; antenne, palpi e mandibole di color rosso-ferruginoso. Torace nero, lucido; protorace allungato, col margine posteriore arcuato, largamente punteggiato; mesonoto nero, lucido, nitido, più largo che lungo, solcato da quattro linee di cui le esterne brevi e parallele; le mediane, leggermente convergenti in basso, designano un' area mediana oblunga imbutiforme. Scudetto liscio, un po' acuminato all' apice, segnato da due incavature foveolari all' estremità della base. Parte supero-orizzontale del metatorace con sette linee longitudinali elevate, le ultime due esterne, marginali; gli spazi interclusi fra dette linee, trasversalmente e fittamente striati; i fianchi e la parte postero-verticale dello stesso, sono fortemente elevato-striati, gli uni longitudinalmente, l' altra in senso trasversale, con una carena mediana longitudinale ben distinta.

Addome lucido, ovale, acuminato all' apice; primo e secondo segmento neri, i susseguenti sia posteriormente che inferiormente ferruginosi. Femori e tibie nero-ferrugini, tarsi testacei; i femori di tutte le zampe sono molto ingrossati, quelli delle zampe posteriori son provvisti di un piccolo tubercolo sporgente dalla base all' inserzione colle coscie.

Ali assai leggermente offuscate, un po' pelose, punteggiate; cellule cubitali e discoidali segnate da nervature bianchiccie appena visibili; squame oscuro-testacee.

Raccolti pochi esemplari femminei dentro i fiori di asclepiadee (*Kanahia Delilei*, DC. e *Calothropis procera*, L.) sulle rive del Bahr el Salaam e presso Metemma.

Fam. CHRYSIDIDAE, LATR.

Gen. Stilbum, SPIN.

17. **S. splendidum**, Fabric., (*Chrysis*) Ent. Syst. (1792) II, p. 238, n. 1. — *Stilbum splendidum*, Spin. Ins. Lig. I, p. 63, n. 1. — Dahlb. Hym. Eur. (1853) II, p. 358, n. 199.

Hab. con. Sparso per tutto il mondo, eccettuata l' America.

Loc. racc. Sauakin, Metemma, Keren, Ain.

Osserv. I pochi esemplari raccolti testimoniano ancor sempre la infinita variabilità di questa specie, sia nel colore, che va dal verde smeraldo all'azzurro più intenso ed al giallo dorato metallico, che per le dimensioni (da 2 a 20 e più millimetri in lunghezza) e per la scultura più o meno ampia e profonda della testa e del torace.

A Metemma raccolsi più d'un individuo che vidi volare nella nostra abitazione intorno ai nidi in terra cementata contro i muri, dell'ivi frequentissima *Eumenes tinctor*, Christ, della quale sarà certo un parassita.

Gen. *Chrysis*, LIN.

18. **C. distinguenda**, Spinola, *Compte Rendu des Hym.* rec. p. Fischer, *Ann. Soc. Ent. Fr.* (1838) p. 450, n. 7? — Dahlbom, *Hym. Eur. Vol. II* (1854) p. 282, n. 158. — Mocsary, *Chrysid. Faunae Hungaricae* (1882) p. 67, n. 36 (*Chr. Chevrieri?*).

Hab. con. Francia, Austria, Ungheria, Russia, Italia.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. L'unico esemplare raccolto e che comunicai all'egregio collega e sagace studioso di questa famiglia d'Imenotteri, l'Ingegnere Giovanni Gribodo di Torino, mi venne da questi riferito alla *Chr. humeralis* di Klug, che però, a suo parere, non è che una varietà di colorazione della succitata specie, la quale viene così ad avere un *habitat* molto più esteso.

19. **C. Mionii**, Guérin, *Descript. de quelques Chrys. nouv.* in *Rev. Zool.* (1842) p. 149, n. 17.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Sogodas.

Osserv. Raccolto un esemplare rappresentante una varietà a colorazione verde molto intensa. Mi venne gentilmente controllata sul tipo dell'autore dal Signor Gribodo.

Gen. *Hedychrum*, LATR.

20. *H. coelestinum*, Klug, Symb. Phys. Dec. II, n. 3, tav. XLV, fig. 4. — Dahlb. Hym. Eur. II, p. 60, n. 31.

Hab. con. Turchia, Russia meridionale, Egitto, Capo di Buona Speranza.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Secondo le osservazioni del sullodato Signor Gribodo, l'unico esemplare da me raccolto si riferirebbe ad una varietà distinta per una più grossolana punteggiatura.

HYMENOPTERA ACULEATA.

Fam. FORMICARIAE, MAYR.

Subfam. FORMICIDAE, MAYR.

Gen. *Camponotus*, MAYR.

21. *C. sylvaticus*, Olivier, var. *maculatus*, Fabr., *Formica sylvatica*, Olivier, Encycl. Méth. (1791) Vol. VI, p. 491. — *F. maculata*, Fabr. Ent. Syst. (1792) Vol. II, p. 356. — *Camponotus sylvaticus*, var. *maculatus*, André, Spec. Hymen. d'Eur. et d'Alg. Fourmis (1881-83) p. 144-145.

Hab. con. Europa meridionale, Africa, Asia.

Loc. racc. Kassala, Metemma, Sebderat.

Osserv. Trovate frequentemente le femmine e le operaje che vagavano nelle case, principalmente di notte.

Var. *cognatus*, Smith, *Formica cognata*, Cat. Brit. Mus. (1858) p. 35. — *Camponotus sylvaticus*, var. *cognatus*, André, op. cit. p. 146.

Hab. con. Europa meridionale, Africa in generale, Asia.

Loc. racc. Dintorni di Sauakin, Kor Langhebb.

Osserv. Raccolti diversi esemplari d'operaje, ma osservata meno comune della precedente varietà.

22. **C. niveosetosus**, Mayr, Myrm. Stud. (1862) p. 665.

Hab. con. Africa meridionale (Capo di Buona Speranza).

Loc. racc. Sebderat, Kor Lebka.

Osserv. Raccolte alcune operaje vaganti fra le sabbie.

23. **C. sericeus**, Fabr. *Formica sericea*, Ent. Syst. Supp. (1798) p. 279. — *Camponotus sericeus*, Mayr, Myrm. Stud. p. 675. — André, op. cit. p. 149, etc.

Hab. con. Africa settentrionale e meridionale ed Asia.

Loc. racc. Sauakin, Kor Langhebb, Kassala, Kor Lebka.

Osserv. Osservate ovunque in buon numero le femmine e le operaje.

Gen. *Myrmecocystus*, WESM.

Cataglyphis, FÖRST.

24. **M. viaticus**, Fabr. (*Formica*) Ent. Syst. II, p. 356.
— *Monocombus viaticus*, Mayr, Formic. Austr. (1855) p. 110. —
Myrmecocystus viaticus, André, op. cit. p. 167.

Hab. con. Europa in generale, Asia, Africa.

Loc. racc. Cairo, Benah, Suez, Sogodas, Sebderat, Kassala.

Osserv. Trovata molto frequente l'operaja.

Gen. *Acantholepis*, MAYR.

25. **A. Frauenfeldi**, Mayr, Europ. Form. (1861) p. 42.
— André, op. cit. p. 211.

Hab. con. Asia, Africa, Europa meridionale.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto un sol esemplare di operaja nelle sabbie.

26. **A. capensis**, Mayr, Myrm. Stud. p. 699.

Hab. con. Africa (Capo di Buona Speranza, Assab).

Loc. racc. Sebderat (presso Kassala).

Osserv. Diversi esemplari d'operaje, raccolti fra le sabbie.

Subfam. **PONERIDAE**, MAYR.

Gen. *Odontomachus*, LATR.

27. **O. haematodes**, Lin. *Formica haematoda*, Syst. Nat. Ed. XII (1767) p. 965, n. 17. — *Myrmecia haematoda*, Fabr. Syst. Piez. (1804) p. 425. n. 7.

Hab. con. Paesi tropicali.

Loc. racc. Sogodas, Rive del Bahr el Salaam, Kor Lebka.

Osserv. Alcuni esemplari d'operaje, raccolti fra le sabbie.

Gen. *Megaponera*, MAYR.

28. **M. foetens**, Fabr. (*Formica*) Ent. Syst. (1792) II, p. 354. — *Ponera foetens*, Rog. Berl. Ent. Zeit. (1860) p. 310.

Hab. con. Africa in generale.

Loc. racc. Keren.

Osserv. Diversi esemplari d'operaje, raccolti nei piani aridi e sabbiosi dei dintorni di Keren (Bogos).

Gen. *Ponera*, LATR.

29. **P. sennaarensis**, Mayr, Myrm. Stud. (1862) p. 721.

Hab. con. Sennaar, Aden, Tes, Sceik-Osman.

Loc. racc. Kassala, Rive del Bahr el Salaam, Kor Lebka.

Osserv. Raccolti alcuni esemplari d'operaje fra le sabbie e dentro le case, ne esperimentai la forza del liquido venefico di un'azione molto irritante sulla cute delle dita.

Subfam. **DORYLIDAE**, MAYR.

Gen. *Dorylus*, FABR.

30. **D. aegyptiacus**, Mayr, Reise der Oesterr. Freg. Novara (1865) Vol. II, *Formicidae*. — André, op. cit. p. 255.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Aikota (sul Kor Gasch), El Hefera (sul Settit), Kor Guillo (Homran).

Osserv. Diversi esemplari maschi, raccolti di notte al lume della lanterna.

Gen. *Aenictus*, SHUCK.

31. **A. inconspicuus**, Westwood, Trans. Ent. Soc. IV (1845-47) p. 238.

Hab. con. Sud Africa.

Loc. racc. Sogodas (Bazen), Kor Guillo, El Hefera, Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Parecchi esemplari maschi di questa specie vennero pur raccolti di notte al lume della lanterna.

Subfam. **MYRMICIDAE**, MAYR.

Gen. *Tetramorium*, MAYR.

32. **T. sericeiventre**, Emery, Cat. Formiche Coll. Mus. Civ. di Genova, in Ann. Mus. Civ. Genova, IX (1876-77) p. 370, n. 20.

Hab. con. Abissinia (Sciotel).

Loc. racc. El Hefera (sul Settit).

Osserv. Raccolta in piccol numero l'operaja presso le tende dell'accampamento.

Gen. *Monomorium*, MAYR.

33. **M. Pharaonis**, Linn., (*Formica*) Syst. Nat. II, p. 963.
— *Monomorium Pharaonis*, André, op. cit. p. 333.

Hab. con. Algeria, Palestina e Paesi tropicali e subtropicali del mondo intero.

Loc. racc. Egitto.

Osserv. Raccolti diversi esemplari di operaje sulle vivande zuccherate a bordo del battello a vapore il « Mahalla » della Società Kediwiale, nel mese di Gennaio.

34. **M. Salomonis**, Linn. (*Formica*) Syst. Nat. II. p. 963.
— *Myrmica Salomonis*, Rog. Berl. Ent. Zeit. (1862) p. 294. —
André, op. cit. p. 336.

Hab. con. Siria, India, Ceylan, Egitto, Abissinia, Europa
(Isola di Pantelleria).

Loc. racc. Egitto.

Osserv. Raccolte alcune operaje, come per la specie precedente,
a bordo del piroscapo egiziano.

35. **M. bicolor**, Emery, Cat. Formiche del Mus. Civ. di
Genova, Ann. del Mus. Civ. di Genova, Vol. IX (1877) p. 363;
Formiche del viaggio ad Assab nel Mar Rosso etc. Ibid. (1880)
Vol. XVI, p. 525. — André, op. cit. p. 334.

Hab. con. Egitto (Cairo), Abissinia.

Loc. racc. Sauakin, Metemma.

Osserv. Diversi esemplari d'operaje raccolti ai piedi delle Mimose.

36. **M. afrum**, n. sp. André (in litt.) ita nominavit et de-
scripsit:

♀. *Nigra, opaca; mandibulis rufis, antennis pedibusque rufo-
fuscis; capite antice dense striato, postice rugoso; thorace et petiolo
dense reticulato-granulatis; abdomine leviter coriaceo, subnitido.
Capite subquadrato, vix longiore quam latiore; clypeo longitudina-
liter sulcato; oculis sat magnis; thorace inter mesonotum et meta-
notum fortiter impresso; metanoto cum sulco longitudinali lato,
sat profundo et fere usque ad mesonoti suturam producto; petiolo
nodo primo squamiformi, antice convexo, postice plano.*

Long. corp. 4-4 $\frac{1}{2}$ mill.

Questa specie appartiene al gruppo del *M. Salomonis*, Linn.;
per il suo colore ed il solco del metanoto, s'avvicina al *M. Abeillei*,
André, ma se ne distingue facilmente per la sua mag-
giore statura, pei tegumenti più opachi, per lo strozzamento più
accentuato del torace e per la forma del primo articolo del
suo pezzuolo che è compresso, squamiforme, più largo in alto
che in basso, leggermente convesso all'avanti, piano od anche
un po' concavo al di dietro.

La scultura del corpo uguale, se non un po' più forte che nelle altre specie del gruppo, è costituita da una reticolazione molto densa, analoga a quella prodotta dagli intervalli delle fossette d'un ditale. La disposizione di tale rugosità è assai ben visibile sul torace e sul pezzuolo, mentre va attenuandosi sulla testa.

Raccolto qualche esemplare d'operaja fra le sabbie sulle rive dell' Atbara.

37. **M. barbatulum**, Mayr, Voyage de Fedtchenko au Turkestan, *Formicides* (1877) p. 17. — André, op. cit. p. 332.

Hab. con. Turkestan.

Loc. racc. Djedda (Costa orientale del Mar Rosso).

Osserv. Raccolto un sol esemplare di operaja presso le case della città.

38. **M. gracillimum**, Smith, *Myrmica gracillima*, Journ. Proc. Lin. Soc. Vol. VI, p. 34. — *Monomorium gracillimum*, Emery, Formiche, Viaggio ad Assab, etc., loc. cit. p. 525. — André, op. cit. p. 333.

Hab. con. Asia occidentale ed Africa settentrionale.

Loc. racc. Kassala, El Hefera (Settit).

Osserv. Pochi esemplari di operaie, raccolti fra le sabbie presso le abitazioni.

Gen. *Aphaenogaster*, MAYR.

39. **A. barbara**, Linn. (*Formica*) Syst. Nat. II, p. 962. — André, op. cit. p. 350, tav. XVI, fig. 2, 9, 14, 22; tav. XXIII, fig. 1, 4, 9, 12.

Hab. con. Europa meridionale e centrale, litorale mediterraneo dell'Asia e dell'Africa.

Loc. racc. El Hefera (Settit), Metemma, Sebderat, Keren, Kor Lebka.

Osserv. Parecchi esemplari d'operaje raccolti fra le sabbie.

Var. **aegyptiaca**, Emery, Cat. Formiche Mus. Civ. Genova, loc. cit.; Crociera del Violante (1877) Formiche, Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XV (1880) p. 389. — André, op. cit. p. 355.

Hab. con. Egitto (Cairo), Tunisi, Algeria.

Loc. racc. Cairo (Piramidi di Ghizeh).

Osserv. Raccolto un sol esemplare d'operaja fra le cocenti sabbie del deserto.

Gen. Pheidole, Westw.

40. **Ph. rugaticeps**, Emery, Cat. Formiche Coll. Mus. Civ. Genova, in Ann. Mus. Civ. Genova, IX (1876-77) p. 375, n. 25.

Hab. con. Abissinia, Yemen (Tes).

Loc. racc. El Hefera (Rive del Settit).

Osserv. Raccolto qualche esemplare d'operaja presso le tende nel nostro accampamento.

41. **Ph. sinaïtica**, Mayr, Myrm. Stud. (1862) p. 745. — André, op. cit. p. 383.

Hab. con. Egitto, Sinai.

Loc. racc. Rive dell'Atbara; Sebderat.

Osserv. Raccolti alcuni esemplari femminei presso le piante d'Acacia.

42. **Ph. speculifera**, Emery, Cat. Formiche, Coll. Mus. Civ. Genova, in Ann. Mus. Civ. Genova, IX (1876-77) p. 373, n. 24.

Hab. con. Abissinia.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. È riferito con dubbio a questa specie un esemplare di operaja raccolto fra le sabbie e studiato dal distinto mirmecologo Ernesto André.

Gen. *Cremastogaster*, SUND.

43. **C. senegalensis**, Roger, Verzeich. der Formiciden, Berl. 1863.

Hab. con. Senegal.

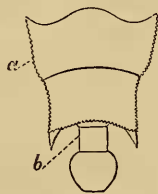
Loc. racc. Sauakin, Metemma; Sebderat, Keren, Ain (Confine settentrionale dell' Abissinia).

Osserv. Raccolte di frequente le femmine e le operaje sui tronchi ed a' piedi delle Mimose.

Gen. *Meranoplus*, SMITH.

44. **M. Magrettii**, n. sp. André (in litt.) sic mihi dicavit, descripsit et delineavit:

♀. *Ferruginea, antennis pedibusque testaceis, abdomine infuscato, pilis longis pallidis sat dense hirsuta; capite thoraceque supra rude reticulatis; clypeo fere laevi, nitido; area frontali nitidissima; thoracis marginibus (margine antico excepto) (Vide fig. A a) crenulatis, angulis anticis spiniformibus; sutura pro-mesonotali leviter impressa; mesonoto dentibus duobus crassis, haud acutis, postice armato; metanoto fere verticali, spinis duabus longioribus, parallelis et retro directis; petioli nodo primi (Vedi fig. A b) cuneiformi, fere laevi, nitido; secundo rotundato leviter transverso, reticulato; abdomine antice subtiliter coriaceo, postice laevi, nitido.*



A.

Long. corp. $2\frac{1}{2}$ -3 mill.

Per il suo *facies*, la scultura, il numero e la disposizione delle spine del torace, questa specie si avvicina al *M. bicolor*, Guér., ma se ne distingue a prima vista per le sue dimensioni molto minori, per la tinta generale più chiara, per l'addome quasi liscio e lucente, per la pelosità meno lunga, come pure per la forma e la brevità dei denti del suo mesonoto.

È la prima specie del genere che, a quanto crede il signor Edmondo André, si trovi in Africa e venne da lui gentilmente dedicata al mio nome.

Raccolta fra le sabbie nei dintorni di Sauakin.

Fam. HETEROGYNA, KLUG.

Subfam. MUTILLIDAE, LEACH.

Gen. Apterogyna, LATR.

45. **A. Olivieri**, Latr. (Klug) — Klug, Symb. Phys. Dec. I, n. 1, tav. V. fig. 11 ♀, 12 ♂. — Lepel. Hym. Vol. III, p. 593, n. 1 ♀.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Cairo (presso le piramidi di Ghizeh).

Osserv. Raccolti parecchi esemplari di femmine fra le sabbie del deserto.

46. **A. Latreillei**, Klug, op. cit. n. 2, tav. V, fig. 13 ♀. — Lep. Hym. III, p. 593, n. 2.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolto un solo esemplare maschio.

47. **A. Savignyi**, Klug, op. cit. n. 3. tav. V, fig. 14 ♀, 15 ♂. — Lep. Hym. III, p. 594, n. 3.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Raccolti due individui di sesso maschile attratti la notte dal lume della lanterna. Questi esemplari si scostano un poco dalle descrizioni di Klug e di Lepeletier presentando la testa e il torace non interamente punteggiati: similmente la punteggiatura reticolata dell'addome è visibile soltanto sul primo segmento, gli altri sono nella maggior parte lisci e nero-splendenti, solo gli ultimi tre offrono una leggera tinta rosso-ferruginosa.

	♀	♀
Metatorace provvisto d' un' unghietta scutellare	piccola	Prospiciente in mezzo a tubercoli spiniformi Margine supero anteriore del torace integro
		Segmento addominale II con due macchie ovali laterali, III con una larga fascia interrotta nel mezzo, rivestite da peli bianco-giallicci <i>M. sudanensis</i> (Tav. I, fig. 3).
	grande	Margine supero-anteriore del torace largamente incavato Segmento addominale I con una macchia triangolare all' apice, II con altre due rotonde verticalmente disposte sui margini estremi, III interamente coperto da larga fascia, tutte di peli bianco-giallicci <i>M. sulcata</i> (Tav. I, fig. 4).
		Prospiciente sopra un margine reticolato-punteggiato Tarsi anteriori armati di grosse e lunghe spine ottuse all' apice, tibie e tarsi medi e posteriori ispido-spinosi <i>M. tarsispinosa</i> (Tav. I, fig. 5).
Occhi incavati. Ali anteriori con tre cellule cubitali complete. Scudetto	tuberculato-dentato, capo e torace neri, addome rosso-ferruginoso	Segmento addominale II con due macchie laterali ovali, III, IV e V con tre fascie marginali coperte di peli giallo-sericei <i>M. unguiculata</i> (Tav. I, fig. 6).
		Capo e torace interamente coperti da lunghi e densi peli neri. Metatorace con un breve solco lanceolare sul dorso <i>M. Radoszkowskyi</i> (Tav. I, fig. 7, 7a).
tuberculato-rotondato, capo e torace neri		Capo e torace rivestiti da lunga e densa peluria argentata. Dorso del metatorace uniformemente reticolato-punteggiato. <i>M. Takrura</i> (Tav. I, fig. 8, 8a).
		Addome rosso-ferruginoso con peli bianco-argentei sul capo, sul metatorace e sul margine apicale dei segmenti addominali <i>M. Pavetti</i> (Tav. I, fig. 9, 9a).
		Addome rosso-ferruginoso con peli giallo-dorati sul capo e fascie dello stesso colore sui margini apicali dei segmenti addominali <i>M. aureocincta</i> (Tav. I, fig. 10).

Gen. *Mutilla*, LINN.

48. **M. signata**, Klug, Symb. Phys. Dec. I. n. 7, tav. IV, fig. 7. — Radoszkw. Monogr. Mut. (1870) p. 63, n. 38.

Hab. con. Abissinia.

Loc. racc. Metemma nel Galabat.

Osserv. Raccolto un unico esemplare femminile.

49. **M. fasciata**, Klug, op. cit. n. 6, tav. IV, fig. 6. — Radoszkw. Monogr. Mut. (1870) p. 77, n. 48.

Hab. con. Egitto (Saccahara).

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Un unico esemplare femminile trovato fra la sabbia.

50. **M. leucopyga**, Klug, op. cit. n. 10, tav. IV, fig. 10. — Radoszkw. Monogr. Mut. p. 93, n. 65.

Hab. con. Egitto, Guinea.

Loc. racc. Un unico esemplare femminile raccolto nel Kor Ghergabb.

51. **M. sudanensis**, n. sp. (Tav. I, fig. 3).

♀. *Parva, nigra; thorace supra obscure ferrugineo, pilis longis fuscis hirtis, lateribus leviter-coarctato, sat profunde reticulato-punctato, postice granulato-subspinoso unguicula scutellari praedito. Capite albo-piloso crasse-punctato. Mandibulis dimidio basali rufis, antennarum basi incrassata, scapi apice et flagelli articulo primo rufis. Abdominis segmenti primi margine minute punctato, secundi maculis duabus in dorsi lateribus oblongis, tertii fascia lata interrupta, quarti et quinti marginibus pallide flavo-sericeo pilosis. Ano ferrugineo, dimidio basali profunde longitudinaliter striato. Pedibus fusco-ferrugineis pilis albidis hirtis.*

Long. corp. 5 mill.

Mutillae petulanti, Smith, *affinis*.

♀. Capo largo quanto il torace, nero, coperto di lunghi peli argentei; occhi rotondi, neri; base delle mandibole e radice tu-

bercoliforme delle antenne di color rosso-ferrugineo. Vertice e fronte come il dorso del torace a punteggiatura incavata-reticolare in senso longitudinale.

Torace rosso ferruginoso, più oscuro sui margini, leggermente incavato e compresso sui lati, coperto al disopra di lunghi peli giallicci e sui fianchi da fitta pelurie bianco-argentea. Metatorace posteriormente arrotondato, provvisto d'una piccola sporgenza unguiforme più oscura sporgente nel terzo medio posteriore del torace e dal mezzo della punteggiatura tubercoliforme-spinosa del metatorace. Addome nero, irto di lunghi peli bruni, il primo segmento col margine leggermente punteggiato; i seguenti presentano: due macchie ovali sui lati del secondo, una larga fascia, interrotta nel mezzo, occupante quasi l'intero terzo segmento, e pochi peli sparsi sul quarto e quinto, di color giallo-bianco-sericeo. Ano rosso-oscuro, longitudinalmente striato nella metà basilare.

Zampe di color nero lucido coperte da lunghi e fitti peli bianco-splendenti.

È affine alla *M. petulans* descritta dallo Smith (*Descriptions of new species of Hymenoptera in the Collection of the British Museum*, 1879, p. 192, n. 9) ne differisce per la forma del torace che ha i bordi esterni non paralleli, e pel colore dei suoi peli e delle fascie addominali.

Trovata in piccol numero fra la sabbia sulle rive dei fiumi Bahr el Salaam ed Atbara, ai confini meridionali del Sudan orientale, nel mese di Marzo.

52. *M. sulcata*, n. sp. (Tav. I, fig. 4).

♀. *Nigra; pilis albidis hirta; thorace rubro-ferrugineo, lateribus leviter sinuato, profunde reticulato-punctato, postice granulato-subspinoso, scutello unguiformi praedito; pronoti parte media sulco magno late impressa, marginibus lateralibus elevatis. Capite nigro-ferrugineo, laeviter punctulato, antennarum basi tuberculiformi rubra. Abdominis segmenti primi in margine postico, macula media triangulari, secundi margine apicali et maculis duabus verticalibus una prope basim aliaque ad apicem in medio segmenti,*

parvis rotundis; tertii fascia lata, quarti et quinti lateribus, pallide flavo-sericeo-pilosis. Ano longitudinaliter striato, apice rubro.

Long. corp. 7 mill.

Mutillae praedatrici, Smith, affinis.

♀. Nera; capo un po' più largo del torace col bordo posteriore leggermente arcuato-concavo e di color ferruginoso, irto di peli argentini, alcuni eretti, altri obliquamente curvati; base delle mandibole e radice tuberculiforme delle antenne rosso-ferruginose: fronte, vertice e spazio triangolare retrorbitale elevato-striati e punteggiati a reticolo. Occhi rotondi. Torace rosso-ferruginoso un po' oscuro sulle metapleurie, profondamente scolpito a reticolo e ristretto nel mezzo dei bordi laterali: coperto da lunghi peli eretti bianco-argentei e da altri più brevi ed oscuri. Dorso del metatorace portante sul mezzo una piccola unghia brunastria sporgente fra prominenze tuberculiformi e segnato sulla stessa linea da due rientranze laterali. Il dorso del protorace è profondamente inciso da un largo solco mediano fatto a doccia, coi lati alquanto elevati e striati.

Addome nero, fittamente punteggiato-scanalato, con una macchia triangolare di peli bianco-giallicci sul bordo apicale del primo segmento: dello stesso colore sono i peli ricoprenti due piccole macchie rotonde poste sulla linea mediana dorsale ed ai margini opposti del secondo segmento, una fascia stretta al margine apicale dello stesso ed una assai ampia e ricoprente tutto il terzo segmento.

Il quarto e quinto segmento addominale e tutte le tre paia di zampe sono di color nero rivestiti da peli bianco-argenteo sericei.

È affine alla *M. praedatrix* di Smith (V. op. cit. (1879) p. 191, n. 6), ma ne differisce per la solcatura del protorace, della quale l'autore non fa parola, per la forma e scultura del torace e dell'addome.

Raccolto un sol esemplare fra la sabbia delle rive del Bahr el Salaam nel mese di Marzo.

53. **M. tarsispinosa**, n. sp., (Tav. I, fig. 5).

♀. *Submedia, nigra; longe nigro alboque pilosa; capitis vertice et inter oculos usque ad antennarum basim, macula subtriangulari pilis flavo-sericeis; thorace rubro-ferrugineo-fusco, finissime punctulato, pilis sparsis argenteis hirta, postice foveolato-impresso; abdominis segmento primo ferrugineo, secundi margine basali medio macula subferruginea vix spectabile pilis nonnullis flavo-sericeis tecta, apice fascia e pilis brevibus et longioribus flavescentibus vestita. Pedibus nigris, albo-villosis; tibiis tarsisque spinis longis rigidis armatis; intermediis et posticis tibiis et tarsis splendide argenteo-pubescentibus.*

Long. corp. 9 mill.

Mutillae inconspicuae, Smith, affinis.

Testa nera, con una larga macchia triangolare di fitti e corti peli bianco-giallicci compresa fra la fronte ed il vertice. Occhi rotondi. Torace, primo segmento dell'addome e parte ventrale e basilare del secondo, rossi; il dorso del primo è coperto da fitta pelurie gialliccia irta di lunghi peli neri, scolpito a reticolo nella parte posteriore e provveduta di piccola unghia; nel resto, assai leggermente striato e punteggiato. Addome nero, fittamente peloso, base dorsale del secondo segmento con una grande macchia rotonda rossiccia, non ben distinta, irta di pochi peli bianchicci; margine posteriore dello stesso, segnato da una fascia, più distinta sul bordo, di peli del medesimo colore. Zampe nere, rivestite da fitta pelurie argentina splendente: i tre primi tarsi dei piedi anteriori sono forniti di lunghe appendici spiniformi nella parte laterale esterna e internamente provvisti di brevi peli rigidi riuniti a guisa di spazzole; tibie intermedie e posteriori armate di rigide spine.

Affine alla *M. inconspicua* di Smith (op. cit. p. 191, n. 7), ne differisce per la presenza delle appendici spiniformi dei tarsi anteriori e per la scultura del torace e dell'addome.

Raccolta fra la sabbia presso Sauakin nel mese di Febbraio.

54. **M. unguiculata**, n. sp. (Tav. I, fig. 6).

♀. *Nigra, pilis argenteo-sericeis dense hirta; thorace supra rubro-*

ferrugineo, profunde reticulato-foveolato; dorso pilis robustis spinulosis fuscis incurvis; metathorace supra appendiculo scutelliforme lato praedito, postice longitudinaliter reticulato-striato. Capite minute punctulato, mandibulis basi rufis, antennarum articulo basali et primis duobus flagelli, rufis. Abdominis segmenti primi et secundi margine castaneo-piloso; illo maculis duabus lateralibus subrotundis, secundo, tertio et quarto fasciis plus minus latis, pilis aureo-flavis ornatis. Ano ferrugineo, basi punctulato et carinis lateralibus elevatis, apice mucronato, lamellis lateralibus instructo.

Long. corp. $7\frac{1}{2}$ mill.

Mutillae dispilotae, Radoszkw. affinis.

Testa nera, profondamente punteggiata, rivestita di peli bianco-sericei; base tuberculiforme, apice dello scapo, secondo e terzo articolo delle antenne, rosso-ferruginosi. Occhi leggermente ovati. Torace rosso-ferruginoso-oscuro, profondamente punteggiato, reticolato-impresso alla regione metatoracica; dai bordi laterali leggermente rientranti, superiormente coperto di forti setole nere orizzontali.

Parte posteriore dorsale provvista di larga unghia bruna, bordi incisi sulla stessa linea di questa; pleure nere, ricoperte da pelurie argentina.

Addome nero, ornato di due macchie ovali, aranciate, sul dorso del secondo segmento, il terzo, quarto e quinto rivestiti da fasce di peli del medesimo colore. Segmento anale nero-rossiccio, punteggiato alla base, portante sui lati due carene prominenti e coll' apice lateralmente dilatato, terminantesi con una sporgenza aculeiforme. Margine apicale del secondo, terzo, quarto e quinto segmenti ventrali, bianco. Piedi neri, rivestiti da peli argentei.

È affine alla *M. dispilota* di Radoszkowsky (V. *Essai d'une Monographie des Mutilles*, 1870, p. 95, n. 69, tav. VIII, fig. 6 ♀) ma ne differisce per le dimensioni molto minori, pel colore del capo e delle antenne, per l' unghia dorsale e pel modo di terminazione dell' ultimo segmento dell' addome.

Raccolto un sol esemplare fra la sabbia presso Sauakin a' primi di Febbraio.

55. **M. Senegalensis**, Guér. Magaz. de Zool. (1831) p. 6, tav. VI, fig. 1. — Radoszkw. Mon. des Mutilles (1870) p. 148, n. 127.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Posseggo diversi esemplari maschi, fra i quali uno è riferibile ad una varietà sconosciuta e che, in aggiunta a quelle citate da Radoszkowsky e Sichel, denomino:

Var. *E*) *Segmento abdominali primo nigro-ferrugineo. Capite et thorace nigris cum segmentis abdominalibus pilis nigris dense hirtis. Ano et ventre sparse albo-sericeo pilosis.*

Long. corp. 15 mill.

56. **M. Medon**, Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. (1855) p. 20, n. 127. — Radoszkw. op. cit. p. 151, n. 129, tav. XI, fig. 1.

Hab. con. Congo e Gabon.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Estendo la distribuzione geografica africana di questa vaga specie segnalando la cattura d'un esemplare maschio fatta nei dintorni della succitata località verso la fine del mese di Marzo.

57. **M. floralis**, Klug, Symb. Phys. Dec. I, 16, tav. V, fig. 1, 2 var. — Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. p. 11, n. 63. — Lepel. Hymen. III, p. 630, n. 53 (*M. spinigera*). — Radoszkw. op. cit. p. 151, n. 130.

Hab. con. Egitto, Senegal.

Loc. racc. Sauakin, Bahr el Salaam (Takruri), Metemma.

Osserv. Fra i diversi esemplari raccolti sulle foglie e sui fiori di piccole Asclepiadee (*Kanahia Delilei*, D. C.) presso le rive del citato fiume, noto quattro individui maschi riferibili ad una varietà avente il torace tutto nero.

58. **M. histrio**, Lepel. Hymen., III, p. 631, n. 55. — Radoszk. op. cit. p. 156, n. 135, tav. XI, fig. 3.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Doka (Takruri).

Osserv. Un esemplare maschio raccolto nel mese d'Aprile.

59. **M. frontalis**, Klug, Symb. Phys. Dec. I, n. 2, tav. IV, fig. 2 ♂. — Radoszk. op. cit. p. 159, n. 140.

Var. col solo metatorace rosso.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Raccolti due esemplari nel mese di Marzo.

60. **M. coeca**, Radoszk. Les Chrysidés et Sphegides du Caucase, Horae Soc. Ent. Ross. tav. XV, p. 11, n. 33.

Hab. con. Caucaso.

Loc. racc. Sebderat.

Osserv. Un esemplare maschio raccolto nel mese d'Aprile, per cui questa specie assume una vasta distribuzione geografica dal Caucaso ai confini settentrionali dell'Abissinia.

61. **M. Radoszkowskyi**, n. sp. (Tav. I, fig. 7-7a).

♂. *Nigro-nitida, rugoso-punctata, metathorace reticulato, supra, sulco brevi lato, profunde impresso, scutello tuberculoso-dentato: mesothoracis dorso quinque-sulcato. Oculis profunde triangulariter incis. Capite et thorace nigro-hirto pilosis. Abdomine rufo-ferrugineo, segmenti primi basi late nigra, ano piloso-nigricante. Segmentorum margine apicali, dorsali et ventrali fasciis e pilis rubro-aureis ornatis. Alarum basi hyalina, apice leviter infuscato-violacea, nervis testaceis, stigmatibus et angulo brachiale flavescens: cellulis cubitalibus completis tribus. Pedibus nigris, nigro-pilosis.*

Magnitudine variat. Long. corp. 12-14 mill.

Testa nero-lucente, punteggiata a reticolo; regione degli ocelli elevata, irta di lunghi peli neri. Antenne nere collo scapo peloso, occhi ovali, fortemente incavati. Torace interamente nero, coperto di lunghi peli neri con una fitta punteggiatura sul dorso: mesonoto con cinque solchi longitudinali lucenti, lisci; scudetto elevato terminante a guisa di becco, ottuso all'apice, nero lu-

cente; metatorace punteggiato-reticolato segnato sul mezzo del dorso da un ampio ma breve solco longitudinale a bordi rialzati e terminante a ferro di lancia colla superficie interna levigata. Addome arcuato, rosso-ferruginoso, lucente, fittamente punteggiato con una piccola area liscia sul dorso del secondo segmento. Primo segmento subsessile, in molta parte nero, rosso sul margine apicale, portante sui lati due grossi denti un po' divergenti all'apice sì da comprendere le estremità degli altri due più piccoli sporgenti dall'estremo apice del metatorace. Carena ventrale del primo segmento molto pronunciata e terminante ad uncino ottuso (V. tav. I, fig. 7 a): i segmenti seguenti, col margine apicale dorsale guernito d'una piccola fascia di peli color rosso-aranciato, segmento anale coperto di peli neri all'apice.

Ali grandi, le anteriori raggiungenti la base dell'ultimo segmento addominale, densamente infocate al lembo apicale, chiare nella parte caratteristica con una leggera tinta giallognola alla base e sulle nervature mediane, rivestite da una breve e sottile pelurie bruna. Tre cellule cubitali, delle quali la seconda e la terza ricevono ciascuna una nervatura ricorrente.

Squame grandi, nere, lucide, col bordo segnato da strie circolari. Ali posteriori leggermente oscurate e punteggiate.

Zampe nere, irte di peli neri; spine delle tibie bianche, peli dei tarsi di color bianco sudicio nella parte interna degli articoli.

Raccolti due esemplari del medesimo sesso, ma assai differenti in statura, sopra fiori di piccole mentacee, nei dintorni di Metemma (Galabat) verso la fine del mese di Marzo.

Dedicata al nome dell'illustre studioso e conoscitore di questo genere d'Imenotteri, al Dottor Ottavio Radoszkowsky, Generale d'artiglieria della guardia imperiale russa.

62. **M. Takrura**, n. sp. (Tav. I, fig. 8-8 a).

♂. *Nigra, leviter punctata, metathorace reticulato-rugoso, dorso quadrisulcato, scutello tuberculato-dentato; oculis leviter subrotundo-incisis. Abdomine, basi excepta nigra, rufo; segmentorum margine apicali fasciis e pilis aureis tectis. Capite antice posticeque, pronoto, propleuris pedibusque longe albo-argenteo-pilosis; metathoracis basi*

fascia arcuata argenteo-pubescente. Alis fusco-hyalinis breviter hirtopilosis, limbo laevissime nigro-violaceis. Nervis brunneis, cellulis cubitalibus completis tribus.

Long. corp. 14 mill.

Testa nera, qua e là punteggiata sul vertice, fronte, guancie, regione ocellare e retroculare coperti di lunghi peli bianco-argentini splendenti. Occhi incavati a triangolo; antenne nere con pochi peli argentei sullo scapo. Torace nero, grossamente punteggiato sul dorso del mesotorace, il quale è segnato da quattro solchi longitudinali paralleli. Protorace e propleure rivestiti di fitti peli argentini. Scudetto elevato, gibboso-dentato, avente alla base una larga infossatura trasversale. Metatorace con scultura reticolare molto distinta, avente alla base una macchia semicircolare di densa pelurie argentea. Addome subpedicellato, arcuato: primo segmento nero, ampiamente punteggiato, rivestito di qualche pelo bianco-argentino e provvisto inferiormente d'una carena bidentata (V. tav. I, fig. 8a), tutti gli altri di color rosso-ferruginoso, splendenti, con fitta punteggiatura tranne qualche area nitida sulla parte dorsale mediana del secondo, terzo e quarto segmento, col margine apicale ornato di una piccola fascia di peli aranciati; segmento anale con peli bruni. Ali grandi; le anteriori quasi raggiungono l'apice dell'addome, densamente oscurate al lembo apicale, più chiare nella parte caratteristica e con qualche macchia jalina sulla prima cubitale e terza discoidale: le posteriori leggermente infumate, le prime e le seconde punteggiate nella metà apicale.

Squame alari nere, lucide, circolarmente striate sui margini. Zampe nere rivestite di peli bianchicci.

Raccolto un sol esemplare sui fiori di una Asclepiadea (*Kanahia Delilei*, D. C.) presso le rive del Bahr el Salaam.

63. **M. Pavesii**, n. sp. (Tav. I, fig. 9-9a).

♂. *Nigra, sat profunde et ample rugoso-punctata, pilis albidis ornata; thoracis dorso sulcis duobus mediis profunde impressis. Oculis vix triangulariter incis. Capite thoraceque nigris; illius vertice, fronte, genis clypeoque, pronoto, propleuris et pedibus, pilis*

albo-sericeo hirtis. Abdomine rufo-ferrugineo basi et ano nigris; segmentorum marginibus albo pilosis: metathoracis dorso, fascia lata argenteo-pubescente tecto. Scutello elevato-rotundato, profunde punctulato, medio laevi. Alis fusco-hyalinis, pilis brevibus hirtis, nervis et alarum tegulis fusciscentibus. Cellulis cubitalibus completis tribus.

Long. corp. 12 1/2 mill.

Testa piccola, fittamente punteggiata, coperta di peli bianco-argentei. Occhi ovali con una piccola incisione triangolare. Antenne nere. Torace nero, opaco; il protorace leggermente scolpito, coperto di peli argentini; il dorso del mesotorace segnato da quattro solchi longitudinali, dei quali i due mediani molto più incavati dei due esterni, largamente e grossamente punteggiato; mesopleure segnate nel mezzo da una macchia di lunghi peli argentei. Scudetto gibboso elevato, ottuso, scolpito come il mesotorace con una piccola area nitida alla sua sommità. Metatorace punteggiato a reticolo, ornato alla base da una larga fascia di fitta pelurie argentina. Addome arcuato, assottigliantesi all'apice, rosso-ferruginoso lucente; primo segmento nero, profondamente punteggiato, provvisto d'una carena anale (N. 2 Radoszkw.) poco pronunciata; secondo con una punteggiatura meno forte ma più stipata, gli altri, generalmente levigati, tutti superiormente e inferiormente marginati di peli bianco-argentei. Segmento anale nero. Ali infumato-jaline, leggermente pelose, nervature brune, con tre cellule cubitali, delle quali la seconda e la terza ricevono ciascuna nel mezzo una nervatura ricorrente; angolo brachiale e margine della nervatura costale un po' oscurati. Squame rossastre, levigate, leggermente punteggiate alla base. Zampe nere, coperte da pelurie bianco-argentea.

Raccolto un sol esemplare sopra un piccolo arboscello nel Kor Saua (Bogos).

Dedicata al nome del mio carissimo maestro il Prof. Cav. Pietro Pavesi, illustre studioso dell'aracnofauna africana.

64. **M. aureocincta**, n. sp. (Tav. I, fig. 10).

♂. *Nigra, rugoso-punctata, oculis triangulariter incis, capitis*

vertice elevato-punctato, mandibulis longis unidentatis. Mesothorace profunde longitudinaliter quadrisulcato. Abdomine rufo-ferrugineo, ano nigro, apice rufo. Pronoti et dorsi parte antica, scutello, post-scutello, metathoracis basi, abdominis segmenti primi basi et apice, secundi, tertii et quarti fasciis apicalibus latis, pilis flavo-aureis, in medio convergentibus, dense ornatis. Fronte, genis, clypeo, propleuris, abdominis basi, ventre et pedibus pilis albidis hirtis. Alarum basibus flavo-hyalinis, apice leviter infuscat, cellulis cubitalibus completis tribus, tertia dimidio fusca.

Long. corp. 9 mill.

Mutillae tricinetae, Jur. affinis.

Testa piccola, sparsamente punteggiata, rivestita da pelurie argentea sulla fronte, sulle guancie e dietro gli occhi, con una fascia di fitti peli dorati sul vertice. Occhi leggermente incisi. Antenne nere, coi primi tre articoli rivestiti da pelurie argentea. Fossetta frontale al disopra dello scapo, profondamente incavata. Torace nero, fortemente punteggiato. Pronoto e parte supero-anteriore del mesonoto coperti da peli dorati. Mesopleure reticolato-punteggiate coperte da lunghi peli argentei. Dorso del mesonoto lucido con una forte punteggiatura segnata da due solchi mediani molto profondi e da due più esterni appena accennati. Scudetto e postscudetto gibboso-elevati, questi ed una larga fascia alla base del metatorace, coperti da fitta pelurie dorata. Parte posteriore del metatorace largamente punteggiata a reticolo. Addome rosso-ferruginoso, poco lucente, fittamente punteggiato: primo segmento cogli uncini basali neri ed una leggiera incavatura longitudinale nel mezzo del dorso. Il margine apicale di questo, i lati dorsali-basillari del secondo e larghe fasce al margine estremo del secondo, terzo, quarto e quinto segmenti addominali, ornati di lunghi peli dorati, convergenti sulle fasce, dai lati rispettivamente alla parte mediana del dorso. La parte ventrale è pure punteggiata coi bordi dei segmenti frangiati di peli argentei. Il segmento anale superiormente è nero coperto da lunghi peli neri, inferiormente rosso e porta sui lati, presso la base, due piccole prominenze lamellari. Ali lunghe, le anteriori raggiungono quasi l'apice dell'addome, oscurate nella cel-

lula brachiale ed al lembo apicale: con tre cellule cubitali delle quali la seconda e la terza ricevono ciascuna nel loro mezzo una nervatura ricorrente; nervature brune. Le ali posteriori pure infumate sul lembo e finalmente punteggiate. Squame larghe, rosso-brune un po' striate circolarmente sui bordi.

Zampe nere, rivestite di peli argentati, i tarsi medii e posteriori testacei, con peli pure argentati.

Raccolto un sol esemplare sui fiori di piccole mentacee nei dintorni di Metemma (Galabat).

È affine alla *M. tricineta*, Jur. (V. Radoszkowsky, op. cit. p. 163, n. 145, tav. XI, fig. 8), ma ne differisce per notevoli caratteri di scultura e di colorazione.

Subfam. **SCOLIADAE**, LEACH.

Gen. *Discolia*, SAUSS. et SICH.

65. **D. ruficornis**, Fabr. Ent. Syst. II (1775) p. 230, n. 9 ♂; Syst. piez. p. 241, n. 11 ♂. — Coqueb. Ill. ic. (1799) tav. XIII, fig. 5 ♂. — Lep. Hym. III, p. 524, n. 8 ♂. — Sauss. et Sich. Cat. spec. gen. *Scolia* (1864) p. 85, n. 62. — Gerstaeck. Decken's Reis. in Ost-Afrika III, (1873) p. 334, n. 33.

Hab. con. Arabia, Africa, equinoziale, Mozambico.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolti diversi esemplari d'entrambo i sessi, fra i quali alcune femmine riferibili ad una varietà avente le antenne rosiccie. Vien così estesa molto più al Nord la distribuzione geografica di questa specie.

66. **D. erythrocephala**, Fabr. Ent. Syst. Suppl. (1798) p. 255, n. 16. — *Scolia vagans*, Klug, Symb. Phys. Dec. III, tav. XXVI, fig. 6 ♂ var. — *Scolia pubescens*, Klug, Ibid. n. 7, fig. 7 ♂, 8 ♀ var. — *Scolia rutila*, Klug, Ibid. fig. 9 ♂, 10 ♀. — *Scolia erythrocephala*, Sauss. et Sich. op. cit. p. 64, n. 41.

Hab. con. Europa meridionale, Africa settentrionale, Egitto, Asia.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto un unico esemplare maschio sui fiori d'una malvacea (*Abutilon muticum*, Del.).

67. **D. mendica**, Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 10, tav. XXVI, fig. 15 ♂. — Sauss. et Sich. op. cit. p. 60, n. 36.

Hab. con. Egitto, Algeria, Arcipelago.

Loc. racc. Cairo (Piramidi di Ghizeh).

Osserv. Raccolti due esemplari maschi.

68. **D. quadripunctata**, Fabr., var. **bipunctata**, Sauss. et Sich. op. cit. p. 61, n. 38.

Hab. con. Europa meridionale, Africa settentrionale: Egitto; Asia.

Loc. racc. Cairo (Piramidi di Ghizeh).

Osserv. Raccolto un esemplare maschio.

69. **D. interstincta**, Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 8, tav. XXVI, fig. 13 ♂. — Sauss. op. cit. p. 66, n. 42.

Hab. con. Europa meridionale, Egitto, Algeria.

Loc. racc. Cairo (Piramidi di Ghizeh).

Osserv. Raccolto un esemplare maschio.

Gen. Dielis, SAUSS. et SICH.

70. **D. collaris**, Fabr. (*Tiphia*) Syst. Ent. (1775) p. 354, n. 7. — *Scolia eriophora*, Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 14, tav. XXVII, fig. 5 ♂. — *Scolia thoracica*? Gerstaeck. Peters Reise n. Moss. (1862) p. 495. — *Elis collaris*, Sauss. et Sich. Cat. g. Scol. (1864) p. 163-166. — Id. Ibid. p. 295-296. — *Elis eriophora*, Id. Ibid. p. 297.

Hab. con. Europa meridionale, Asia occidentale, Africa settentrionale e meridionale.

Loc. racc. Kassala, Metemma, Kor Cheru, Kor Lebka, Sauakin, Aikota, Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Riferisco a questa specie molti esemplari maschi raccolti nelle suddette località ove li trovai frequenti sui fiori di una comune amarantacea (*Aerva javanica*, Juss.) e d'una asclepiadea (*Calothropis procera*, L.), o svolazzanti rasente il suolo sabbioso.

71. **D. caelebs**, Sauss. et Sich. op. cit. p. 184. 297, n. 193.

Hab. con. Africa (Abissinia, Mozambico, Madagascar, Isola della Riunione), Asia.

Loc. racc. Kassala, Aikota (sul Gasch), Metemma, Keren.

Osserv. È certo questa specie una varietà della *thoracica*, Fabr. (V. Sauss. et Sich. p. 188, n. 197) e fors'anco della *collaris*, per le quali la sinonimia è ancora molto intricata presentando essa una grande variabilità negli individui dei due sessi. Molti esemplari femminei furono da me raccolti nella stessa località e sugli stessi fiori della precedente specie, alla quale sarei indotto riferirli anche secondo il parere di Radoszkowsky, se non fosse il carattere molto saliente delle ali *fusco-nigris*, *coeruleo-micantibus* che verifico in tutti gli individui che ho sott'occhio, e sul quale Sichel fondò la distinzione di questa specie.

Mi sorprende però, come avendo raccolti molti maschi della precedente specie non mi sia stato dato raccoglierne una sola femmina e neppure di trovare un maschio della *D. caelebs* che, secondo Gribodo, diversificherebbe alquanto dal maschio della *collaris*.

72. **D. clotho**, Sauss. et Sich. op. cit. p. 182, n. 189.

Hab. con. Caffraria.

Loc. racc. Dintorni di Sauakin.

Osserv. Due sole femmine di questa graziosa specie potei raccogliere sui fiori dell'*Aerva javanica*.

73. **D. fasciatella**, Klug (*Scolia*) Symb. Phys. Dec. III, n. 17, tav. XXVII, fig. 8 ♂. — *Scolia antennata*, Klug, Ibid. n. 19, fig. 10 ♂ var. — *Elis fasciatella*, Sauss. et Sich. op. cit. p. 170, n. 173.

Hab. con. Dongola, Inhambane, Senegal, Mozambico, Egitto.

Loc. racc. Kor el Royan (Homrani), Rive del Settit, Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolti alcuni esemplari di sesso maschile che credo potersi riferire a questa specie ed alla varietà *antennata* di Klug, avente il postscudetto immacolato, il torace rivestito da fitta pelurie bianco-rossiccia e le antenne rosse o nero-rossastre.

Gen. **Trielis**, SAUSS. et SICH.

74. **T. aliena**, Klug (*Scolia*) Symb. Phys. Dec. III, n. 12, tav. XXVII, fig. 3 ♂. — Sauss. et Sich. op. cit. p. 151, n. 158.

Hab. con. Arabia, Egitto, Abissinia, Mombas.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Pochi esemplari femmininei raccolti sui fiori dell'*Aerva javanica*, Juss.

Gen. **Myzine**, LATR.

75. **M. sexfasciata**, Rossi, var. *C.* Guér. Dict. Pitt. Hist. Nat. (1837) extrait, p. 9, n. 4.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Keren (Bogos).

Osserv. Alcuni individui, raccolti negli orti di Keren sui fiori di Ombrellifere, mi presentarono questa distinta varietà ad antenne tutte nere.

76. **M. aegyptiaca**, Guér. Mén. op. cit. p. 10, n. 7.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto solo qualche esemplare sopra fiori d'Ombrellifere.

77. **M. Sauakinensis**, n. sp. (Tav. I, fig. 2).

♀. *Capite thoraceque nigro-nitidis, abdomine rufo-ferrugineo, tribus omnibus pallide-albo-stramineo pictis. Capitis vertice, pro et mesothorace sparse et laeviter punctatis, metathorace laevissime rugoso-punctato; femoribus posterioribus nigro-nitidis, valde incras-*

satis, supra punctatis, margine infero attenuato, ferrugineo, tibiis posticis rufis, antice granulosis, margine supero obtuse elevato-dentatis. Mandibulis (apice excepto nigro), antennarum basi, scapi apice et flagello subtus, ferrugineis. Maculis duabus longitudinalibus ex oculorum margine interno ad verticem capitis, macula triangulari oblonga in medio frontis, duabus parvis post oculos, duabus triangularibus in pronoti angulis anterioribus, duabus rectangularibus sub alarum tegulis, duabus piriformibus in metathoracis angulis apicalibus, macula lineari arcuata in pronoti margine apicali alteraque in scutello et in metathoracis dorso, pallide albo-stramineis. Abdominis segmentis I-IV maculis lateralibus eodem colore varie dispositis in dorso et ventre pilis longis albidis marginatis. Pedibus nigris, albo-pilosis, femorum apice, tibiis tarsisque stramineo-rufis. Alis hyalinis, nervis et stigmate testaceis, alarum tegulis flavescensibus.

Long. corp. 12 mill.

♀. Testa della larghezza del torace nera, lucente, sparsa di piccole punteggiature. Occhi oblungo-ovati; antenne inserite alla base del clipeo vicinissimo alle mandibole; quest'ultime (l'apice eccettuato), labbro, palpi labiali e mascellari, parte inferiore delle antenne (la superiore è bruna) di color rosso-ferruginoso. Una piccola macchia ovale sotto l'ocello medio, due fascie dal margine interno degli occhi convergenti al vertice del capo, altre due piccole ed oblunghe dietro gli occhi di color giallo-paglierino pallido.

Torace nero, lucido, ornato di macchie e fascie gialle, pronoto molto largo, sparsamente punteggiato con due macchie paglierine agli angoli anteriori; il margine posteriore leggermente arcuato e terminato da una larga fascia pure gialla. Mesonoto angusto, nero, splendente, sparsamente e variamente punteggiato, conterminato all'ingiro da un leggero solco.

Scudetto leggermente elevato-obliquo, sì da lasciare una piccola depressione fra esso ed il mesonoto, qua e là punteggiato e nella metà apicale fasciato di giallo-paglierino tendente al bianchiccio: postscudetto nero costituito da una stretta lamina trasversale.

Mesopleure, appena sotto l'inserzione delle ali anteriori, segnate da una macchia gialliccia irregolarmente sferica.

Metatorace più largo che alto, piuttosto appiattito, nero-lucido, granuloso, fittamente e finamente punteggiato, segnato sui lati da due spiracoli larghi ed incavati; portante una macchia cuneiforme irregolare sulla sommità dorsale mediana ed altre due cordiformi agli angoli posteriori apicali d'un medesimo colore giallo-paglierino.

Addome sessile, rosso-ferruginoso, levigato, splendente, segmenti primo, secondo, terzo e quarto con macchie irregolari bianco-gialliccie sui lati ad ugual distanza dai margini, largamente interrotte sulla linea mediana dorsale, un po' più avvicinate sul primo e quarto segmento. Margini dorsali e ventrali dei segmenti a peli bianco-sericei. Segmento anale superiormente granuloso-rugoso nei due terzi apicali e con alcuni peli dorati nel mezzo.

Ali brevi, le anteriori raggiungono appena la metà del quarto segmento addominale, jaline; stigma rosso-chiaro, nervature dello stesso colore, le posteriori pure jaline; squame alari di color giallo-solfo.

Zampe nere, coperte da peli argentei, speroni delle tibie bianchi, tutti i tarsi giallo-rossicci; l'apice dei femori e la faccia esterna delle tibie anteriori di color giallo-paglierino; tibie intermedie gialle alla base fortemente granuloso-puntate alla faccia esterna. Margine inferiore dei femori e tibie posteriori rosso-ferruginei, quest'ultime presentano il bordo superiore seghettato e costituito di sei prominenze ottuse all'apice, la loro faccia esterna è grossolanamente granulare.

Raccolto un sol esemplare sui fiori d'una piccola Amarantacea (*Aerva javanica*, Juss.) in località sabbiosa ad una giornata di cammino da Sauakin.

Fam. POMPILIDAE, LEACH.

Gen. *Hemipepsis*, DAHLB.

78. *H. vindex*, Smith, (*Mygnimia*) Cat. Hym. Ins. in the Brit. Mus. III, p. 186, n. 18 ♀. — *Hemipepsis vindex*, Gersstaecker, Decken's Reise in Ost Afrika, (1873) p. 327, n. 22 ♂ ♀.

Hab. con. Sud Africa (Capo di Buona Speranza), Africa or. (Mombas).

Loc. racc. Kor Gergabb, Kor Scherafamal.

Osserv. Riferisco a questo genere ed a questa specie tre esemplari, de' quali due sono maschi, e tutti molto bene conservati.

Le ragioni per cui non ho mantenuto il genere *Mygymia* di Smith al quale l'autore stesso ascriveva questa sua specie, sono quelle medesime che furono molto giustamente esposte dall'Ingegner Gribodo (Vedi Imenotteri spediz. it. Africa equat. Mem. II, *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, Ser. 2.^a, Vol. I (1884) p. 38-39), più l'aver io riscontrato nella femmina il carattere evidentissimo dei due denti sporgenti dal margine interno degli uncini tarsali. Siffatti denti sono visibili nella femmina in tutte le tre paja di zampe, mentre nel maschio, come è pure stato osservato da Gerstäcker (loc. cit.), si trovano soltanto sugli uncini tarsali del primo pajo, quelli del secondo e del terzo non mostrando che una leggiera sporgenza alla base dell'unghia provvista (come ai tarsi anteriori) di quattro o cinque robuste e lunghe ciglia talora riunite a simulare un aculeo.

Piacemi far qui noto un fatto da me stesso osservato e che non credo frequente tra gli Imenotteri, come si è quello della produzione d'un rumore particolare nel volo di quest'insetto; ciò servì a farmi accorto della di lui presenza in sull'imbrunire d'un giorno mentre si stava mettendo l'accampamento nel letto d'un torrente, sicchè poi riuscii, non senza fatica, ad impossessarmi di due individui, che andavano cercando rifugio in fori sotterranei. Lo stesso fenomeno fu da me osservato anche in altre località, quantunque poi non mi riuscisse che di catturare un sol individuo per la grande rapidità colla quale mi sfuggivano.

Gen. *Paracyphononyx*, GRIBODO.

Imenotteri, Sped. it. Africa equat. *Annali Mus. Civ. St. Nat. Genova*, Ser. 2.^a, Vol. I, p. 306.

79. **P. Paulinierii**, Guér. *Magaz. de Zool.* (1843) p. 6, tav. XVI.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Sogodas, Kor Gergabb, Keren.

Osserv. Fra gli esemplari raccolti, una femmina, confrontata sul tipo di Guérin nella collezione Gribodo, non concorda molto colla descrizione che ne dà l'autore stesso, mentre alcuni maschi convengono pienamente nei caratteri degli uncini tarsali bifidi (per cui credetti bene riunire anche questa specie nel genere molto opportunamente creato da Gribodo) come pure in quello della terza cellula cubitale. Altre differenze, certo sessuali, si riscontrano nel colore delle antenne, ferruginose anzichè nere; inoltre le zampe hanno i tarsi, l'apice dei femori e la base delle tibie di color rosso-ferruginoso-bruniccio. Le dimensioni sono leggermente minori.

80. **P. anticus**, Klug, Symb. Phys. Dec. IV, n. 10, tav. XXXVIII, fig. 10.

Hab. con. Arabia deserta.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam, Ain; Amba (presso Massaua).

*Osserv.** Raccolto qualche esemplare femmina sulle sabbie in località aride. È degna di osservazione l'anomalia presentata in essi da una delle ali, mancando la nervatura di divisione fra la seconda e la terza cellula cubitale.

81. **P. umbrosus**, Klug (*Pompilus*) Symb. Phys. Dec. IV, n. 16, tav. XXXIX, fig. 4 ♀. — *Pompilus dimidiatus*? Dahlb. Hym. Eur. I, p. 444.

Hab. con. Siria.

Loc. racc. Cairo (Piramidi di Ghizeh).

Osserv. Nell'esemplare femminile da me raccolto, osservo una dimensione molto maggiore di quella indicata da Klug che lo dice « *Pomp. viatico parum minor* »: inoltre, tanto l'addome quanto i lati del metatorace e tutte le zampe presentano, sopra il color nero di fondo, una distinta ombreggiatura ferruginosa se si guardano di fianco.

82. **P. Metemmensis**, n. sp.

♀. *Niger*; facie, pleuris totis cum coxis et trochanteribus, metathorace, segmentorum abdominalium basi supera et ventre albosericco villosis. Labro, palpis, mandibulis (apice nigro excepto) antennarum articulis primis subtus, alarum tegulis, segmentis abdominalibus V et VI, femoribus, tibiis tarsisque (his apice nigricantibus) ferrugineis. Prothorace, mesothorace scutelloque toto griseo-viridi villosis. Postscutelli lateribus, metathoracis parte postica incavata et segmenti primi abdominalis basi, longe et dense griseo-aureo pilosis.

Alis obscure-hyalinis, apice fortiter fumatis. Cellula radiali fere trigona, cellula cubitali secunda rectangulari, nervum recurrentem primum prope angulum externum excipiente, tertia fere triangulari nervum secundum in medio excipiente. Pedibus ferrugineo-rufis, calcaribus unicoloribus tibiis tarsisque longe et fortiter nigro-spinulosis, tarsis etiam breviter nigro-pectinatis.

Long. corp. 10-11 mill.

♂, ut in foemina sed, corpore graciliore, antennarum scapo subtus flavo, reliquis articulis parte infera ferrugineis et arcuatis; postscutello toto, mesothoracis angulis posterioribus et metathoracis lateribus longe et dense griseo-aureo pilosis; prothoracis margine postico arcuato et segmento anali, flavis.

Variat, antennis supra et subtus ferrugineis, alis flavo-hyalinis apice fumatis, cellula cubitali tertia trapezoidali.

Long. corp. 10 mill.

♀. Nera, colla fronte, la regione retrorbitale, il clipeo, le pleure con tutte le coscie ed i trocanteri, il metatorace superiormente, la maggior parte di ciascun segmento addominale (si da lasciare una stretta fascia nera ai bordi apicali degli stessi) ed il ventre coperti da una fitta villosità bianco-argentata. Il labbro, i palpi, la metà basillare delle mandibole, i primi articoli delle antenne inferiormente, le tegole alari, il quinto e il sesto segmento dell'addome, tutte le zampe (eccettuate le coscie e le estremità apicali dei tarsi) di color rosso-ferruginoso. Il protorace, il mesotorace collo scudetto e postscudetto, coperti da villosità verde-grigia. Gli angoli laterali basillari del postscu-

detto e gli anteriori esterni del metatorace, come pure la parte posteriore verticale triangolarmente incavata di quest'ultimo e la base dorsale del primo segmento addominale, ornati di lunga e fitta pelurie di color giallo-grigio, in alcuni esemplari (principalmente nelle femmine) un po' abrasa. Ali bruniccie, poco trasparenti, densamente offuscate all'apice ed ai bordi; la cellula radiale si presenta quasi triangolare, la seconda cubitale rettangolare, riceve la prima nervatura ricorrente presso l'angolo esterno, la terza è triangolare quasi appendicolata e riceve nel suo mezzo la seconda nervatura ricorrente.

Le zampe d'un rosso ferruginoso più vivo che le altre parti hanno gli speroni delle tibie dello stesso colore, le tibie e i tarsi irti di spine più o meno lunghe, nere; questi ultimi sono brevemente ciliato-pettinati nella loro parte interna.

Il maschio rassomiglia alquanto alla femmina tranne che ha il corpo più gracile, lo scapo delle antenne inferiormente ed il sesto e settimo segmento addominali per intero di color giallo-pallido. Gli articoli delle antenne si presentano convessi e tutti di color ferruginoso nella parte inferiore, concavi superiormente. Oltre alle parti accennate nella femmina, il maschio presenta rivestiti della stessa pelurie giallo-grigia tutto il postscudetto e i lati del metatorace; inoltre il margine posteriore del protorace termina con una stretta fascia arcuata bianco-gialliccia. Le ali sono assai trasparenti alla base ed hanno una leggiera tinta gialliccia.

Variano i maschi nel presentare le antenne interamente ferruginose, le ali intensamente gialliccie (tranne l'apice che è annerito) e nella terza cellula cubitale che si presenta trapezoidale e più o meno ristretta all'apice.

Raccolsi parecchi esemplari de' due sessi di questa specie che sta fra il *P. candidus* e l'*insidiosus* di Smith (V. Descript. of new spec. of Hym. 1879, p. 142 e 143) sopra piccoli cespugli nel fossato circostante a Metemma (scritto anche Metameh) la capitale del Galabat.

Alcuni esemplari riferibili alle varietà accennate pei maschi furono raccolti presso Sogodas (Bazen) e negli orti di Keren (Bogos).

Gen. *Cyphononyx*, DAHLB.

83. **C. confusus**, Dahlb. Hymenopt. Europ. Vol. I, p. 461.

Hab. con. Africa (?).

Loc. racc. Amba.

Osserv. Un esemplare maschio sembra molto probabilmente riferibile a questa specie convenendo assai bene con tutti i caratteri generici e specifici indicati dal Dahlbom nella sua breve diagnosi. Non differirebbe infatti che per avere la maggior parte dei femori anteriori ed una larga porzione all'apice dei medii e posteriori tinta di rosso-ferruginoso, come le tibie, i tarsi in generale, le antenne, il capo, le squame alari, il pro- ed il mesonoto.

L'esemplare che ho sott'occhio presenta inoltre (ed in questo non so se concordi colla specie di Dahlbom) lo scudetto e il postscudetto compressi e prominenti, il metatorace, particolarmente sul versante posteriore, trasversalmente striato, con ripiegature molto sensibili. L'addome, ricoperto da fitta pelurie, si presenta nero-vellutato, coi segmenti sesto e settimo di color giallo-aranciato, l'ultimo di questi, terminando ad arco, offre un ristretto margine nericcio, ed è ricoperto da lunghi peli di colore aranciato-pallido.

84. **C. flavicornis**, Fabr. (*Pepsis*) Syst. piez. p. 216, n. 44. — Gribodo, Im. Sped. it. Africa equat. in Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Ser. II, Vol. I (1884) p. 308, n. 48.

Hab. con. India (Malabar), Africa (Port Natal, Scioa, etc.).

Loc. racc. Sauakin, Kassala, Kor Gergabb, Metemma, Doka.

Osserv. Gli esemplari raccolti son tutti maschi e differiscono dalla breve diagnosi di Fabricius, per aver le zampe non già rosso-ferruginose, ma nero-violacee. Per quest'ultimo carattere e per i confronti fatti sull'esemplare tipico del *Pompilus Bretonii* di Guérin (Mag. de Zool. 1843, p. 4, tav. CXV, fig. 2, 2a) che trovasi nella preziosa collezione di Gribodo, i citati esem-

plari dovrebbero assai più giustamente esser riferiti a quest'ultima specie se non restasse il dubbio se tanto i tipi maschi che le femmine avessero dovuto esser ascritti a generi e specie affatto differenti.

Gen. *Salius*, LATR.

85. *S. elongatus*, n. sp.

♀. *Niger*; capite nigro-piloso, nitido, retro excavato, thoracis latitudine, orbitis posterioribus rufescentibus. Antennis nigris, articulo primo subtus, palpis, mandibulis, infra dentatis rufescentibus. Prothorace elongato, capitis paululum longiore, mesothorace cum scutello et postscutello, supra et subtus ferrugineo-rufis, albo-pruinosis. Metathorace elongato, prothoracis longitudine, laevi, retro excavato, angulis posterioribus spinosis, basi ferrugineo-nigricante, indistincte albo pruinoso. Abdomine nigro, nitido, segmentorum I, II et III basibus supra, subtus et lateribus late albo-villosis. Pedibus anterioribus nigro-rufescentibus, tibiis fere inermibus; intermediis et posterioribus nigris, tibiis tarsorumque articulo primo dense et breviter robuste spinosis. Coxis, trochanteribus, femoribus, tibiis tarsisque omnibus antice, nec non sterno, meso- et metapleuris dense albo-sericeo villosis. Alis fuscis, basi hyalinis, apice fuscioribus.

Long. corp. 11 mill. (*thoracis tantum* 5 $\frac{1}{2}$ mill.).

Riferisco a questo genere, troppo spesso confuso coll'affine *Prionemis*, un esemplare femmina, il quale, per le antenne brevi ed ingrossate nel mezzo, per la lunghezza del protorace (lungo più della testa, misurata dal vertice all'estremità del clipeo) anteriormente arrotondato, per lo sviluppo del metatorace, posteriormente incavato e provvisto di due prominenze spinose sui lati apicali, facilmente si distingue e si caratterizza. Nell'esemplare che ho sott'occhio fresco e ben conservato, oltre i caratteri indicati nella diagnosi, osservo il clipeo molto prominente, arrotondato all'apice, nero-splendente con una superficie granulosa longitudinalmente striata.

Il metatorace è superiormente liscio, colla porzione posteriore incavata ed obliqua fra le due prominenze spiniformi laterali presentante delle striature leggermente elevate (visibili solo a forte ingrandimento) e disposte a raggi concentrici verso l'estremità ove si unisce coll'addome.

Le tibie anteriori portano poche e brevi spine al loro apice, le intermedie e più ancora le posteriori e il primo articolo tarsale di quest'ultimo pajo sono posteriormente armate da spine nere in parte brevi, in parte più lunghe, ma non disposte in serie. Gli uncini dei tarsi sono mediocrementemente sviluppati e bifidi. Le ali non offrono alcuna particolarità nella loro nervatura, le anteriori, trasparenti nella metà basillare, sono un po' oscurate nella parte caratteristica, più intensamente al loro apice; le posteriori trasparenti sui lembi della base sono offuscate sulla costa ed alle estremità.

Raccolto un sol esemplare femmina sui fiori della *Calothropis procera* nei dintorni di Doka (Takruri).

86. **S. ruficornis**, n. sp.

♂ ♀. *Niger, capite nigro, laevi opaco, thorace latiore, retro excavato-arcuato, facie albo-sericea, fronte verticeque griseo-villosis; clypeo, palpis antennisque rufo-ferrugineis. Pro- et mesonoto nigris, breviter albescenti-pilosis, metanoto nigro, laevi, paululum elongato, postice excavato, lateribus acute dentato, denseque albo-villoso. Abdominis duobus primis segmentis nigris, basi et apice, supra et subtus pilis densis argenteis fasciatis, sequentibus rufo-ferrugineis, tertio basi nigro. Pleuris pedibusque nigris argenteo-sericeo villosis; tibiis tarsisque anterioribus et tarsis mediis et posterioribus rufo-ferrugineis; tibiis mediis et posterioribus mediocriter et sparsim nigro-spinosis. Alis hyalinis, apice leviter fumatis.*

Long. corp. 9-10 mill.

Vaga specie (forse riferibile all'affine e confuso genere *Ferreola*) fondata sull'ispezione di due individui d'ambo i sessi, i quali di poco fra loro differiscono pei caratteri esterni se non che per la statura un po' minore nel maschio ed il colore delle antenne di color rosso-ferruginoso più vivo ancora nello stesso,

per il numero degli articoli antennali e dei segmenti addominali, dei quali il terzo, osservato dal di sopra, presenta nella femmina una fascia apicale di peli bianco-argentati, che non è visibile (e non credo per abrasione) nell'altro sesso.

Il protorace presentasi in entrambi mediocrementemente sviluppato, quasi altrettanto lungo che largo, convesso all'innanzi e leggermente arcuato nel margine posteriore, cogli angoli esterni protendenti all'indietro fin quasi sotto l'inserzione delle ali. Le pleure, le coscie, i femori e le tibie di tutte le tre paia di zampe, son coperte di una densa pelurie argentata, splendente: gli speroni delle tibie sono bianco-lattei e tutti i tarsi per lo più rosso-ferruginosi, irti di brevi spine nere, come le tibie intermedie e posteriori: gli uncini tarsali, brevi, bifidi.

Le ali trasparenti presentano una leggerissima sfumatura sulla parte caratteristica ed al loro apice; le squame sono nere.

S'avvicina in parte (per quanto risulta dalla breve diagnosi del Prof. Costa, Vedi *Relaz. d'un viaggio in Egitto, etc.* 1874, p. 4, nota 2) al *S. argyrozona* di questo autore, differendone per le dimensioni ed altri caratteri di colorazione e pelosità del corpo.

Raccolta nei dintorni di Metemma (Galabat).

Gen. *Aporus*, SPIN.

87. ***A. sericeus***, Spinola, Annales Soc. Ent. de France (1838) Vol. VII, p. 462, n. 10.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Dintorni di Kassala.

Osserv. Raccolto un esemplare femmina il quale poco differisce anche dall'*A. testaceus* Radoszkw. (*Fedtschenko's Reis. in Turkestan, Spheg.* 1877, p. 11, tav. VI, fig. 5. ♂).

88. ***A. nigrutilus***, Klug (*Pompilus*) Symb. Phys. Dec. IV, n. 20, tav. XXXIX, fig. 8. — Radoszkw. Op. cit. p. 12.

Hab. con. Egitto (Saccarah); Turkestan.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Raccolti tre maschi riferibili alla divisione *G* di Klug (*Alarum anticarum areolae submarginales duae*) e concordanti colla descrizione dello stesso autore.

89. **A. argyrellus**, Klug (*Pompilus*) Symb. Phys. n. 21, tav. XXXIX, fig. 9. — *Aporus argyrellus*, Dahlb. Hym. Eur. I, p. 442.

Hab. con. Egitto (Fajum).

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Un esemplare femmineo, nel quale il numero delle cellule alari è eguale a quello delle specie precedenti, ma ne varia alquanto la figura e la disposizione. Infatti, la cellula radiale s'avanza alquanto verso l'apice dell'ala, la seconda cubitale si presenta pure alquanto allargata sì alla base che all'apice e le due nervature ricorrenti lasciano un largo spazio fra lo sbocco dell'una e dell'altra; riescono quindi più grandi e di diversa figura la cellula discoidale media e le posteriori o limbali.

90. **A. sericans**, Klug (*Pompilus*) Symb. Phys. n. 23, tav. XXXIX, fig. 11 ♀. — *Aporus sericans*, Dahlb. Hym. Eur. I, p. 443.

Hab. con. Arabia (Kasr esch daebie).

Loc. racc. Dintorni di Kassala.

Osserv. Quattro esemplari femmine un po' variabili nella colorazione rossa dei segmenti addominali che talora si espande sino a tutto il quarto segmento. Potrei aggiungere alla diagnosi di Klug i seguenti caratteri specifici molto salienti:

Tarsis et tibiis omnibus longe et valide hirtio-pectinatis; metathorace nigro-nitido laeviusculo.

Gen. *Ceropales*, LATR.

✓
91. **C. Kriechbaumeri**, n. sp.

♀. *Nigra; capite nigro, sparsim punctato, opaco; facie, clypeo, macula triangulari in oculorum sinu et linea marginis orbitalis posterioris, palpis, mandibulis (macula basali nigra*

et apice rufo exceptis) antennarumque parte antica primi et secundi articuli, flavo-stramineo pictis. Antennarum articulis III, IV et V supra et subtus ferrugineis, reliquis nigris; facie et fronte tomento albo-sericeo villosis. Pronoto nigro, levi et sparsim minutissime punctato, angulo laterale anteriore arcuatim et breviter sulcato-striato; margine superoposteriori elevato, maculisque humeralibus stramineo-flavis. Mesopleuris, mesonoto (cum scutellis elevatis), nigris, nitidis, sparse et subtiliter punctatis, albo-pruinosis. Metathorace nigro-opaco oblique excavato, medio sulcato, argenteo-sericeo villosa; scutelli macula dorsali mediana, parva, rotunda, postscutello et hujus linea posteriori, metathoracisque angulis externis basalibus, flavo-stramineo-pictis. Abdomine nigro-nitido segmentorum margine apicali fasciis albo-flavescenti-stramineis varie incisis, ventris lateribus et valvula anali ferrugineis. Pedibus ferrugineis, coxis omnibus nigris, anterioribus antice, intermediis et posticis uti et femoribus apice, tibiatarum anticarum parte posteriori, intermediarum apice et basi, tarsis anticis et calcaribus totis, albo-flavescentibus. Alis hyalinis, ante apicem levissime infuscatis.

Long. corp. 6 mill.

♂. Foeminae affinis at minor; mandibulis, clypeo, facie antennisque (scapo antice flavo-albo excepto) nigris. Alis complete hyalinis, summo apice levissime fumatis; pedibus posterioribus nigris, coxarum apice tantum albo-stramineis, femoribus valde elongatis, abdominis apicem plus quam in foemina superantibus: tibiatarum calcaribus nigris.

Long. corp. 5 mill.

Specie distinta: per la particolare distribuzione delle macchie e fascie bianco-paglierine sul fondo nero del corpo e nelle zampe che nella femmina tendono al rosso-ferruginoso; per la scultura delle fossette agli angoli anteriori del protorace, consistente nelle solcature e sporgenze che contornano la macchia ovale gialliccia del margine anteriore; per la punteggiatura largamente sparsa sul mesonoto, più fitta ma parimenti non granulosa sulle mesopleure. Le fascie gialliccie dei bordi posteriori dei segmenti

addominali si presentano incavate ad arco sui lati e nella metà dorsale del primo segmento, nella femmina; meno profondamente incavate nel maschio, ma però tutte più o meno interrotte sulla linea mediana dorsale: il segmento anale in entrambi i sessi è giallo-paglierino per intero.

Le tibie e i tarsi intermedi e posteriori sono irti di spine brevissime appena visibili colla lente.

Le ali sono trasparentissime, e non offrono alcuna particolarità nella nervatura, differiscono dall'uno all'altro sesso per una leggera sfumatura sulla cellula radiale che si verifica in quella della femmina, mentre che nel maschio sono appena oscurate all'estremo loro apice.

Dedico questa specie (rappresentata da tre esemplari raccolti a Sauakin) in segno di stima e di riconoscenza, al nome del D.^r Kriechbaumer di Monaco, illustre studioso dell'ordine degli Imenotteri.

Gen. *Pompilus*, FABR.

92. **P. Tamisierii**, Guérin, Voyage de Lefebvre en Abyssinie (1839-43) Part. IV, T. 6, p. 356, tav. VIII, fig. 3-4.

Hab. con. Abissinia.

Loc. racc. Ain.

Osserv. L'esemplare femminile che potei controllare sul tipo dell'autore nella collezione dell'egregio collega Ingegnere Grubodo, presenta tutto il torace (non eccettuandone quindi il protorace) d'un color nero intenso, invece che tendente al bruno, come è detto nella descrizione.

93. **P. ruficeps**, Eversm. Fauna Volgo-Uralensis, in Bull. Moscou 1849, p. 20, n. 12. — Radoszkowsky, Fedtchenko's Reise in Turkestan (*Sphegidae* 1877) p. 18, n. 13, tav. VI, fig. 12.

Hab. con. Turkestan.

Loc. racc. Atbara (Tumat).

Osserv. L'esemplare femminile che riferisco a questa specie, l'unica colla quale possa meglio convenire, malgrado la breve

descrizione che ne dà l'autore, presenta alcune leggiere differenze riguardanti il colore delle antenne, dei femori e delle tibie di tutte le tre paja di zampe, come pure della parte superiore della valvola addominale che è generalmente rosso-ferruginoso.

Osservo inoltre che gli uncini tarsali sono lunghi ma minutamente unidentati; il metatorace ha il dorso arrotondato-emisferico segnato nel mezzo da un leggiere solco longitudinale ed è fortemente striato-pieghettato nel senso trasversale fino sui fianchi: le meso- e metapleure presentano una striatura minuta, fittamente tratteggiata.

94. **P. vespiformis**, Klug, Symb. Phys. Dec. IV, n. 3, tav. XXXVIII, fig. 3 ♀. — Gribodo, Imenotteri, Spediz. Afr. equat. in Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XVI (1881) p. 244.

Hab. con. Siria (Hempr. ed Ehr.), Scioa (Antinori).

Loc. racc. Kor Gergabb.

Osserv. Raccolto un esemplare maschio concordante colla descrizione differenziale per questo sesso data dall'Ingegnere Gribodo.

95. **P. melas**, Klug, Symb. Phys. Dec. IV, n. 15, tav. XXXIX, fig. 3.

Hab. con. Arabia felice.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Un esemplare femmina raccolto sui fiori d'Acacia a metà cammino fra Sauakin e Kassala.

96. **P. ornatus**, Klug, Symb. Phys. Dec. IV, n. 7, tav. XXXVIII, fig. 7.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolti due esemplari d'ambo i sessi, che differenziano in qualche parte dalla descrizione di Klug. La femmina presenta infatti il secondo e il terzo segmento addominali di color giallo-ferruginoso con fasce gialle disposte come nel ma-

schio, mentre in quest' ultimo l' addome ha una prevalente tinta bruniccia; inoltre, sia il mesotorace che lo scudetto, non offrono le macchie rossiccie che si osservano nella femmina.

Gen. *Agenia*, SCHDT.

✓ 97. *A. nigro-aurantiaca*, n. sp. (Tav. I, fig. 11).

♂ ♀. *Antennis, capite, prothorace, mesonoto, scutello et postscutello, alarum tegulis, abdomine pedibusque rufo-aurantiacis. Oculis, ocellis, meso- et metapleuris, metathorace et coxarum posticarum basibus, nigris.*

Clypeo in ♀ antice medio aculeo rostriforme producto, lateribus angulato-emarginato, in ♂ mutico, medio arcuato-incavato.

Pronoto brevi, postice levissime emarginato-arcuato; scutellis parum elevatis; metathorace declive rotundato-gibbo, irregulariter transverse striato-elevato (in ♂ laevi), lateribus argenteo-pilosis; femoribus tibiis tarsisque omnibus inermibus. Alis hyalinis, stigmatate luteo (in ♂ obscuro) venis testaceis, cellula radiali permagna, apice acuminata; cellulis cubitalibus secunda et tertia late trapezoidilibus, venis recurrentibus in medio excipientibus; posticarum cellula anali ante originem venae cubitalis terminata.

Long. corp. 8-9 mill.

♂ ♀. Antenne, palpi, mandibole, fronte, vertice e parte posteriore della testa, protorace e mesonoto, compresi lo scudetto e il postscudetto, l' addome per intero e le zampe (eccettuata una leggera tinta bruna alla base delle anche posteriori), di color giallo-aranciato ferruginoso. Le pleure posteriori e il metatorace sono di color nero intenso. Aree laterali del postscudetto e del metatorace ed un' area incavata confinante fra il margine anteriore di questo ed il posteriore del mesotorace, solcati da striature trasversali fitte ed elevate. Nel maschio vedesi striata soltanto l' anzidetta porzione incavata del margine anteriore del metatorace.

Il dorso ed i lati del metatorace e delle metapleure e le anche intermedie e posteriori in ambo i sessi, sono rivestiti da leggiera pelurie argentata.

Ali trasparenti, colle nervature testacee, lo stigma nella femmina è gialliccio, nel maschio è bruno; squame delle ali di color rosso-aranciato.

Rassomiglia alcun poco al *P. rutilus* di Klug, ma ne differisce, oltre che pei caratteri generici delle cellule alari e dell'armatura delle tibie, per la statura alquanto minore, per la faccia non argentata, per il clipeo non incavato al margine anteriore chè anzi termina in una punta ben pronunciata, per il metatorace arrotondato e punto tubercolato, per le ali interamente trasparenti, non oscurate all'apice.

Loc. racc. Kor Gergabb, Metemma, Sebderat.

Raccolsi, non senza difficoltà, alcuni esemplari femmine ed un sol maschio che vedeva posarsi sul terreno umido in vicinanza dei pozzi, e che mi sfuggivano molto rapidamente dapprima saltando poscia involandosene.

Fam. SPHECODEA, GERST.

Subf. SPHEGIDAE, LEACH.

Gen. Psammophila, DAHLB.

98. **P. Madeirae**, Dahlbom, Hym. Europ. I, p. 21 e 432.

Hab. con. Europa mer. (Smith), Madera e Teneriffa (Gribodo).

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto un sol esemplare maschio.

Gen. Pelopaeus, FABR.

99. **P. spirifex**, Linn. (*Sphex*) Syst. Nat. II, p. 942, n. 9.

— *Pelopaeus spirifex*, Dahlb. Hymen. Eur. I, p. 22. n. 1. — Lepel. Hym. III, p. 305, n. 1. — Costa, Prosp. Im. It. (1867) p. 18, n. 1.

Hab. con. Europa meridionale, Africa in generale, Arabia ed Asia minore.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam, Metemma, Kor el Barka (Nord Abissinia).

Osserv. In appoggio alla distribuzione geografica data da Gerstaecker (Peters Reis. n. Mossamb. 1862, p. 482) ed alle giuste osservazioni dell'Ingegnere Gribodo (V. Imenotteri, Sped. Ital. Africa equat. in Annali Mus. Civ. Genova, Vol. XVI, 1881, p. 244) posso citare questa specie estendentesi dall'Europa centrale e meridionale fin sotto l'equatore.

Ne riportai numerosi esemplari dalle citate località e trovai in essi di notevole la tendenza alla riduzione nelle dimensioni procedendo verso le basse latitudini.

100. **P. Spinolae**, Lep., var. **rufopictus**, mihi. *P. Spinolae*, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hym. III, p. 307, n. 4. — *P. Ekloni*, Dahlb. Hym. Eur. I, p. 434, n. 9. — *P. Spinolae*, Sauss. Reise d. Freg. Novara, Hym. (1867) p. 27, n. 5. — *P. Ekloni*, Taschbg. Die Sphg. d. Zool. Mus. d. Un. in Halle (1869) p. 428, n. 5. — *P. Spinolae*, Gribodo, Imen. Sped. It. Africa equat. Mem. II (1884) Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Ser. 2.^a, Vol. I, p. 299, n. 36.

Hab. con. Capo di Buona Speranza, Scioa, Abissinia (Keren).

Loc. racc. Bahr el Salaam, Metemma, Keren.

Osserv. Distinguo col nome di *rufopictus* una varietà alla quale riferisco i diversi esemplari dei due sessi da me raccolti. Il complesso dei loro caratteri non li lascia nettamente distinguere (anche secondo il parere dell'egregio collega Ingegnere Gribodo) dalle specie di Lepeletier e di Dahlbom. Tuttavia, le particolarità d'una evidente più delicata e più svelta corporatura, assieme con quella di presentare, oltre le antenne (eccettuandone l'estremità) ed il clipeo, tutto il protorace, una parte del mesonoto e delle mesopleure sotto l'inserzione delle ali, come pure le squame alari, le zampe anteriori ed i femori e le tibie delle intermedie, di color rosso-ferruginoso alquanto intenso, possono indurre, se non alla creazione d'una nuova specie in un genere ed in una famiglia come gli Sfecidei, molto variabili sia per colorazione che per statura e scultura del corpo, almeno alla determinazione d'una varietà i cui caratteri sono molto facilmente riconoscibili.

Gen. Chlorion, LATR.

101. **C. melanosoma**, Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. IV, p. 238, n. 5.

Hab. con. India.

Loc. racc. Kassala, Kor Cheru.

Osserv. Diversi esemplari d'entrambo i sessi raccolti sui fiori d'Acacia mi presenterebbero una varietà intermedia fra il tipo, secondo la descrizione dello Smith (loc. cit.) e la varietà (*Ch. funereum*, n. sp.?) citata da Gribodo (Imenotteri, Sped. It. Africa equat. in Annali Mus. Civ. Genova, Vol. XVI (1881) p. 241) per avere l'addome di color verde-nero splendente e l'estremità delle ali posteriori punto offuscata ai margini. Nel resto si verificano in essi tutte le particolarità caratteristiche accennate da Gribodo (loc. cit.).

Gen. Pronaeus, LATR.

102. **P. mandibularis**, Fabr. *Chlorion mandibulare*, Syst. Piez. (1804) p. 218, n. 3 ♀. — *Pronaeus apicalis*, var. *nigripes*, Guér. Mén. Voyage de Lefebvre en Abyss. (1839-43) p. 357, tav. VIII, fig. 5 e 6.

Hab. con. Guinea, Abissinia.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolti due soli esemplari femmine entrambo riferibili alla varietà citata da Guérin: « *pattes d'un brun foncé* ».

Come vedesi ho conservato la distinzione dei due generi *Chlorion* e *Pronaeus*, essendomi basato sopra alcune sensibili differenze risultatemi dall'esame e dal confronto di parecchi individui riferibili all'uno e all'altro genere che, a mio parere, si differenzierebbero come segue:

Gen. *Chlorion*.

Antenne inserite nel mezzo della fronte, filiformi, allungate.

Mandibole rivestite internamente di poche e sparse ciglia; allargate alla base, ristrette verso il mezzo ed armate d'un forte dente nel margine interno sì da presentarsi quasi bidentate verso l'apice.

Margine apicale del clipeo ristretto, festonato.

Tarsi anteriori irti di robuste e brevi spine.

Seconda nervatura ricorrente (nei due sessi) sboccante poco prima della metà della base della terza cellula cubitale.

Gen. *Pronaeus*.

Antenne inserite al di sotto del mezzo della fronte, robuste, allungate, leggermente ingrossate nel mezzo.

Mandibole rivestite internamente di lunghe e fitte ciglia, ristrette alla base, allargantesi nel mezzo ove sono armate d'un piccolo dente al loro margine interno.

Margine apicale del clipeo allargato, più o meno dentellato.

Tarsi anteriori irti di robuste e lunghe spine.

Seconda nervatura ricorrente (nei due sessi) sboccante vicinissima alla nervatura di divisione fra la seconda e la terza cellula cubitale.

103. **P. maxillaris**, Pal. de Beauv. (*Pepsis*) Insect. d'Afr. et d'Amér. p. 39, tav. I, fig. 1 ♀. — *Pronaeus maxillaris*, Lepel. Hym. III, p. 331, n. 1, tav. XXX, fig. 1 (3 per errore tipografico).

Hab. con. Africa.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolti diversi esemplari d'ambo i sessi, fra i quali alcuni maschi distinti per variazioni di colore e dimensioni.

Var. *a*). *Antenne* ed orbite posteriori di color ferruginoso-chiaro, aranciato; gli ultimi tre o quattro segmenti addominali rivestiti da villosità ferruginosa.

Var. *b*). *Antenne* nere-rossastre, torace di color violaceo splendente, segmento anale leggermente ferruginoso; dimensioni di una metà più piccole.

Un individuo di sesso maschile presenta una rimarchevole anomalia nella nervatura delle ali anteriori, essendochè la prima nervatura ricorrente sbocca nell'angolo esterno della prima cellula cubitale invece che verso il mezzo della seconda.

104. **P. instabilis**, Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. IV, p. 240, n. 4.

Hab. con. Guinea, Congo.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolti diversi esemplari femmine, alcuni concordanti pienamente colla descrizione dell'autore, altri riferibili ad una distinta varietà coi piedi, la testa e l'apice dell'addome in gran parte neri.

Un esemplare di sesso mascolino raccolto assieme alle suddette femmine, mi farebbe supporre essere il maschio di questa specie poco riconoscibile dalla breve diagnosi che ne dà lo Smith, ma distinguibile come segue:

Antenne rosso-ferrugineo-pallide tendenti all'aranciato; fronte, clipeo, mandibole (eccettuato l'apice che è nero), orbite posteriori, di color rosso-ferruginoso; una fitta e breve pelurie dorata sui lati del clipeo, sulle guancie ed al margine posteriore degli occhi. Regione ocellare e vertice, brunicci con iridescenza purpurea. Torace a colori violacei più intensi che nella femmina; pronoto, squame alari, piedi (tranne la parte superiore delle coscie) di color rosso-vivo ferruginoso.

Addome verde-purpureo, splendente, coi margini del secondo, terzo, quarto, quinto segmenti addominali superiormente ed inferiormente ornati di brevi peli rossiccio-ferruginei, il sesto e il settimo sono interamente coperti da simile pelurie ferruginosa: le ali sono oscure violacee come nelle femmine.

Lunghezza del corpo 24 mill.

Gen. **Spheg**, FABR.

105. **S. castaneipes**, Dahlb. Hym. Eur. I, p. 27, n. 12 e p. 438.

Hab. con. Africa.

Loc. racc. Dintorni di Kassala.

Osserv. Raccolto un esemplare femmina che differisce dalla diagnosi dell'autore, per avere le ali trasparenti e solo offuscate al loro estremo apice.

106. **S. Taschenbergi**, n. sp.

♀. *Nigra; facie et clypeo pubescentia argenteo-nitida dense villosis, setulis nigris longis, in clypeo validioribus, hirtis: mesonoto et scutello levissime punctulato-nitidis; metathorace subtiliter transverse-striato, nigro-piloso. Abdominis segmentis (margine apicali mediano excepto) albo-pruinosis. Antennarum scapo, femoribus tibiisque omnibus nigro-rufescentibus. Alis hyalinis, basi apiceque castaneo-fuscescentibus.*

Long. corp. 23-29 mill.

Disegno con questo nome, almeno per ora, una specie alla quale intendo riferire parecchi esemplari femminei raccolti a Metemma e che mi furono gentilmente controllati dall'Ingegnere Gribodo e dal Prof. Taschenberg di Halle.

Questa specie presenta una grande affinità coll'*argentata* Dahlb., colla *metallica* Taschbg., e colla *luctuosa* Smith, ma differisce da tutte tre per caratteri molto facilmente distinguibili.

Non s'accorda, per esempio, coi numerosi esemplari della *Sph. argentata*, provenienti dalla Nuova Guinea, Giava, Zanzibar e posseduti dall'Ingegnere Gribodo, per la villosità argentina della faccia, ricoperta da una ricca pelurie di lunghe setole nere; non conviene neppure colla *metallica* di Taschenberg (*Die Sphegidae d. Zool. Mus. d. Univ. in Halle* (1869) p. 414, n. 9) perchè l'autore stesso, dietro comunicazione fattagli, mi rispondeva: « *Weder Sph. metallica noch argentata ist auf dem silberweissen Gesicht schwarz behaart wie Ihre Art, sondern weiss etc.* ».

Non resterebbe ora che la *Sph. luctuosa* di Smith (*Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus.* P. IV, p. 250, n. 47) alla quale pure esito riferirla per mancanza d'un controllo sopra esemplari autentici e per presentare essa una dimensione molto maggiore che in tutti i varî individui raccolti, nei quali parimenti non riscontro la pubescenza cinerea sul vertice del capo e sopra alcune parti del torace, la spinosità molto pronunciata delle tibie e dei tarsi e l'iridescenza violacea dell'addome come è accennato nella descrizione.

Se i caratteri differenziali non sono sufficienti a costituire

una nuova specie, resti essa almeno indicata come una distinta varietà della *Sph. metallica* (alla quale più si avvicina) ricordando così il nome dell' illustre autore e scienziato tedesco.

Gen. *Harpactopus*, SMITH.

107. *H. crudelis*, Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. IV, p. 264, n. 1, tav. VI, fig. 4 ♀.

Hab. con. Madras (Indie orientali).

Loc. racc. Metemma.

Osserv. Raccolti due esemplari maschi concordanti assai bene colla descrizione che dà lo Smith per la femmina, tranne che la parte ventrale del quarto e quinto segmento addominale è rivestita d'una fitta e breve pelurie bruno-rossastra, della quale non fa cenno il suddetto autore.

Gen. *ParaspheX*, SMITH.

108. *P. fervens*, Fabr. (*Sphex*) Ent. Syst. II, p. 200, n. 5. — *Pepsis pubescens*, Fabr. Syst. Piez. p. 212, n. 22. — *Enodia canescens*, Dahlb. Hym. Eur. I, p. 28, n. 2. — *Enodia fervens*, Dahlb. p. 439, n. 2. — *ParaspheX fervens*, Smith, Cat. of Hym. in the Brit. Mus. IV, p. 267, n. 1.

Hab. con. Indie orientali, Senegal, Guinea, Capo di Buona Speranza.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Raccolti due esemplari femmine sui fiori d'una Amarantacea (*Aerva javanica*, Juss.).

Gen. *AmpuleX*, JUR.

109. *A. nebulosa*, Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. P. IV, p. 270, n. 6 ♀.

Hab. con. Port Natal.

Loc. racc. Sebderat.

Osserv. Credo poter riferire a questa specie l'unico esemplare

raccolto di sesso mascolino e che non venne per anco descritto. Esso conviene con molti caratteri citati nella descrizione dello Smith, ne differisce però per altri che così riassumo:

♂. *Foeminae* Ampulecis nebulosae Smith affinis, differt: *Antennarum scapo nigro, ipsius apice subius flagelloque ferrugineo-rufis; abdomine, praecipue segmento secundo, superne valde confertim punctato.*

Long. corp. 8-9 mill.

Nell'esemplare che ho sott'occhio riscontro pure l'anomalia nel numero delle cellule cubitali complete (due invece di tre) come è accennato dallo Smith (V. loc. cit. p. 269) a proposito dell'*A. compressa*.

Subfam. **LARRADIDAE**, LEACH.

Gen. **Larrada**, SMITH.

110. **L. haemorrhoidalis**, Fabr. (*Pompilus*) Syst. Piez. p. 198, n. 55. — *Lyrops haemorrhoidalis*, Guér. Men. Icon. R. An. (1829-38) III, p. 439-440. — *Lyrops auriventris*, Guér. Men. Ibid. tav. LXX, fig. 9. — *Lyrops Savignyi*, Spin. Compte-Rendu in Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 476, n. 26. — *Liris Savignyi*, Dahlb. Hym. Eur. I, p. 471, n. 2. — *Tachytes illudens*, Lepel. Hym. III, p. 249, n. 12. — *Larrada haemorrhoidalis*, Girard, Traité d'Entom. I, p. 954, tav. LXXIV, fig. 9.

Hab. con. Egitto, Guinea, Sierra Leone, Gambia, Angola, Hindostan, Mozambico, Punjaub.

Loc. racc. Sauakin, Sogodas, Metemma, Kor Saua, Orti di Keren.

Osserv. Raccolti diversi esemplari d'ambo i sessi, fra i quali alcuni riferibili ad una varietà distinta per le sue dimensioni molto ridotte.

Riunisco in uno specchietto comparativo i caratteri principali per cui fui indotto a mantener distinti i due generi *Larrada* e *Tachytes* seguendo l'opinione dello Smith (*Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus.* P. IV, p. 274) e di Taschenberg (*Larradidae und Bembecidae des Zool. Mus. zu Halle*, 1870, p. 9):

Gen. **Larrada**, SMITH.

Sphex, Rossi - *Liris*, Illg. - *Larra*, Fabr. in part. - *Pompilus*, Fabr. in part. - *Astata*, Spin. in part.

Cellula radiale troncata all' apice ed appendicolata.

Torace allungato-rettangolare.

Mandibole larghe, festonate, curve nella loro lunghezza.

Metatorace posteriormente troncato, appiattito al disopra coi lati talora paralleli, talora convergenti all' indietro; molto aderente od appena pedicellato.

Addome ovato-conico.

Gen. **Tachytes**, PANZ.

Lyrops, Illg. - *Apis*, Rossi - *Larra*, Panz.

Cellula radiale più o meno arrotondata all' apice, non troncata.

Torace ovato; il protorace è pressochè interamente nascosto dalle gibbosità del mesotorace.

Mandibole provviste nel loro angolo interno presso la base o nel mezzo, di uno o due denti.

Metatorace breve, arrotondato sui fianchi non fortemente troncato, altrettanto lungo che largo.

Addome breve, ovato-lanceolato, subsessile, non più lungo del torace, per lo più leggermente depresso alla base. Il segmento apicale ha il disco appiattito coi margini rialzati.

111. **L. aurulenta**, Fabr. (*Sphex*) Mant. Ins. (1787) I, p. 274, n. 10. — *Lyris aurata*, Fabr. Syst. Piez. p. 228, n. 3. — Dahlb. Hym. Eur. I, p. 135. — *Tachytes opulenta?* Lepel. Hym. III, p. 246, n. 7. — *Tachytes aurulenta*, Lepel. Ibid. p. 247, n. 9. — *Larrada aurulenta*, Smith, Cat. of Hym. in the Brit. Mus. IV, p. 276, n. 6, tav. VII, fig. 5.

Hab. con. India, Cina, Giava, Sumatra, Celebes, Isole Filippine, Birmania, Africa, Capo di Buona Speranza, Gambia.

Loc. racc. Kor Cheru.

Osserv. Raccolto un sol esemplare maschio riferibile alla sola varietà citata da Smith per le specie provenienti dall' Africa, avente la metà basillare delle antenne rossa, le ali densamente oscurate, ferruginose, le zampe anteriori rosso-brune nella massima parte, l' apice dell' addome leggermente ferruginoso.

112. **L. funebris**, Radosz. (Tav. I, fig. 12a, 12b ♂). *Tachytes funebris*, Compte-Rendu des Hym. Réc. en Egypte et Abyssinie (1875) p. 25, n. 60.

Hab. con. Egitto, Abissinia.

Loc. racc. Kor Gergabb, Bahr el Salaam, Metemma, Doka, Kassala, Kor Cheru.

Osserv. Questa specie, controllatami gentilmente dal suo autore, era conosciuta soltanto per la femmina, io posso qui aggiungere alcuni caratteri riferibili all' altro sesso, il quale differisce dalla prima per minori dimensioni (Lungh. da 10 a 12 mill.), per gli articoli tarsali più esili e meno spinosi (i tarsi dei piedi intermedi sono allungati come nella ♀), per gli uncini apicali d' una metà più brevi e molto più sottili. Inoltre, i primi quattro segmenti addominali si presentano con fasce di pelurie argentata come nella femmina, il quinto e il sesto sono interamente neri. L' ultimo segmento addominale è tutto coperto da fitta pelurie argenteo splendente, coll' estremità inferiore rossiccia, leggermente incavata a formare due sporgenze laterali ottuse all' apice (V. tav. I, fig. 12a). L' organo copulatore si presenta piuttosto largo e con particolarità diverse da quelle delle specie affini (V. tav. I, fig. 12b).

113. **L. obscura**, n. sp. (Tav. I, fig. 13 ♂).

♂. *Nigra; capite nigro-nitido, antice et post oculos argenteo-sericeo, mandibulis, apice, palpis et antennarum scapo, ferrugineo-nigris. Pro- et mesothorace griseo-viridi-pubescentibus, metanoto argenteo-villoso, dense transverse striato, in parte postica striis transversalibus elevatis, sulco medio dorsali vix signato. Abdominis segmentis margine apicali late argenteo-sericeis, basali obscure ferrugineo-pruinosis; segmento anali argenteo-villoso. Pedibus nigris, tarsis obscure-ferrugineis, unguiculis sat elongatis. Alis fuscis, apice fuscioribus; nervis, stigmatibus et tegulis testaceis.*

Long. corp. 9 mill.

♂. Nero, colla fronte, la regione retrorbitale, il metatorace e le pleure coperte da densa pelurie argentata; l' apice delle mandibole, i palpi e lo scapo delle antenne, nero-ferruginosi:

il protorace e il mesotorace rivestiti da fitta pelurie grigio-verdicia.

Il metatorace è fittamente e leggermente striato pel trasverso, le strie sono più elevate nella parte posteriore verticale; nel mezzo del dorso è appena visibile un leggier solco longitudinale.

I segmenti addominali portano all'apice fascie argentate più o meno visibili ed una pelurie più oscura nella metà basillare; il segmento anale in alcuni individui è totalmente ricoperto da pelurie argentea. I piedi neri, coi tarsi nero-ferruginosi provvisti d'uncini abbastanza sviluppati in tutte le tre paja, presentano la faccia esterna delle tibie ricoperta da fitta pelurie argenteo-sericea.

Le ali leggermente oscurate, gialliccie, sono più annerite all'apice ed hanno le nervature, lo stigma e le squame di color giallo-testaceo.

È affine, nella descrizione, alla *Tachytes nigra* di Van der Linden (Fouiss. d'Europe, p. 23, n. 6), la quale però venne ora riferita al genere *Notogonia*, Costa.

Raccolti diversi esemplari maschi sulle rive del Kor Gergabb, a Metemma, a Doka, nei quali notai la forma particolare dell'armatura copulatrice (V. tav. I, fig. 13).

Gen. *Tachytes*, PANZ.

114. **T. basilicus**, Guér. Men. (*Lyrops*) Icon. R. Anim. (1829-38) Vol. III, p. 440.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Kassala, Aikota (sul Gasch).

Osserv. Raccolti diversi esemplari d'ambo i sessi. Alcune femmine si possono riferire ad una varietà colle antenne nere nella parte superiore, rossiccie inferiormente e distinta anche per minori dimensioni.

Il maschio, che credo inedito, differisce dalla femmina per avere la testa molto più piccola, gli occhi un po' più avvicinati sul vertice e per la pelurie bianco-sericea del torace e del petto meno splendente. Presenta inoltre la metà basillare del primo

segmento addominale superiormente e inferiormente nera, come pure nera è una macchia rettangolare che occupa nella massina parte la porzione ventrale del secondo segmento.

Le antenne, anzichè al color ferruginoso, tendono generalmente al nero.

Lungh. corp. ♀ 21 mill. ♂ 15-17 mill.

Tra i maschi è notevole una distinta varietà (o n. sp.), avente una larga fascia nera alla base dorsale del quarto e quinto segmento addominali ed il ventre rosso con fasce nere alla base dei primi quattro segmenti. Dimensioni molto minori (Lungh. corp. 14-16 mill.).

115. **T. rufiventris**, Spin. (*Lyrops*) Comptes-Rendu etc. in Ann. Soc. Ent. France, Vol. VII (1838) p. 479, n. 15.

Hab. con. Corsica.

Loc. racc. Kassala, Kor Cheru.

Osserv. Una femmina ed un maschio mi sembrano molto verosimilmente riferibili a questa specie, tanto pei caratteri di colorazione e disposizione dei peli argentati sul torace e sull'addome, quanto per quelli più essenziali di scultura del torace e della struttura delle gibbosità ocellari sul vertice del capo come è bene indicato nella descrizione dello Spinola.

116. **T. fluctuata**, Klug, Nel Mus. di Berlino (fide Gerst.). — Gerstaecker, Monatsb. der Kön. Ak. d. Wiss. zu Berlin (1857) p. 509. — Gerstaecker, Peters Reise n. Moss. (1862) p. 478, tav. XXX, fig. 14 ♀.

Hab. con. Europa (Portogallo), Africa (Dall' Egitto al Capo di Buona Speranza).

Loc. racc. Kor Gergabb, Rive del Bahr el Salaam, Kor Cheru.

Osserv. Riferisco a questa specie alcuni esemplari femmine ed assai probabilmente anche un maschio, i quali concordano perfettamente colla descrizione e la figura date da Gerstaecker.

Il maschio, sesso non ancora descritto, differisce dalle altre per dimensioni molto minori (un terzo meno), per aver la fronte coperta di pelurie dorata invece che argentea e per aver lo scapo

antennale ed i femori delle tre paia di zampe, neri invece che rosso-ferruginosi.

117. **T. Maracandica**, Radosz. Fedtchenko's Reise in Turkestan (*Sphegidae* 1877) p. 26, n. 3, tav. IV, fig. 7 ♂.

Hab. con. Turkestan.

Loc. racc. Kor el Langhebb.

Osserv. Un esemplare di sesso mascolino mi fu gentilmente controllato sul tipo dall'autore stesso.

118. **T. albocincta**, Lucas, Expl. scient. de l'Algérie, Zoologie, Vol. III (1849) p. 250, n. 219, tav. XIV, fig. 2.

Hab. con. Algeria.

Loc. racc. Kor Gergabb, Doka.

Osserv. Due individui maschi e due femmine, pur riferibili a questa specie, si scostano per alcuni caratteri di colorazione costituendo una distinta varietà, nella quale i maschi presentano oltre ai tarsi anche le tibie di tutt'e le paja rosso-ferruginose; le femmine hanno lo scapo antennale e le zampe interamente di color rosso-ferruginoso chiaro e vivace.

Gen. *Notogonia*, COSTA.

119. **N. nigra**, Van der Linden (*Tachytes*) Fouis. d'Eur. (1829) II, p. 23, n. 6. — Lepel. Hym. III, p. 242, n. 3. — Costa, Prosp. Im. It. (1867) p. 62, n. 1.

Hab. con. Europa in generale, Africa settentrionale.

Loc. racc. Kor Gergabb, Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolti diversi esemplari de' due sessi.

120. **N. argyropyga**, Costa, Rel. d'un viaggio per l'Egitto, la Palestina ecc. in Att. R. Acc. Sc. Fis. Mat. Napoli (1875) Vol. VIII, p. 17.

Var. **Costae**, mihi.

Hab. con. Oasi del Fajum.

Loc. racc. Sauakin, Kor Gergabb, Doka.

Osserv. Per l' esame della diagnosi descrittiva e pei confronti gentilmente istituitimi dall' autore stesso, sembrano potersi molto verisimilmente riferire a questa specie i tre esemplari femminei da me raccolti. S' osserva però in quest' ultimi una forma differente nella valvola anale dorsale, essendo più allungata e più ristretta perchè i margini rilevati della base divengono dorsali e quasi paralleli, mentre nell' *argyropyga* la valvola è spianata, s' allarga gradatamente dall' estremità alla base ed i margini laterali si abbassano verso l' indietro.

Noto ancora come carattere distintivo dell' accennata varietà la scultura del metanoto che presentasi rugoso-coriaceo sul mezzo del dorso, mentre ai lati e sui fianchi è distintamente striato pel traverso. La valvola anale, che nei miei esemplari è nuda (forse per abrasione della pubescenza argentina) e nitida, offre una punteggiatura mediocrementemente incavata, sparsa alla base e un po' più fitta verso l' apice che è di color rosso-ferruginoso.

Gen. *Astata*, LATR.

121. **A. quadripunctata**, Radosz. Fedtchenko's Reis. in Turkestan. (*Spheg.* 1877) p. 32, n. 3, tav. IV, fig. 8.

Hab. con. Turkestan (Deserto di Kizil-Kum).

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Un maschio riferibile a questa specie e che mi venne gentilmente controllato sul tipo dall' autore stesso, costituisce una ben distinta varietà avente sul primo e secondo segmento addominale, anzichè due macchie, due fascie di color giallo-eburneo, la seconda delle quali accenna appena leggermente ad una solcatura mediana di interruzione: inoltre le antenne sono interamente nere e le tibie ed i tarsi delle prime due paia di zampe di color rosso-ferruginoso invece che giallo-eburneo: anche le dimensioni del corpo sono sensibilmente minori.

Gen. *Miscophus*, JUR.

122. **M. sericeus**, Radosz. Compte-Rendu des Hym. Réc. en Egypte et Abyssinie (1875) p. 24, n. 54.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto un esemplare femmina che diversifica dalla descrizione dell'autore (il quale però non ne indica il sesso) per aver l'addome per intero di color ferruginoso e le coscie, i trocanteri ed i femori (eccetto l'apice) di tutte le zampe, neri e rivestiti da leggera pelurie bianco-argentata.

Subfam. **BEMBECIDAE**, WESTW.

Gen. *Bembex*, LATR.

123. **B. olivacea**, Fabr. Mant. Ins. (1787) Vol. I, p. 285, n. 4 ♂. — *B. glauca*, Id. Ibid. n. 5 ♀. — *B. olivacea*, Dahlb. Hym. Eur. p. 178, n. 113. — *B. glauca*, Id. Ibid. p. 491. — *B. olivacea*, Costa, Prosp. Im. It. (1867) p. 43, n. 7.

Hab. con. Europa meridionale, Africa settentrionale ed India.

Loc. racc. Sauakin, Kor el Langhebb, Kassala, Kor el Gasch, Kor el Barka.

Osserv. Parecchi esemplari di sesso femminile raccolti nelle suddette località differiscono alquanto da altri del medesimo sesso, riferibili alla stessa specie e che trovai in Lombardia. Questi ultimi infatti, avendo il dorso del mesotorace interamente nero, convengono colla *B. olivacea* come è definita nei quadri sinottici di Dahlbom (op. cit. p. 491, n. 30), mentre invece agli esemplari africani meglio s'addattano i caratteri della *B. glauca* (Ibid. n. 26) per le due fasce gialle, parallele ed una trasversale alla loro base, che racchiudono un'area nera, quasi triangolare, sul dorso del mesotorace. I segmenti addominali II-V presentano inoltre una fascia nera al loro margine apicale e due macchie oblunghe nere sui lati verso la base.

Confrontati anche i caratteri di scultura del corpo, sopra una serie d'individui del medesimo sesso, posso con certezza riferire gli esemplari africani a questa specie, ritenendo come varietà quelli di Lombardia.

124. **B. Doriae**, n. sp. (Tav. I, fig. 14. 14 a).

♀. *Nigra; facie, antennis, orbitis internis et posterioribus, pro-*

noto, alarum tegulis, metathoracis angulis posterioribus, mesopleuris sub alarum radice, pedibus anterioribus, intermediis (tarsis flavis exceptis) et posterioribus (tibiis et tarsis flavescensibus exceptis) abdominisque segmentis ventralibus totis, laete ferrugineo-rufis. Labro et mandibulis (apice excepto nigro), flavis. Abdomine flavo-sulphureo; segmenti primi basi et macula triangulari in dorso cum illa conjuncta, ipsius margine apicali, secundi linea basali et maculis duabus in dorso, tertii et quarti maculis rectangularibus prope basim fasciaque basali, nigris. Segmentorum I-V marginibus apicalibus, segmentoque anali toto, rufo-ferrugineis. Alis, plus quam dimidio basali, dense fuscatis. Capite laevi, opaco, pilis albidis tecto: thorace dense leviterque punctato-nitido, mesonoto antice et supra e pilis brunnescentibus, mesopleuris et metanoto e pilis albidis, tectis. Abdomine sublaevi, nitido, basi sparse albo-piloso; segmento anali crasse punctato, carena mediana nitida subelevata.

♂. *A foemina differt tantum abdomine toto supra et subtus (maculis nigris exceptis) ferrugineo-rufo, segmento secundo ventrali, dente valido, adunco, compresso (Vedi tav. I, fig. 14 a) armato, sexto disco oblongo-elevato instructo.*

Long. corp. ♂ ♀ 16 mill.

Specie facilmente distinguibile dalle conosciute per i caratteri spiccati della grande porzione basillare delle ali oscurata, del dorso del torace interamente nero, della colorazione giallo-solfurea dell'addome nella sua parte dorsale, espandentesi in macchie triangolari agli angoli apicali esterni dei segmenti ventrali secondo, terzo e quarto, che, come il resto del ventre, sono di color rosso-ferruginoso.

Il labbro presentasi mediocrementemente lungo; il torace e l'addome offrono una punteggiatura fitta, larga, ma poco profonda, il primo è ricoperto da breve e densa pelurie rossiccia sul davanti del mesotorace e da peli bianchi più lunghi e riuniti in ciuffo, agli angoli posteriori del metatorace, il secondo è rivestito alla base da peli cenerognoli e sui lati da più breve pelurie bianca che si fa rossiccia verso l'apice. Il capo rivestito sulla fronte, sul vertice e sulle guancie, da lunghi peli bianchi, offre una pelurie vellutina argentata sul clipeo e sui margini

esterni della metà basillare del labbro; sul vertice porta una ampia macchia cordiforme nera che va restringendosi verso il punto d'inserzione delle antenne ed è divisa sulla fronte da una fascia trasversale flessuosa di color rosso-ferruginoso. Le tibie ed i tarsi delle tre paia di zampe, coperte da brevi peli argentei più o meno fitti ed irte di robuste spine rossiccie che si presentano più allungate e robuste sui primi quattro articoli tarsali anteriori; gli uncini degli articoli terminali rossicci, fortemente sviluppati, colle patelle (o gomitollo fra gli uncini tarsali) nere. Il segmento anale, tutto di color rosso-ferruginoso, presenta di caratteristico la superficie profondamente punteggiata ed irta, soprattutto alla base e verso il margine esterno, da brevi, ma grossi aculei brunicci dall'apice ottuso, sulla linea mediana longitudinale e sul bordo apicale è levigato.

Il maschio differisce dalla femmina solo per aver l'addome tutto d'un color rosso-ferrugineo-cupo (tranne le solite macchie nere sul dorso dei primi quattro segmenti) ed un grosso dente uncinato, compresso, sporgente nel mezzo del secondo segmento ventrale (Vedi fig. 14 a); il segmento anale porta, inferiormente, un disco ovalare arcuato, rialzato nella parte basillare.

Di questa specie, che dedico al nome dell'illustre Signor Marchese Commendatore Giacomo Doria di Genova, raccolsi alcuni esemplari de' due sessi in vicinanza ai pozzi nel Khor Gergabb, Khor Cheru e Sebderat.

Subfam. **NYSSONIDAE**, DAHLB.

Gen. **Stizus**, LATR.

125. **S. succineus**, Klug, Symb. Phys. Dec. IV, n. 3, tav. XLVI, fig. 3 ♂ ♀.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Kor Cheru (Bogos).

Osserv. Raccolti due esemplari femmine di questa vaga specie presso i pozzi scavati nel letto del torrente.

126. **S. vespoides**, Walker, List of Hym. Coll. by J. Lord in Egypt etc. (1871) p. 25, n. 124.

Hab. con. Rafla, presso Annesley Bay (golfo nel Mar Rosso, sotto Massauah).

Loc. racc. Kor Cheru (confini settentrionali dell'Abissinia).

Osserv. Riferisco a questa vaga e gigantesca specie, pochi esemplari femmine molto ben conservati e che raccolti, non senza grandi difficoltà, presso i pozzi scavati nel letto d'un torrente.

Ai caratteri generali accennati dall'autore nella sua breve diagnosi credo opportuno aggiungerne altri più particolareggiati per meglio fissare la specie e per contribuire ad uno studio di revisione che molto necessiterebbe per questo genere poco noto e molto complicato.

I caratteri boccali, credo, potranno esser presi in considerazione e dar forte ausilio nelle distinzioni generiche e specifiche di questa famiglia.

Negli esemplari che tengo sott'occhio osservo: Mandibole rosse, coi margini lisci, punto dentati, larghe alla base e restringentesi gradatamente verso l'apice che è nero ed ampiamente troncato; clipeo giallo, molto più largo che alto, incavato ad arco nel margine anteriore; labbro (epistoma) giallo, triangolare-arcuato; mascelle giallo-ferruginee, dilatate rettangolarmente all'estremità, coi palpi di sei articoli, robusti, irti di fitti peli rigidi; labbro inferiore grosso e brevissimo coi palpi di quattro articoli robusti, irti di brevi e rade spine. Torace rosso-ferruginoso oscuro, il protorace orlato di giallo al margine superoposteriore. Mesopleure e mesosterno ricoperti da breve pelurie argentata.

Zampe interamente rosso-ferruginee colle tibie e i tarsi irti di brevi ma grosse spine, gli uncini tarsali molto lunghi e racchiudenti alla loro base un corpo patelliforme grasso e simile a ventosa. Le antenne sono d'un rosso-ferruginoso-chiaro biancheggianti per fitta pelurie argentata.

127. **S. apicalis**, Guér. (*Stizoides*) Ic. du R. An. Vol. III (1829-38) p. 439 ♀. — *Larra apicalis*, Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. P. IV, p. 339, n. 7 ♂.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Kor Cheru.

Osserv. Sempre per gentilezza dell' egregio collega Ingegnere Gribodo, mi fu dato controllare l' unico individuo raccolto di sesso femminile, sopra il tipo dell' autore stesso. Quantunque sfortunatamente, l' esemplare tipico non sia in molto buone condizioni, potei tuttavia riscontrarvi l' identica scultura del metatorace e dell' addome in un colla forma dello scudetto e del postscudetto e la disposizione particolare delle macchie sul torace e sui segmenti addominali.

L' estremità delle ali essendo sciupata nel mio esemplare, non potei riscontrarvi la macchia nera della quale parla l' autore.

Gen. *Stizomorphus*, COSTA.

128. **S. tridens**, Fabr. (*Vespa*) Spec. Ins. (1781) I, p. 464, n. 33. — *Stizus tridens*, Dahlb. Hym. Eur. I, p. 153, n. 89. — Lepel. Hym. III, p. 301, n. 10. — *Stizomorphus tridens*, Costa, Prosp. Im. It. (1867) p. 47.

Hab. con. Europa meridionale, Algeria.

Loc. racc. Sauakin, Orti di Keren.

Osserv. Raccolti alcuni esemplari d' ambo i sessi di questa specie, molto frequente anche in Italia, sui fiori d' Ombrellifere.

Subfam. **PHILANTHIDAE**, DAHLB.

Gen. *Philanthus*, FABR.

129. **Ph. variegatus**, Spinola, Compte-Rendu etc. in Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 484, n. 33.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolta una femmina che differisce dalla descrizione dell' autore solo per presentare una piccola porzione dei femori tinta in ferrugineo, il resto delle zampe di color giallo-solfo.

130. **Ph. coarctatus**, Spinola, Compte-Rendu etc. in Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 486, n. 34.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin, Sogodas, Rive dell'Atbara, Metemma.

Osserv. I miei esemplari d'ambo i sessi, riferibili a questa specie, in quanto concordano nei caratteri più essenziali e salienti, presentano però due distinte varietà con qualche sotto-varietà non ancora conosciute:

Var. *A* ♀). Scudetto nero-lucido con punti incavati sparsi e ornato da piccola linea trasversale gialla. Primo segmento addominale variabile fra il color nero, il piceo ed il ferrugineo, mediocrementemente punteggiato. Addome con fascie gialle più o meno largamente interrotte sul secondo e quarto segmento. Fascie ventrali gialle, intere, raramente interrotte nel mezzo. Placca anale bianchiccia alla base, nera all'apice.

Subv. α). Scudetto nero-splendente; primo segmento addominale senza macchie bianche sul dorso; macchia esagonale gialla della fronte molto ridotta.

Var. *B* ♀). Scudetto nero-lucido a scultura come nelle precedenti varietà, ornato da due macchie triangolari gialle nel mezzo del dorso verso il margine posteriore. Placca addominale nero-ferruginea.

Var. *C* ♂). Dorso del mesotorace nero-splendente, largamente e profondamente punteggiato. Due piccole e brevi linee orizzontali gialle ai margini del mesotorace presso gli angoli anteriori dello scudetto. Fascia del terzo segmento addominale ridotta ad un leggier bordo marginale largamente interrotto nel mezzo.

151. **Ph. nitidus**, n. sp.

♀. *Submedius*; capite, thorace, abdominis segmenti primi basi, antennis pedibusque (tarsis omnibus testaceis exceptis) nigro-nitentibus; faciei parte infera tota eburneo-sulphurea; mandibularum basi, prothoracis marginis postici linea medio anguste interrupta, alarum tegulis, scutello et postscutello, albo-sulphureo pictis: femoribus duobus, tibiisque quattuor anterioribus antice albo-sulphureo lineatis: abdomine luteo-sulphureo, apicem versus vix obscurato; alis fuscis, leviter violascentibus, dimidio basali obscurioribus, nervis fuscis, cellula cubitali prima linea albo-hyalina transverse

obliqua signata. Capite in fronte dense longitudinaliter reticulato-striato, in vertice sparse profunde punctulato, nitido, facie eburnea polita, nitidissima, oculorum margine interno levi profunditerque subacule inciso. Mesonoto et mesopleuris profunde sed sparse punctato-nitidis; scutelli et postscutelli area sulphureo-eburnea impunctata nitidissima: metanoto confertim et minute punctato, area dorsali nitida, marginibus sparse et leviter punctulatis, in medio foveae profunde transverse plicato-striata; abdomine sat confertim et minutissime punctulato-nitido.

Long. corp. 14 mill.

♂. *Foeminae valde affinis, differt: capitis vertice et metanoti area dorsali valide et crassius punctatis, corporis statura minore, abdominis segmentis IV et V obscurioribus; macula lata lineari flexuosa in fronte et maculis ovalibus parvis retroribitalibus albosulphureis.*

Long. corp. 9-11 mill.

Questa specie essenzialmente differisce dal *P. fuscipennis* Guér., dallo *stygius* Gerst., dal *Loeflingi* Dahlb. e dal *bucephalus* Smith (quantunque a tutte molto rassomigli nei caratteri della colorazione del corpo) per la particolare scultura e lucentezza del capo e del torace. Dai confronti fatti sul tipo (♂) della specie di Guérin, osservato nella collezione del gentilissimo collega Ingegner Gribodo di Torino, mi risultarono evidentissime tali differenze avendo trovato che nel *fuscipennis* il mesotorace ha una punteggiatura fina e molto uniforme, lo scudetto e il postscudetto sono fortemente e densamente punteggiati e l'incavatura ovoidale del metanoto offre i bordi alquanto rilevati, mentre nella mia specie la testa ed il torace presentano una punteggiatura grossa, variamente sparsa lasciando piccole aree intatte e lucenti; lo scudetto e il postscudetto, tranne qualche piccolo punto che portano scavato sui bordi, sono affatto lisci e lucenti e l'area del metanoto non ha bordi rilevati, ma è sensibilmente punteggiata tutt' all' intorno.

Dalle descrizioni delle altre specie affini mi risultano ancora grandi differenze, risiedenti nella scultura del capo, del mesonoto (soprattutto dell' area dello scudetto e postscudetto) del me-

tanoto (area incavata ovoidale) ed in generale nella lucentezza che spicca sulle superficie lisce o punteggiate della testa, del torace e dell'addome.

Alcuni maschi presentano (come sempre in un genere tanto variabile nella colorazione) due distinte varietà che indico con :

Var. A) Bordo giallo posteriore del pronoto più o meno largamente interrotto nel mezzo.

Var. B) Bordo giallo del pronoto non interrotto, una macchia gialla più o meno distinta sotto l'inserzione delle ali.

Raccolsi una sola femmina e varî maschi di questa specie che puossi ritenere nuova ed abbastanza distinta, sui fiori della *Kanahia Delilei* frequente lungo le rive del Bahr el Salaam e dell'Atbara (in vicinanza di Metemma).

Gen. *Cerceris*, LATR.

132. *C. ornata*, Fabr. (*Philanthus*) Ent. Syst. II, p. 290, n. 6. — *C. variabilis* (part.) Dahlb. Hym. Eur. I, p. 196, n. 118. — *C. ornata*, Costa, Prosp. Im. It. p. 91, n. 20.

Hab. con. Europa in generale, Africa settentrionale.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Alcuni esemplari dei due sessi possono riferirsi ad una distinta varietà avente la fascia del postscudetto (intera o ridotta a due sole macchie sugli angoli esterni) di color giallo-paglierino; dello stesso colore o molto più pallido sono pure una macchia ovale nel mezzo del margine posteriore del primo segmento addominale e due macchie triangolari agli angoli inferiori-esterni della parte ventrale del secondo e terzo segmento dell'addome (nel maschio la fascia del terzo segmento non è interrotta, ma allargata agli angoli esterni). Inoltre i tarsi anteriori, le tibie e il primo articolo dei tarsi medî e posteriori sono di color bianco-avorio; le antenne (tranne lo scapo) tutte le coscie, i femori del primo e secondo paio e la faccia interna dei posteriori, rosso-ferruginosi: parimente rosso-ferruginose sono nella femmina la parte ventrale del primo e la metà basilare inferiore del secondo segmento dell'addome e la valvola anale tanto al di sopra che inferiormente.

133. **C. albicincta**, Klug, Symb. Phys. Dec. V, n. 2, tav. XLVII, fig. 10 ♂.

Hab. con. Ambukohl.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Alcuni esemplari di sesso mascolino, riferibili a questa specie, presentano una distinta varietà così definibile:

« *Scutello nigro, macula arcuata sub alis nulla, metathoracis maculis triangularibus nullis vel fere nullis* ».

134. **C. trivialis**, Gerstaecker, Monatsb. k. preus. Ak. Wiss. Berlin (1857) p. 510, n. 4. — Gerst. Peters Reise n. Moss. Hymenoptera, 1862, p. 475.

Hab. con. Mozambico (Inhambane).

Loc. racc. Sogodas, Metemma, Orti Keren.

Osserv. Diversi esemplari maschi molto verosimilmente riferibili a questa specie, della quale l'autore descrisse la sola femmina.

Concordano i caratteri della descrizione per la scultura granulare del corpo, per l'areola del metatorace triangolare e pressochè solcata longitudinalmente, per la struttura del primo segmento addominale le macchie gialle del torace e dell'addome ed il colore delle tibie, delle antenne e delle ali; solo differiscono per le minori dimensioni (da 7 ad 8 mill.), il che avviene comunemente pei maschi di questo genere, inoltre per il sesto segmento fasciato di giallo all'apice ed il segmento anale nero.

135. **C. fervens**, Smith, Descript. of new spec. of Foss. Hym. in the coll. of the Brit. Mus. in: Ann. and Magaz. of nat. hist. XII (1873) p. 111.

Hab. con. Nord India.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto un esemplare femmina che sembrami potersi riferire a questa specie, la quale è però molto affine alla *C. ornata*, o, come dice lo stesso autore: « *has the aspect of a small form of the European C. ornata*, Fabr. (Latr.) ».

Subfam. **CRABRONIDAE**, DAHLB.Gen. *Oxybelus*, LATR.

136. **O. lamellatus**, Oliv. Enc. Méth. (1811) VIII, p. 595, n. 7. — *Savignyi* ♀, Spin. C. r. in Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 483, n. 31. — *andalusiacus* ♂? Spin. ibid. p. 136.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin, Keren.

Osserv. Riferisco con dubbio a questa specie gli esemplari d'ambo i sessi raccolti nelle dette località non avendoli potuti controllare su tipi, nè riscontrare sulla descrizione di Olivier al luogo citato.

Alla pag. 26 della Monografia di Gerstaecker (*Ueber die Gatt. Oxybelus* in: Zeits. f. die Ges. Naturwiss. 1867) è accennata la presente specie colla sinonimia sovraindicata.

Le femmine differiscono dalla descrizione dello Spinola per avere le sole prime due fascie addominali interrotte, la valvola anale ferruginosa nella massima parte, solo un po' annerita all'apice e per le dimensioni variabili fra 6 e 9 millimetri.

I maschi differiscono dalle femmine e dalla descrizione dell'*O. andalusiacus* dello Spinola per le dimensioni alquanto minori, ma soprattutto perchè presentano un uncinetto bianchiccio sui fianchi dei segmenti addominali e precisamente all'angolo posteriore esterno del secondo, terzo, quarto, quinto e sesto, e per una pelurie argentata più fitta sulla fronte.

Fam. **DIPLOPTERA**, LATR.Subfam. **VESPIDAE**, STEPH.Gen. *Belonogaster*, SAUSS.

(Mon. Guép. Soc. II, App. p. 235).

137. **B. junceus**, Oliv. (*Vespa*) Enc. Méth. VI, p. 673. — *Raphigaster junceus*, var. *A*, Sauss. Mon. Guép. Soc. II, p. 14, n. 1, tav. II, fig. 2. — *Belonogaster junceus*, Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. V, p. 93. — Gerst. Hym. in Peters Reise n. Mossambique (1862) p. 468.

Hab. con. Africa meridionale, Congo, Senegal, Abissinia, Capo di Buona Speranza, Mozambico.

Loc. racc. Sauakin, Keren, Kor Lebka, Ain.

Osserv. I diversi esemplari de' due sessi raccolti nelle citate località e specialmente quelli trovati in un medesimo nido presso ad Ain, offrono, colla varietà indicata da Saussure, una grande variabilità nel carattere della striatura trasversale ventrale del pezzuolo. Infatti questa in taluni esemplari è appena visibile, in altri molto pronunciata.

Il *Bel. Menelikii* di Gribodo (Ann. Mus. Civ. di Genova (1879) Vol. XIV, p. 342, Vol. XVI (1881) p. 239 e ser. II. Vol. I. (1884) p. 288) se non differisce di molto da questa varietà per la colorazione ferruginosa del corpo e per la punteggiatura delle pleure, si distingue però chiaramente per la diversa colorazione delle ali, la diversa forma dell'addome e del suo pezzuolo oltrechè per il *facies* generale.

Il nido raccolto posso ascriverlo alla sezione Stelocytтарo-gimnodo rectinide, come indica Saussure (Mon. Guêp. Soc. Vol. II, p. LXXII-LXXIII) per quelli dell' *Ischnogaster Mellyi* e *Mischocyttarus labiatus*.

Paramischocyttarus (¹), n. gen.

Mischocyttaro, *Sauss. generi affinis, at: Palpi maxillares articulis quattuor primis longis, duobus ultimis parvis; mandibulae mediocre longae, tridentatae; antennarum dimidium flagelli incrassatum; clypeus latior quam longior apice excavato-bidentato; thorax leviter compressus; scutellum, postscutellum et metathorax parce gibbosoelevati, sulco mediano longitudinali divisi. Abdomen longe et subtiliter pediculatum; petiolus a segmentis primo et secundo constitutus. Pedes mediocre longi. Alarum cellula secunda cubitalis triangularis.*

Typus: *P. subtilis*.

Questo nuovo genere da me istituito sopra l'ispezione d' un sol individuo, presenta molta affinità col gen. *Mischocyttarus* di

(¹) Da παρά, a lato, appresso, vicino, e *Mischocyttarus*, genere istituito da Saussure (V. Mon. des Guêp. Soc. Vol. II, p. 19).

Handwritten signature: J. A. G. S.

Saussure, ma d'altra parte le differenze fra l'uno e l'altro sono di tale importanza che non esito punto a mantenerlo distinto riferendo i seguenti caratteri generici:

Labbro inferiore sottile, molto allungato, diviso in quattro lobi, i due posteriori più lunghi e filiformi, tutti portanti all'apice una piccola espansione cornea.

Palpi labiali di quattro articoli, il primo più lungo di tutti, curvo alla base, leggermente ingrossato all'apice.

Palpi mascellari coi primi quattro articoli abbastanza lunghi, gli ultimi due brevissimi.

Seconda metà della mascella (Galea) allungata, un po' più lunga della porzione basillare.

Mandibole non allungate, tagliate obliquamente all'apice, armate di tre denti.

Testa globulare, leggermente depressa dall'avanti all'indietro; ocelli disposti ad arco; occhi raggiungenti la base delle mandibole; clipeo convesso, più largo che lungo, terminante con due piccoli denti laterali.

Antenne filiformi, leggermente ingrossate nel mezzo.

Torace allungato, altrettanto largo che alto; scudetto, postscudetto e metatorace debolmente elevati e divisi da un leggier solco longitudinale mediano, che discende verticalmente sino all'estremità del metatorace, il quale, presso la base dell'addome, presenta ai lati due piccole sporgenze spiniformi triangolari.

Addome provvisto d'un pezzuolo esile, assai lungo, leggiermente arcuato, assottigliantesi verso l'apice e senza tubercoli mediani. Il secondo segmento addominale forma continuazione a questo con un pezzuolo più sottile ed alquanto allungato (lungo una volta e $\frac{1}{3}$ di più della parte ingrossata del segmento stesso).

Zampe di mediocre lunghezza, le posteriori toccano appena la base della parte ingrossata del secondo segmento addominale; le tibie lunghe quanto i cinque articoli tarsali.



B.

Ali colla cellula radiale lanceolata allungata, brevemente appendiculata all'apice. Seconda cubitale assai ristretta verso la radiale sì da formare un triangolo.

138. **P. subtilis**, n. sp.

♂. *Niger*; *antennarum scapo antice, clypeo, pronoto, alarum tegulis, scutelli maculis duabus, petioli et abdominis segmentorum marginibus apicalibus, femorum apice et tibiaram basi cum fascia longitudinali externa flavo-stramineo pictis. Mandibulis (apice excepto nigro) palpis et maxillis, antennarum scapo postice et flagelli basi apiceque, pedibus maxima ex parte, petiolo subtus et secundi abdominis segmenti parte petioliformi, ferrugineis.*

Clypeo, fronte, oculorum sinu, propleuris et metathoracis lateribus, niveo-sericeo pilosis. Capitis vertice thoraceque toto sat profunde et ample punctulatis, nitidis. Alis hyalinis, nervis brunneis, stigmatibus fuscis.

Long. corp. 16 mill.

Un individuo di sesso mascolino presenta sul colore nero di fondo del corpo, la faccia anteriore dello scapo antennale, il clipeo, la porzione supero-anteriore del protorace, le squame alari, due macchie triangolari sui lobi dello scudetto, un punto piccolissimo all'apice dei tubercoli del postscudetto, l'estremità del metatorace e dei femori, la base delle tibie e la loro faccia esterna, il margine del pezzuolo e degli altri segmenti dell'addome nella parte dorsale e ventrale (questi ultimi d'una tinta assai più pallida) di color giallo di solfo.

Le parti boccali, le mandibole (eccettuata l'estremità) la faccia posteriore dello scapo, la base e l'apice del flagello, il pezzuolo inferiormente, la porzione appendiculata del secondo segmento addominale, le zampe nella massima parte, sono di color rosso-ferruginoso.

Ali trasparenti collo stigma nero-ferruginoso. Il clipeo, la fronte al disopra delle antenne e l'insenatura degli occhi, le pleure anteriori ed i fianchi posteriori del metatorace sono rivestiti da densa pelurie argentata.

La testa al vertice ed il torace superiormente presentano una

scultura a punti rotondi profondamente impressi specialmente sul mesotorace che è nero lucido e splendente, meno marcati sullo scudetto, postscudetto e dorso del metatorace.

Le meso e metapleure sono striate in senso longitudinale, le prime presentano le striature a carena elevata in piccol numero ma molto visibili, mentre nelle altre sono più fitte e meno distinte. I lati posteriori del metatorace sono rivestiti da fitta pelurie grigio-argentata che non lascia scorgere alcuna punteggiatura.

Raccolto lungo le rive del torrente Gasch nelle vicinanze di Kassala.

Ischnogasteroides (†), n. gen.

Ischnogastris, Belonogastris et Mischocyttaro generibus affinis, at: Abdominis petiolus valde arcuatus; metathoracis sulcus medius longitudinalis postscutellum attingens; mandibulae dentatae anguste oblongatae, rostrum conficientes, clypeus apice triangulariter excavato, hinc bidentato; alarum cellulae cubitales, prima pentagona, secunda et tertia trapezoidales; pedes posteriores mediocres longi.

Typus: *Ischn. flavus*.

I caratteri distintivi di questo nuovo genere da me proposto, che per altro s' avvicina alquanto al *Belonogaster* e *Mischocyttarus* di Saussure e pel suo *facies* particolare assai più al genere *Ischnogaster* di Guérin, sono i seguenti:

Labbro inferiore lungo, diviso in quattro lobi, de' quali i posteriori sono sottilissimi e prolungati, terminati all' apice da una piccola placca cornea.

Palpi labiali di quattro articoli, il primo e il secondo lunghissimi, il terzo più corto della metà del secondo, il quarto uguale alla metà del terzo.

Palpi mascellari più lunghi della mascella; di sei articoli, il primo mediocrementemente lungo, il secondo uguaglia in lunghezza

(†) Composto dalle voci *Ischnogaster*, nome del genere istituito da Guérin Méneville (Voy. Coq. 1838, p. 269) ed *εἶδος* (per metatesi οἶδος), che significa *aspetto, figura*.

la metà del primo, il terzo, il quarto e il quinto lunghi ciascuno quanto la metà del secondo, il sesto uguaglia appena la metà del quinto.

Mandibole strette, lunghe, dentate, congiungentesi a guisa di becco, troncate obliquamente all'estremità e munite di quattro denti, i due mediani vicini; degli estremi, l'uno trovasi all'apice, l'altro alla metà della mandibola.

Antenne claviformi, cioè leggermente ingrossate all'estremità, un po' incurvate, allontanate nel punto di loro inserzione.

Testa depressa dall'avanti all'indietro, più larga del torace; clipeo convesso, prolungato in avanti a terminare con due angoli acuti e divergenti.

Torace più lungo che largo; scudetto e postscudetto gibbosi; metatorace tagliato obliquamente all'indietro; il protorace porta sugli angoli anteriori, all'altezza dell'inserzione delle ali, due tubercoli spiniformi molto pronunciati.

Addome col pezzuolo, lungo una volta e mezzo il torace, cilindrico, sensibilmente arcuato. Il secondo segmento addominale si congiunge ad esso per mezzo d'un altro peduncolo sottile ed allungato, il resto dell'addome è ovato e compresso.

Zampe di mediocre lunghezza.

Ali colla cellula radiale terminata a punta presso il margine dell'ala, la prima cellula cubitale pentagona, la seconda trapezoide, ma colla base più larga verso la radiale.

Per le affinità e le differenze rispetto ai tre generi citati, veggasi il qui unito prospetto:



A



C.

PARTI DEL CORPO	gen. Ischnogaster	gen. Belonogaster	gen. Mischocyttarus	CARATTERI COMUNI AI QUATTRO GENERI	CARATTERI ESCLUSIVI AL NUOVO GENERE
Addome . .		il 5° segmento lungamente pedicellato alla base, facente continuazione al pezzuolo poi allargantesi ad imbuto		lungamente pedicellato.	Pezzuolo arcuato con due tubercoli appena visibili nella metà inferiore.
Torace . .		Compresso, più lungo e più alto che largo, metatorace obliquo posteriormente, elevato, convesso.	 con un solco longitudinale.		il resto dell'addome è ovoideo-compresso.
Scudetto . .					raggiungente il postscudetto.
Protorace . .					diviso da un leggero solco mediano in due porzioni tubercoliformi emisferiche.
Testa . .					munito d'una sporgenza spiniforme verso l'angolo anter. all'altezza dell'inserzione delle ali.
Occhi . .			 allungati, reniformi, incavati, raggiungenti la base delle mandibole.	appiattita nella parte frontale.	
Ocelli . .					formanti un triangolo ottuso.
Clipco . .					sensibilmente convesso.
Antenne . .				arcuate, ingrossatisi alla estremità,	dopo il quinto articolo del flagello.
Mandibole . .		troncate obliquamente all'estremità e munite di quattro denti.			allungate a costituire una specie di becco.
Palpi mascellari . .	di sei articoli, superanti in lunghezza le mascelle				
Ali . .					colla cellula radiale acuminata all'apice; la I cub. pentagona, la II e la III trapezoides. Loro apertura uguale ad $\frac{1}{5}$ meno del doppio della lunghezza dell'insetto, presa dalla fronte all'apice del II segmento addominale.
Zampe . .		Tarsi più lunghi delle tibie, il I articolo eguaglia in lunghezza i quattro seguenti.			mediocemente lunghe; le posteriori raggiungono appena l'apice del secondo segmento addominale.

139. **I. flavus**, n. sp.

♀. *Niger; antennis, clypei apice, petiolo (basi et linea media longitudinali in dorso exceptis, nigris) segmentis abdominalibus supra et subtus (maculis transversalibus nonnullis nigris) pedibusque duobus posterioribus, rufo-fulvis. Palpis, mandibulis, clypeo, macula inter antennas, fronte, oculorum marginibus et sinibus, mesothoracis angulo interno, propleuris, scutello, postscutello, metathoracis lateribus, pedibus anterioribus, alarumque tegulis, flavis. Capitis vertice subtiliter foveolato-punctato. Mesothoracis dorso linea media elevata et duabus lateralibus laevioribus, antice instructo; toto profunde punctulato.*

Long. corp. 14 mill.

Oltre i caratteri già abbastanza dettagliati del genere e quelli ancora accennati nella diagnosi specifica aggiungerò, a viemmeglio contraddistinguere questa specie, la punteggiatura particolare del corpo per cui al vertice del capo essa è poco profonda, ma costituita da punti di figura geometrica quadrangolare e pentagonale disposti a circolo intorno agli ocelli.

Il mesotorace è scolpito assai più profondamente con punti larghi, simili a quelli della testa, ma con una disposizione lineare longitudinale. Caratteristica ad ogni modo è la carena longitudinale sporgente nella parte mediana dorsale della porzione anteriore del mesotorace, la quale è molto rilevata ed è fiancheggiata da altre due, prolungantesi un po' più all'indietro, ma assai meno sporgenti.

Raccolto un esemplare femmina sulle rive del Kor Cheru (Confini settentrionali dell' Abissinia).

Gen. *Icaria*, SAUSS.

140. **I. xanthura**, Sauss. Mon. Guêp. Soc. II, App. p. 236.

Hab. con. Madagascar.

Loc. racc. Sauakin, Metemma, Ain.

Osserv. Riferisco con molto dubbio e riservatezza a questa specie le diverse operaje che tengo sott'occhio, perchè ne differiscono notevolmente e per le dimensioni e per varii det-

tagli di colorazione. Esse mi presentano infatti: le mandibole ferruginose con una fascia longitudinale gialla sulla metà basilare; le antenne, la fronte e il clipeo d'un rosso-ferruginoso assai spiccato ed il margine orbitale interno sino all'insenatura degli occhi, i margini laterali ed apicali del clipeo di color giallo di solfo; le zampe, in generale rosso-ferruginose, hanno le cosce delle prime due paja largamente macchiate di giallo nella parte anteriore.

La testa, il torace e l'addome presentano una tinta ferrugineo-oscuro al meso e metatorace ed al secondo segmento addominale; inoltre il margine superiore del protorace e le fasce apicali del primo e secondo segmento dell'addome (in quest'ultimo la fascia è più larga soprattutto agli angoli laterali) di colore giallo-solforeo.

Nell'impossibilità di più assicurati confronti sopra specie tipiche, non posso accennare alle maggiori o minori differenze di scultura del corpo, nè alle affinità che sembranmi presentare anche coll' *I. capensis*, Sauss. (Sur divers Vespides Asiatiques et Afric. du Mus. de Leyden, 1862, p. 139, n. 10).

Dimensioni de' miei esemplari, mill. 11; misurati dalla fronte all'estremità del secondo segmento addominale.

Gen. *Polistes*, FABR.

141. ***P. fastidiosus***, Sauss. Mon. Guêp. Soc. II, p. 60, n. 18.

Hab. con. Senegambia (Smith), Mozambico (Gerst.).

Loc. racc. Kassala, Sogodas, Gedebehi (presso Metemma), Kor Lebka (Bogos).

Osserv. I pochi esemplari raccolti sono tutti di sesso femminile e non differiscono dalla descrizione dell'autore che per una macchia cuneiforme ferruginea che dall'occipite (dello stesso colore) passa di mezzo all'inserzione delle antenne e si prolunga sulla fronte e sul clipeo che sono di color giallo-paglierino.

142. ***P. marginalis*** var. ***stigma***, Fabr. (*Vespa marginalis*) Syst. Ent. (1775) p. 367, n. 24. — *Polistes marginalis*,

Fabr. Syst. Piez. p. 272, n. 17. — *P. stigma*, Fabr. Ibid. p. 261, n. 41. — *P. marginalis*, Sauss. Mon. Guêp. Soc. II, p. 62, n. 20, tav. VI, fig. 2. — *P. stigma*, Sauss. Ibid. p. 64, n. 21, tav. VI, fig. 3. — Grib. Im. Sped. It. Africa equat. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Vol. XVI (1881) p. 238.

Hab. con. Africa austro-orientale ed Indie orientali.

Loc. racc. Bahr el Salaam, Metemma, Keren.

Osserv. Una bella serie di esemplari femmine ed operaje, da me raccolti e che tengo sott'occhio, mi mostra la variabilità di questa specie soprattutto nei caratteri di colorazione del corpo, quindi la probabile fusione delle *P. maculipennis*, *marginalis* e *stigma* a formare una specie unica (*P. marginalis*, Fabr.) riferendo le altre a semplici varietà di questa.

La varietà *stigma* è facilmente distinta pel carattere (non però costante) della macchia oscura sulla cellula radiale.

Gen. *Vespa*, FABR.

143. **V. orientalis**, Fabr., var. **aegyptiaca**, André, *Vespa orientalis*, Fabr. Syst. Ent. (1775) p. 363, n. 3. — Lepel. Hym. I, p. 507, n. 5. — Sauss. Mon. Guêp. Soc. II, p. 132, n. 11. — var. *aegyptiaca*, André, Spec. des Hym. II, Guêpes (1884) p. 582-584.

Hab. con. Europa meridionale ed orientale, India, Egitto (Cairo ed Alessandria, per la varietà).

Loc. racc. Cairo, presso il così detto « *Albero della Vergine* ».

Osserv. Raccolto un esemplare femmina riferibile alla varietà indicata da Saussure per l'Egitto e denominata *aegyptiaca* dall'André; essa presenta il quarto segmento addominale bruno con due macchie laterali giallo-chiaro.

Subfam. **EUMENIDAE**, WESTW.

Gen. *Raphiglossa*, SAUND.

144. **R. symmorpha**, Sauss., Mon. Guêp. Sol. Vol. I, p. 4, da sostituire nella descrizione del creduto maschio della *R. filiformis*, Ibid. p. 3. Vedi tav. VIII, fig. 2 ♀. — Sauss.,

Suppl. Vol. III, p. 113-114. — André, Species des Hym. etc. Vol. II, Guêpes (1884) p. 612.

Hab. con. Algeria?

Loc. racc. Kor el Royan (Homrani).

Osserv. Per l'esame delle parti boccali, caratteristica, essenziale del genere, e per la grande affinità colla descrizione dell'autore e con quella riferita dall'André, posso, senza dubbio, ascrivere a questa specie un esemplare maschio, sesso finora sconosciuto, il quale si differenzerebbe dalla femmina per avere: gli articoli primo, secondo, terzo (gli altri mancano nell'esemplare che ho sott'occhio) del flagello delle antenne interamente ferruginosi; il pezzuolo dell'addome nero-ferrugineo alla base e verso l'apice, il quale porta lateralmente due macchie triangolari gialle; l'addome nero cangiante in ferrugineo-oscuro coi segmenti dal terzo al settimo punteggiato-lineati sul mezzo del dorso; le zampe ferruginose coll'apice dei femori e la faccia esterna delle tibie di color giallo-paglierino. Lunghezza del corpo mill. 9.

Gen. *Eumenes*, FABR.

145. *E. tinctor*, Christ (*Sphex*) Hymenopt. p. 311, tav. XXXI, fig. 1. — *Eumenes Savignyi*, Guérin, Ic. R. An. (1829-38) III, p. 446, tav. LXXII, fig. 4. — Spin. Compte-Rendu, Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 503, n. 48. — *E. tinctor*, Sauss. Mon. Guêp. Sol. I, p. 49, n. 30. — Gerst. Hym. von Decken's Reise, p. 321, n. 11; André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 630.

Hab. con. Egitto, Nubia, Senegal, Congo, Guinea, Mombas, Mozambico (Gerst.).

Loc. racc. Aikota (sul Gasch), Sogodas (Bazen), Metemma.

Osserv. Raccolti diversi esemplari dei due sessi, fra i quali è notevole una femmina per le sue dimensioni (16 mill.) assai minori in confronto alle altre (25 mill.). Questa varietà che denomino *minor*, presenta il corpo nero, tranne la faccia, gran parte delle antenne e qualche fascia sul pezzuolo, le anche, le

tibie e i tarsi che sono di color ferrugineo: nel mezzo del clipeo scorgesi una leggiera macchia ovale nera (Vedi Sauss. op. cit. p. 50).

Un'altra bella e distinta varietà che denomino *ferruginea*, mi presentano due esemplari maschio e femmina, nei quali il color nero o rosso-cupo del torace, del pezzuolo e della metà basilare del secondo segmento addominale è sostituito da un rosso-giallo-aranciato. Le ali invece che nero-violacee assumono una tinta giallastra. Qualche altro esemplare mostra un graduato passaggio dalla colorazione tipica all'accennata varietà.

Nei maschi pure debbo notare una particolarità e forse correggere un errore materiale incorso nella diagnosi del Saussure dove dice che il *disopra* dei due ultimi segmenti addominali è di color ferrugineo; nei miei esemplari questa colorazione non si vede che al *disotto* e si espande anche sul terz'ultimo segmento, presentandosi superiormente tutti di color nero.

Osservai questa specie molto frequente nell'interno delle case di Metemma sulle cui pareti costruisce nidi semisferici in fango strettamente cementato e contenenti da due a tre celle con alcuni bruchi di lepidotteri (geometre?) ad alimentarne le larve.

146. **E. dimidiatipennis**, Sauss., Mon. Guép. Sol. I, p. 51, n. 33; André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 631.

Hab. con. Arabia, Indie orientali, Egitto, Abissinia.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Parecchi esemplari dei due sessi raccolti in una medesima località differiscono dalla descrizione per le dimensioni un po' minori, pel mesotorace interamente nero-opaco, le mesopleure nere, con una macchia triangolare ferruginosa sotto l'inserzione delle ali, e per la porzione oscurata dell'addome d'un nero lucido-cupo.

Nei maschi il sesto e settimo segmenti addominali sono ferruginei sul dorso come alla parte ventrale, inoltre il clipeo presenta due piccole macchie nere longitudinali ai lati della mediana.

147. **E. concinna**, Sauss. (*Concinnus*) Mon. Guêp. Sol. Suppl. p. 144, n. 30 ♂. — *E. concinna*, Gribodo, Sped. It. Africa equat. Imenotteri, Mem. II, in Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Ser. 2.^a, Vol. I (1884) p. 293-295, n. 30 ♀.

Hab. con. Nubia, Scioa.

Loc. racc. Aikota, Sogodas, Bahr el Salaam, Kor el Barka.

Osserv. Riferisco a questa specie parecchi esemplari di femmine identiche (tranne qualche differenza di colorazione) a quella osservata e descritta da Gribodo (Vedi loc. cit.) ed un maschio che, se conviene generalmente colla descrizione che ne dà il Saussure, presenta però, come nelle femmine, il petto ed i fianchi interamente di color rosso-ferruginoso chiaro, mentre il mesonoto è totalmente nero. Anch'esso poi, come negli esemplari femminei, offre, colorati in giallo, una larga macchia sopra l'inserzione delle antenne, il clipeo per intero (nelle femmine è ferruginoso con due macchie gialle piccole o, in qualche caso, molto sviluppate), il margine interno dell'insenatura degli occhi, una striscia più ristretta dietro le orbite, una linea angusta sul bordo posteriore del pronoto ed una mediana più larga sul margine arcuato del mesonoto, due macchie lineari oblique convergenti ad angolo molto ottuso (come trovo anche in un individuo femmina) sulla metà apicale del postscudetto, l'estremità basilare, acutamente bifida, del metatorace (in talune femmine più o meno estesamente colorata) e finalmente le due larghe macchie ovali laterali sull'estremità del pezzuolo.

Le dimensioni variano dai 14 mill. (♂) ai 17 e 20 mill. (♀).

148. **E. Lepeletieri**, Sauss. Monogr. Guêp. Sol. I, p. 45, n. 24, tav. X, fig. 3 ♀. — *E. formosa*, var. Id. Ibid. p. 55, n. 39. — *E. Lepeletieri*, Grib. Im. Sped. It. Africa equat. in Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Ser. II, Vol. I (1884) p. 292, n. 27. — André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 631-632.

Hab. con. Senegal, Abissinia, Lago Jipe.

Loc. racc. Sauakin, Aikota (sul torrente Gasch), Sogodas, Kor Ghergabb, Kor Cheru.

Osserv. Questa specie e l'affine *E. asina*, Sauss. si potrebbero forse ritenere, secondo anche il parere di Gribodo, come varietà ferruginose della *E. caffra*, Linn., ma pei molti dettagli di colorazione e per non aver sott'occhio sufficienti esemplari di confronto preferisco tenerla ancora distinta.

Fra gli individui raccolti qualcuno mi presenta la var. *formosa*, Sauss. (loc. cit.), altri si possono riferire alla varietà appena accennata da Gerstaecker (Hymen. in Decken's Reise, 1873, p. 322) avente la fascia obliqua delle mesopleure di color rosso-ciliegio-bruno anzichè nero: altri esemplari ancora mi presentano una varietà avente il mesotorace interamente nero. Quanto alla colorazione ferruginea alla base del secondo segmento addominale che il Radoszkowsky (Compte-Rendu des Hym. Rec. en Egypte et Abyssinie; 1875, p. 31, n. 88) dice di non aver veduto, posso aggiungere che in parecchi de' miei esemplari è visibilissima, in altri lo è meno, in altri punto.

Coll'enumerazione di questa specie viene alquanto più estesa verso il Nord la sua area di distribuzione geografica, ed inoltre posso riferire i caratteri differenziali del maschio che sembrami essere stato finora sconosciuto.

♂. Antenne interamente di color ferruginoso collo scapo giallo-chiaro nella sua parte anteriore e coll'apice spiniforme rivolto sul decimo articolo antennale. Mesotorace e fascia obliqua delle mesopleure, interamente neri (come in alcune femmine riferibili alla succitata varietà), squame delle ali nere, a bordo giallo, macchiato di ferrugineo. Il punto nero all'apice del pezzuolo, si prolunga all'indietro verso la metà di questo, ed in basso fra le due macchie gialle laterali. Nel resto come nella femmina.

Lo stesso esemplare maschio presenta una curiosa anomalia nella terza cellula cubitale delle due ali, la quale porta alla sua base un'altra piccola cellula rettangolare appendicea.

149. **E. esuriens**, Fabr., var. **gracilis**, Sauss. *Vespa esuriens*, Fabr. Mant. Ins. I, p. 393, n. 75. — *Eumenes gracilis*, Sauss. Mon. Guép. Sol. I, p. 57, n. 41. — *E. esuriens*, Maindron, Hist. des Guép. Sol. in Ann. Soc. Ent. France, Ser. VI,

Vol. II (1882) p. 270-271. — André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 618-619.

Hab. con. Egitto, Senegal, Persia, India, Cina, Nuova Guinea, Isole della Sonda.

Loc. racc. Kassala, Metemma.

Osserv. Fra i pochi esemplari femminei raccolti d'una specie cotanto variabile nella colorazione, noto una sottovarietà avente il mesotorace interamente rosso-ferruginoso.

Gen. *Synagris*, LATR.

150. **S. xanthura**, Sauss., Monogr. Guêp. Sol. Suppl. III, p. 155, n. 44 ♀. — Id. Mélang. Hymen. Fas. II (1863) p. 17, n. 9 ♀.

Hab. con. Senegal, Port Natal, Loanda.

Loc. racc. Sauakin, Kor Cheru.

Osserv. Degli esemplari che tengo sott'occhio, le femmine concordano esattamente colle descrizioni di Saussure in tutti i più minuti caratteri particolari; alcuni individui di sesso maschile (che credo ancora sconosciuto) presentano le seguenti differenze:

Ultimi due articoli delle antenne ripiegati sopra il terz'ultimo e quart'ultimo delle stesse; apice del clipeo incavato profondamente sì da lasciare scorgere due acuti denti laterali; insenatura degli occhi segnata da una linea giallo-aranciata e la macchia triangolare sulla fronte sopra l'inserzione delle antenne, dello stesso colore giallo, ma molto più grande che nelle femmine. Tanto in quest'ultime come nei maschi il terzo segmento addominale presenta, sul fondo aranciato, una macchia nera dorsale presso la base e talora nascosta dal secondo segmento, la parte ventrale, tranne due macchie giallo-aranciate agli angoli, tutta nera, come fa osservare Gerstaecker (Peters Reise nach Mossambique 1862. Hymenoptera, p. 465).

Gen. *Rygchium*, SPIN.

151. **R. cyanopterum**, Saussure, Mon. Guêp. Sol. I, p. 108, n. 9. — André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 648-649.

Hab. con. Egitto, Senegal, Aden.

Loc. racc. Kassala, Kor Cheru.

Osserv. Raccolti due esemplari de' due sessi; la femmina presenta la varietà citata da Saussure avente il secondo segmento addominale ferruginoso nella sua metà anteriore, il maschio ha dimensioni un po' minori di quelle date dal medesimo autore.

152. **R. laterale**, Fabr. (*Vespa*) Spec. Ins. I, p. 466, n. 49. — *Polistes lateralis*, Id. Syst. Piez. p. 273, n. 22. — *Vespa africana*, Id. Ibid. p. 257, n. 19. — *Rynchium africanum*, Sauss. Mon. Guép. Sol. I, p. 108, n. 10 ♀. — *R. laterale*, Id. Suppl. II, p. 171.

Hab. con. Africa equatoriale, Gabon, Scioa.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Degli autori che citarono questa specie nessuno finora, ch'io sappia di certo, ne segnalò la cattura del maschio. L'unico individuo da me raccolto è appunto un maschio e, dai confronti che potei fare sopra esemplari dell'altro sesso nella collezione Gribodo, molto probabilmente riferibile a questa specie e così distinto:

♂. *Clypeo flavo, levi, margine apicali profunde circulariter excavato, hinc acutè bidentato; antennarum articulo ultimo cylindrico, levissime arcuato, apice rotundato. Macula inter antennis flava; capite thoraceque rufo-ferrugineis (area ocellari et mesonoto nigropacis exceptis).*

Segmento ventrali primo et pedibus rufo-ferrugineis.

Long. corp. 12 mill.

153. **R. Gestroi**, n. sp.

♂. *Validum, nigrum, flavo ferrugineoque pictum; capite (macula ocellari et verticis, nigris exceptis), pronoto, pro- et metapleuris, scutellis, metanoto, pedibus, abdominisque segmento primo ventrali, obscure rufo-ferrugineis: clypeo, labro, macula supra antennis et in oculorum sinu, flavo-eburneis; maculis in segmentis abdominalibus II-VII (fasciis lateralibus longitudinalibus ut in R. laterale simulantibus) sulphureo-flavis; mandibulis tricoloribus, idest*

in margine supero eburneo-flavis, inferne ferrugineis apiceque nigris. Antennis validis, ferrugineis; articulis duobus ultimis nigris, fortiter depressis, articulo apicali intus incurvato. Clypeo exagonali, medio latiore quam longo, apice profunde circulariter excavato, hinc bidentato. Capite leviter punctulato, thorace reticulato-rugoso, mesonoto lineis parallelis quattuor longitudinalibus sulcato, duabus mediis ferrugineis, aliis brevioribus nigris. Scutello medio leviter et longitudinaliter sulcato, postscutello transverso, medio excavato. Metanoti foveola lata, levi opaca, area mediana nigra, linea media elevata, longitudinali instructa. Alis basi fulvis, apice levissime obscure-violascentibus.

Long. corp. 23 mill.

Ryghio laterali similis, praecipue dignoscitur: antennarum articulis ultimis depressis, mesonoti, scutellorum et abdominis structura, sculptura et coloratione.

Un esemplare maschio, raccolto ad Ain, potrebbe a primo aspetto, se non per le dimensioni, almeno pel colore del corpo, riferirsi alla precedente specie, dalla quale però differisce per importantissimi caratteri di struttura.

Esso infatti presenta: il clipeo esagonale più largo che alto; l'estremità delle antenne rivolta a spira cogli ultimi due articoli fortemente depressi, l'ultimo incurvato-concavo nel senso longitudinale; il margine del postscudetto rugoso non seghettato, con un'insenatura mediana corrispondente al solco dello scudetto, elevantesi leggermente sui lati sì da offrire due prominenze divergenti, arrotondate e di poco elevate sul piano dello scudetto; il mesonoto nero, opaco, longitudinalmente solcato da quattro linee parallele, di cui le mediane più lunghe son tinte di rosso-ferruginoso e terminano in basso (cioè verso il margine dello scudetto) in una macchia quadrangolare dello stesso colore ed all'apice divergono ad arco acuto verso il margine del pronoto che seguono per breve tratto; le due laterali, più brevi, arrivano all'altezza delle squame alari dalle quali distano di poco, son nere e risaltano per la loro impressione nella fitta punteggiatura del mesonoto. Le fascie gialle, laterali, longitudinali dell'addome, prendono origine dal secondo segmento (il primo,

superiormente nero, ferruginoso nella parte ventrale, ha forma emisferica ed è molto visibilmente pezzuolato), sono leggermente incavate a triangolo rosso-ferruginoso verso il margine apicale del secondo e nel mezzo dei segmenti susseguenti. Il ventre è nero, tutte le zampe interamente di color rosso-ferruginoso-oscuro, pleure nere, tinte anteriormente e posteriormente di macchie o linee rosso-ferruginose. Il capo ha una superficie opaca, sparsa di punti leggermente incavati; il torace, tanto superiormente che sui fianchi (tranne le metapleure e la cavità posteriore del metatorace che sono lisce), è regolarmente reticolato-punteggiato. Dai margini posteriori del metatorace sporgono due prominenze mammillari brevemente aculeate al loro apice. Gli uncini dei tarsi anteriori ed intermedi sono bifidi; le antenne rosso-ferruginose hanno gli ultimi sei articoli brunicci; le ali, come nel *R. laterale*, giallo-fulve nella loro metà basilare, presentano il resto offuscato con una leggiera iridescenza violacea.

Dedico questa notevole specie al nome del distinto naturalista e coleotterologo, il Dottor Raffaello Gestro, Vice-Direttore del Museo Civico di Storia Naturale in Genova.

Gen. *Odynerus*, LATR.

(*Leionotus*) SAUSS.

154. *O. chloroticus*, Spin. ♀, *Compte-Rendu*, Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 500, n. 45. — *O. testaceus* ♀, Sauss. Mon. Guêp. Sol. I, p. 195, n. 94. — *O. chloroticus*, Id. Suppl. III, p. 239. — André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 687.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Kor el Langhebb.

Osserv. Di questa bellissima e ben distinta specie era finora conosciuta soltanto la femmina; nella citata località io potei raccogliere, assieme alle femmine, alcuni maschi, i quali differiscono dalle prime per avere: l'ultimo articolo delle antenne ripiegato ad uncino sul terzo e quart'ultimo; il disco del mesotorace interamente giallo (il che si presenta però anche in qualche

esemplare femminile) o leggermente macchiato di nero (come nelle femmine); una piccola macchia nera alla base del primo e secondo segmento dell'addome ed una leggiera fascia nericcia verso il margine posteriore del secondo segmento addominale. Le tibie posteriori sono un poco ingrossate all'estremità.

Tanto nell'uno che nell'altro sesso trovai una varietà col corpo (tranne la fascia nera alla sommità della testa) interamente di color giallo di solfo.

155. **O. parvulus**, Lep., Hymen. II, p. 631, n. 17. — Sauss. Mon. Guép. Sol. I, p. 193, n. 91. — Id. Suppl. III, p. 237. — Id. Mél. Hym. Fas. II, p. 55, n. 51 var. — André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 710-711.

Hab. con. Europa, Africa settentrionale (Algeria) e meridionale (Abissinia).

Loc. racc. Aikota (sul Gasch), Metemma.

Osserv. Raccolti diversi esemplari de' due sessi, fra i quali alcuni maschi concordano perfettamente colla varietà descritta da Saussure (Mél. Hym.) stata trovata in Abissinia.

156. **O. Metemmensis**, n. sp.

♂. *Niger; clypeo, mandibulis (apice excepto rufo) macula triangulari in fronte, antennarum scapo (linea nigra angusta supera excepta) margine infero in oculorum sinu, macula ovali post-oculare, pronoti margine postico ex parte, scutelli maculis duabus linearibus, abdominis segmentorum omnium margine apicali (in duobus primis latiore) pedibusque fere totis, flavo-stramineo-pictis. Antennarum flagello ferrugineo, supra nigro; alarum tegulis albo-stramineis, macula media transversali ferruginea signatis. Alis hyalinis, cellulae radialis apice infuscato. Capitis vertice thoraceque toto profunde et large punctulato, rugosis, scutello et postscutello crasse punctulato-striatis; abdominis segmentis primis quatuor nitidis, profunde punctatis, reliquis opacis, levibus.*

Long. corp. 7-8 mill.

Questa nuova specie appartiene al gruppo dell'*O. parvulus* (secondo André, op. cit. p. 653) e presenta una fitta punteg-

giatura sulla testa, al disopra delle antenne, all' occipite e dietro gli occhi, più marcata agli angoli posteriori del pronoto, sul mesotorace e sulle pleure medie e posteriori. Lo scudetto è leggermente elevato, nero nella metà anteriore che è solcata da una leggiera linea trasversale e grossamente punteggiata; l'altra metà è occupata quasi per intero da una larga fascia gialla, rugosa, interrotta nel mezzo da una solcatura longitudinale che parte dall'altra superiore trasversale e termina al margine posteriore della suddetta fascia; l'ultima porzione nera è segnata da tre o quattro solchi laterali obliqui convergenti verso il centro e terminanti al margine posteriore dello scudetto. Il postscudetto nero presenta la metà anteriore fortemente punteggiata con due brevi prominenze spinose agli angoli esterni, talora tinte di giallo e colla metà posteriore affatto liscia. Il metatorace, leggermente punteggiato, porta nella linea mediana dell'incavatura posteriore una carena longitudinale elevata come nell'*O. parvulus*.

L'addome ha i primi quattro segmenti nero-lucidi cosparsi da fitta punteggiatura, gli ultimi tre nero-opachi e lisci; il margine apicale giallo del primo segmento è ingrossato a formare una macchia triangolare sugli angoli posteriori-esterni. Le zampe in generale di color giallo-paglierino, hanno la fascia basillare posteriore delle coscie nera, i trocanteri e la base posteriore dei femori di color rosso-ferruginoso e gli ultimi quattro articoli dei tarsi leggermente giallo-aranciati.

Le ali trasparenti presentano la metà apicale della cellula radiale offuscata.

Le dimensioni, presa la misura sempre secondo il metodo di Saussure, cioè dalla fronte al margine posteriore del secondo segmento addominale, varia dai 6 agli 8 millimetri.

Raccolsi tre esemplari maschi, dei quali due nei dintorni di Metemma ed uno, rappresentante una varietà ad estremità spiniformi del retroscudetto di color giallo, negli orti di Keren.

157. **O. carinulatus**, Sauss., Mon. Guêp. Suppl. III, p. 259, n. 137, tav. XIV, fig. 3, 3 a.

Hab. con. Africa.

Loc. racc. Kor Cheru (confini settentrionali dell'Abissinia).

Osserv. Di questa specie credo si conoscesse finora la sola femmina descritta e figurata da Saussure, io raccolsi due esemplari maschi, i quali differiscono dalla descrizione dell'autore per le minori dimensioni, per avere il clipeo di poco più lungo che largo, le antenne tutte di color ferruginoso, terminate ad uncino, il torace (tranne il disco del mesotorace, nero) rosso-ferrugineo cupo per intero e l'addome (tranne la faccia anteriore del primo segmento) tutto di color rosso-mattone.

158. **O. Magrettii**, Gribodo, Spediz. It. Africa equat. Imenotteri, Mem. II, in Ann. Mus. Civ. Stor. Nat. Genova, Ser. 2.^a, Vol. I (1884) p. 290 (*Nota*).

Parecchi esemplari de' due sessi da me raccolti a Kassala, ad Aikota, Sebderat e nel Kor Cheru, sui fiori della *Calothropis procera*, sono riferibili a questa specie descritta e gentilmente dedicatami dall'egregio collega Ingegnere Giovanni Gribodo di Torino. Essa, come dice l'autore (loc. cit.), grandemente s'assomiglia all'*O. synagroides* di Saussure (Mon. d. Guêp. Sol. p. 198, n. 99, tav. XVIII, fig. 2, e Mélang. Hymen. Fasc. II, p. 53, n. 49), dal quale però differisce per notevoli caratteri di struttura del clipeo e del primo segmento addominale per i tubercoli ventrali del secondo segmento molto meno sporgenti e per la colorazione giallo-aranciata dell'addome, eccettuato i primi due segmenti che sono neri. Il maschio differisce dalla femmina oltre che pei caratteri sessuali delle antenne (13 articoli, de' quali gli ultimi due ripiegati ad uncino) e dell'addome (7 segmenti, l'ultimo avente l'estremità arrotondata e rivestita di lunghi peli bianchicci) anche per la diversa colorazione (giallo-eburnea anzichè rosso-ferruginosa) della parte inferiore dello scapo, dell'insenatura degli occhi e del clipeo; quest'ultimo presenta inoltre nel mezzo due piccole macchie rotonde rosso-ferrugineose fra loro discoste.

159. **O. rhynchoides**, Sauss., Mon. Guêp. Sol. I, p. 176, n. 645, tav. XVII, fig. 12.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Raccolto un esemplare femmina che si scosta dalla specie tipica solo per avere le antenne leggermente oscurate al disopra e il disco del mesotorace interamente nero.

160. **O. solstitialis**, Sauss., Mon. Guép. Suppl. III, p. 298, n. 187 ♂.

Hab. con. Capo di Buona Speranza.

Loc. racc. Kor el Royan.

Osserv. Raccolto un esemplare maschio che da una parte sarei indotto a ritenere come varietà più colorata in rosso di questa specie, e dall'altra sembrami avvicinarsi all' *O. tropicalis* se non per la forma del clipeo, per le sue dimensioni e per la mancanza del tubercolo alla base ventrale del secondo segmento addominale. Si differenzia inoltre da questa specie per avere la macchia sotto l'inserzione delle ali metà gialla e metà rossa e le zampe pure rosse coll'apice dei femori e tutte le tibie di color giallo-paglierino.

Le ali sono oscurate ma non come nel *tropicalis* e la terza cellula cubitale è allargata verso il lembo dell'ala, carattere che, secondo Saussure, servirebbe a distinguerlo dal *tropicalis*.

Un esemplare femmina della medesima località concorda siffattamente nei caratteri generali esterni dell'altro sesso, che sono indotto a riferirlo a questa specie presentando soltanto l'apice del clipeo meno profondamente bidentato e lo scudetto segnato da due piccole macchie gialle sugli angoli esterni.

Questi due esemplari, se non riferibili a nuova specie, segnano però un graduato passaggio da questa all' *O. tropicalis*.

161. **O. Saussurei**, André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 681-682.

Hab. con. Egitto, Abissinia.

Loc. racc. Kor Gergabb, Doka.

Osserv. Fra i tre esemplari raccolti havvi un maschio preso contemporaneamente ad una delle femmine, che sarei indotto a

riferire a questa specie per la concordanza perfetta in tutti i caratteri di struttura e punteggiatura del capo, torace, scudetto e postscudetto, metatorace ed addome; ne differisce solo per le minori dimensioni, per le antenne terminanti ad uncino e per la particolarità d' avere le fasce gialle ai margini posteriori dei segmenti addominali festonate, ma non interrotte come nella femmina.

162. **O. (Hyancistrocerus) Massauensis**, Sauss.
Mél. Hymen. Fas. II (1863) p. 43, n. 41, tav. II, fig. 22 a, b.

Hab. con. Abissinia.

Loc. racc. Gedebehi (presso Metemma).

Osserv. Raccolto un esemplare femmina riferibile a questa specie della quale ho corretto il nome, dovendosi leggere *Massaua* invece di *Massana* (V. op. cit. p. 43) e quindi *Massauensis* l'aggettivo derivantene.

Fam. **ANDRENIDAE**, LEACH.

Subfam. **ACUTILINGUES**, WESTW.

Gen. **Nomia**, LATR.

163. **N. patellata**, n. sp. (Tav. I, fig. 15 a, 15 b).

♂. *Nigra, nitida; capite antice posticeque dense cinereo-albo piloso; antennarum scapo (basi excepta rufa) nigro; flagello mandibulisque rufo-ferrugineis.*

Mesonoti fascia antica dorsali, altera postica ad marginem anteriorem scutelli, postscutello toto et abdominis segmentorum II-IV basi et apice, fasciis e pilis densis albo-rufescentibus ornatis. Pronoti angulis lateralibus externis et abdominis segmenti primi basi e pilis cinereis, thoracis lateribus abdomineque subtus pilis longe albo-villosis.

Capitis vertice minute, mesonoto, scutello mutico, metathorace (linea arcuata laevi, opaca in margine antico excepta) crasse, abdominis segmentorum dimidio basali, crassius et profunditer, punctatis. Pedibus nigro-ferrugineo et flavo pictis alboque pilosis; coxis et femoribus nigris, femoribus posterioribus incrassatis; tarsis quattuor ultimis posterioribus tibiisque ferrugineis; tibiis intermediis

nigro-maculatis, posticis incrassatis in lobo calcariformi lato, apice rotundato, flavo, terminatis. Tarsorum anteriorum et intermediorum articulis primis quattuor, nec non posteriorum primo, albo-flavescentibus. Tarsis intermediis articulo quinto patelliformi nigro, praeditis, unguiculis apicalibus longe furcatis.

Alis hyalinis, stigmatibus et nervis testaceis, tegulis albis, basi nigro-ferrugineo maculatis.

Long. corp. 7 mill.

Specie ben distinguibile dalle conosciute come da quelle ultimamente descritte da Walker, Smith, Westwood etc. oltre che per il colore e la disposizione dei peli, per il carattere molto saliente dell'ultimo articolo dei tarsi intermedi allargato a ventaglio (tav. I, fig. 15 *b*) costituito da peli neri e rigidetti irradianti a semicerchio; per l'ultimo articolo dei tarsi anteriori pure un po' dilatato, ma rivestito da brevi peli; per lo scudetto sprovvisto di spine laterali e per la punteggiatura molto grossa sul torace e sulla metà basillare dei segmenti addominali.

Anche l'appendice dilatata delle tibie posteriori (tav. I, fig. 15 *a*) sembrami differenziare da quella d'altre specie figurate nei lavori dei succitati autori. È pure diversa da quella del maschio della *N. Magrettii*, descritta da Gribodo e che sarà pubblicata nel Bullettino della Società entomologica italiana (1884), perchè quest'ultima corrisponde esattamente colla figura 20 c. d. della Tav. V dell'Iconografia degli Imenotteri d'Egitto di Savigny.

Oltre i caratteri generali indicati nella diagnosi, gli esemplari che tengo sott'occhio presentano: la fascia di peli al margine estremo del primo segmento addominale largamente interrotta nel mezzo sì da lasciar solo due brevi tratti agli angoli esterni; il margine basale ed apicale del quinto segmento addominale rivestiti da fitta pelurie candida; il margine apicale del sesto, rosso-aranciato e privo di peli; inoltre le tibie ed i tarsi anteriori ed intermedi, rivestiti da lunghi peli bianco-argentei; i femori e le tibie posteriori alla loro faccia esterna coperti da densa e breve pelurie argentata, i primi inferiormente irti di lunghi peli bianchi spatoliformi alla loro estremità.

Specie abbastanza sparsa, avendone raccolto qualche esemplare in ognuna delle seguenti località: Sauakin, Kassala, Kor el Royan; Kor Lebka (Bogos).

Gen. *Nomioides*, SCHENK.

164. **N. pulchellus**, Jur. (*Andrena*) Nouv. Méth. (1807) p. 231, tav. XI, gen. 32 ♀. — *N. jucunda*, Moraw. Fedtchenko's Reis. in Turkestan (1876) p. 216, n. 320 ♀. — *N. pulchellus*, Mocsary, Data nova ad faunam Hung. (1879) p. 33.

Hab. con. Europa meridionale, Asia settentrionale.

Loc. racc. Bahr el Salaam, Metemma.

Osserv. Trovai qualche esemplare di questa specie chiuso fra le antere dei fiori della *Kanahia Delilei*.

165. **N. minutissimus**, Rossi (*Apis*) Fn. Etr. (1790) Vol. II, p. 109, n. 929 ♀. — *N. parvula*, Moraw. Op. cit. p. 214, n. 327 ♂ ♀. — *N. minutissimus*, Mocsary, op. cit. p. 30.

Hab. con. Europa meridionale ed Asia settentrionale.

Loc. racc. Kassala; Keren (Bogos).

Osserv. Trovata in piccol numero sui fiori di alcune Ombrellifere.

Fam. **APIDAE**, LEACH.

Subfam. **DASYGASTRAE**, LATR.

Gen. *Megachile*, LATR.

166. **M. cyanipennis**, Guérin Mén. Icon. du R. an. (1829-38) III, p. 450. — Id. Voyage en Abyssinie p. Lefebvre (1839-43) p. 353.

Hab. con. Senegal, Abissinia.

Loc. racc. Kassala, Doka.

Osserv. Raccolti diversi esemplari de' due sessi che mi vennero gentilmente controllati sui tipi dell'autore dal chiarissimo Ingegnere Giovanni Gribodo.

167. **M. albocincta**, Radoszkw. Suppl. indispl. etc. Bull. Moscou (1872-74) p. 145, n. 30 ♀. — Id. Comptes-Rendus des Hym. rec. en Egypte et Abyssinie (1876) p. 8, n. 21 ♂.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Kassala, Aikota.

Osserv. È questa una specie non rara in Africa, ma, a quanto pare, molto localizzata, non avendola potuta rinvenire che nelle due citate località, nè essendo stata citata da altri autori dopo il Radoszkowsky che la descrisse. Fra i diversi esemplari dei due sessi da me raccolti, alcune femmine presentano una distinta varietà ch'io designo col nome di *basirubra* per avere il primo segmento addominale interamente e talvolta anche la base del secondo, di color rosso-ferruginoso splendente come tutte le zampe. Il maschio, oltre i caratteri differenziali accennati dall'autore, presenta l'ultimo articolo delle antenne ingrossato a forma triangolare e gli ultimi sei articoli susseguenti inferiormente arrotondato-gibbosi.

168. **M. terminata**, Morawitz, Fedtchenko's Reise in Turkestan (*Mellifera*, 1875) p. 113, n. 171.

Hab. con. Samarkanda.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Diversi esemplari dei due sessi, riferibili a questa specie, mi vennero gentilmente controllati sui tipi dal Generale Radoszkowsky.

169. **M. basilaris**, Morawitz, Fedtchenko's Reise in Turkestan (*Mellifera*, 1875) p. 116, n. 175.

Hab. con. Deserto di Kizilkum e Mursarabad.

Loc. racc. Doka.

Osserv. Un esemplare femminile di questa specie mi venne pure gentilmente controllato dal Generale Radoszkowsky.

170. **M. mystacea**, Fabr. (*Apis*) Syst. Ent. (1775) p. 385, n. 41. — *Anthophora mystacea*, Id. Syst. Piez. p. 377, n. 24. — *Megachile mystacea*, Guér. Ic. R. An. III, p. 450-452. — Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. I, p. 166, n. 69.

Hab. con. Nuova Olanda, Isola Maurizio, Isola Borbone, Madagascar.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Questa specie, finora ritenuta propria della regione australiana, viene ad allargare i confini della sua distribuzione geografica sino alla sottoregione etiopica orientale, avendovi raccolto un maschio il quale (confrontato anche sul tipo, nella collezione Gribodo), s'accorda perfettamente colle descrizioni di Fabricius, Guérin Meneville e colla diagnosi differenziale per questo sesso data dallo Smith (V. loc. cit.).

Gen. *Anthidium*, FABR.

171. **A. tessellatum**, Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 4, tav. XXVIII, fig. 4.

Hab. con. Arabia felice.

Loc. racc. Kassala, Kor el Royan.

Osserv. Gli esemplari maschi, raccolti nelle dette località, convengono nella descrizione e nella figura data dall'autore; noto però in essi alcune variazioni nelle dimensioni e colorazione del torace più o meno gialliccio o nero, dell'addome più o meno ferruginoso passante al nero sia sul segmento basale che sull'anale.

172. **A. ferrugineum**, Fabr. Syst. Piez. p. 367, n. 11. — Spin. Comptes-Rendus, Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 521, n. 67, var. C, p. 523.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Alcuni esemplari maschi di questa specie molto variabile in dimensione e colori, si riferiscono in parte alla varietà citata dallo Spinola e dall'altra se ne discostano per minori dimensioni e per il colore delle zampe d'un ferruginoso molto chiaro tendente al giallo.

173. **A. Grohmanni**, Spin. Comptes-Rendus, Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 524, var. A. — *Anthidium cinctum*? Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 8, tav. XXVIII, fig. 8.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin, Kassala.

Osserv. Riferisco a questa specie quattro esemplari dei due sessi quantunque presentino l'addome a colorazione molto più pallida e mancante d'ogni segnatura nera sui segmenti basali.

174. **A. helvolum**, Klug, Symb. Phys. dec. 3, n. 5, tav. XXVIII, fig. 5.

Hab. con. Arabia felice.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Un esemplare femminile controllato dal Generale Radoszkowsky mi presenta le notevoli differenze fra questa e la precedente specie (*A. ferrugineum*). Infatti la punteggiatura della superficie del capo, del torace e dell'addome è molto più fitta e minuta e lo scudetto è meno distintamente quadrilobato e quindi più arrotondato sui margini di quello che sia nell'*A. ferrugineum*.

Gen. Ceratina, LATR.

175. **C. Savignyi**, Radoszkowsky, Hym. Rec. en Egypte et Abyssinie (1873) p. 10, n. 26. — Savigny, Expl. d'Egypte tav. II, fig. 21.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin, Kassala, Metemma, Doka, Rive dell'Atbara.

Osserv. Raccolti diversi esemplari dei due sessi che mi vennero gentilmente controllati sul tipo dall'autore stesso.

176. **C. viridis**, Guér. Mén. Ic. R. An. Ins. III, p. 444, tav. LXXIII, fig. 6.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Metemma, Doka.

Osserv. Due femmine raccolte sui fiori della *Calothropis procera*, Juss. furono pure controllate sul tipo dall'egregio collega Gribodo.

Gen. *Allodape*, LEP.

177. **A. candida**, Smith, Descr. of n. sp. Hym. (1879)
p. 97, n. 1.

Hab. con. Abissinia.

Loc. racc. Keren (Bogos).

Osserv. Raccolto una femmina sopra fiori d'Ombrellifere.

178. **A. parvula**, Smith, Descr. of n. sp. of Hym. (1879)
p. 98, n. 4.

Hab. con. Distretto di Bombay.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam (Takruri).

Osserv. Quantunque la provenienza della specie descritta dallo Smith sia d'una latitudine molto più bassa di quella dalla quale furon da me riportate le due femmine che tengo sott'occhio, credo che le si possano senza dubbio riferire concordando assai bene colla diagnosi dell'autore, nè differendo che per i tubercoli umerali rivestiti da peli di color bianco-sudicio.

Subfam. **SCOPULIPEDES**, LATR.Gen. *Anthophora*, LATR.

179. **A. quadrifasciata**, De Vill. (*Apis*) Ent. Suec. (1789) p. 319, n. 90. — *A. nidulans*, Lepel. Hym. II, p. 27, n. 2. — *A. quadrifasciata*, Dours, Mon. gen. Anthoph. (1869) p. 63, n. 2.

Hab. con. Europa meridionale, Africa, Indie orientali, America centrale e meridionale.

Loc. racc. Sauakin, Kassala, Keren.

Var. **garrula**, Rossi, Fn. Etr. (1790) II, p. 101, n. 908.

Loc. racc. Kassala.

Var. **alternans**, Klug, Symb. Phys. Dec. V, p. 2, tav. L, fig. 3. — Dours, op. cit. p. 72, var. 8.

Loc. racc. Sauakin, Kassala, Rive dell'Atbara, Kor el Royan.

Osserv. Specie molto diffusa e variabilissima nei caratteri di colorazione dei peli: in quasi tutti i miei esemplari osservo la particolarità della colorazione rosso-ferruginosa del flagello delle antenne che non trovo accennata dal Dours.

180. **A. albigena**, Lepel. Hym. II, p. 28, n. 3. — Dours, op. cit. p. 75, n. 3, var. 2, subv. γ.

Hab. con. Francia, Corsica.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Un esemplare maschio è distintamente riferibile a questa sottovarietà, dai metatarsi posteriori coperti da peli bianco-argentei, dal torace irto di peli cinerei e dalle fascie addominali leggermente rossiccie.

181. **A. pilipes**, Fabr. (*Apis*) Ent. Syst. (1793) p. 326, n. 54. — *A. pilipes*, Dours, op. cit. p. 152, n. 83.

Hab. con. Europa, Africa.

Loc. racc. Suez.

Osserv. Raccolto un esemplare maschio sui fiori di *Convolvulus* nel mese di Gennaio.

182. **A. nubica** (Lep.) Hym. II, p. 33, n. 8 ♂. — *Megilla nubica*, Klug, Symb. Phys. Dec. V, n. 7, tav. XLIX, fig. 8 ♀, 9 ♂. — *Anthophora nubica*, Dours, op. cit. p. 85, n. 11.

Hab. con. Nubia, Senegal.

Loc. racc. Kassala, Metemma; Keren, Kor Lebka (Bogos).

Osserv. Diversi esemplari dei due sessi raccolti sui fiori della *Calothropis procera* ed osservati di notte raggruppati a tre o quattro sulle foglie dei Tamarischi.

Gen. *Xylocopa*, LATR.

183. **X. aestuans**, Linn. (*Apis*) Syst. Nat. Ed. XII, p. 961, n. 53 ♀. — *X. aestuans*, Lepel. Hym. II, p. 193, n. 36. — Smith, Monogr. of the gen. *Xylocopa* (Trans. Ent. Soc. 1874)

p. 273, n. 54. — Gribodo, Im. Africa equat. Ann. Mus. Civ. Genova, XVI (1881) p. 230-231.

Hab. con. Africa, Asia, Oceania.

Loc. racc. Suez, Sauakin, Metemma, Doka.

Osserv. Trovata ovunque assai frequente e raccolti entrambi i sessi quasi sempre sui fiori della *Calothropis procera*.

184 **X. inconstans**, Smith, Monogr. of Gen. *Xylocopa* (1874) p. 264, n. 31 ♀. — Radoszkowsky, Hym. Rec. en Egypt. et Abyss. (1873) p. 18, n. 38. — Gribodo, Im. Afric. equat. Ann. Mus. Civ. Genova, XVI (1881) p. 233.

Hab. con. Africa meridionale (Lago Ngami, Ambo-Karra. Abissinia).

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Raccolti parecchi* esemplari sui fiori di leguminose, tutti riferibili al sesso femminile, nei quali osservai la particolarità che, mentre taluni presentano i peli del dorso del torace, completamente neri (V. Smith e Radoszkowsky loc. cit.), altri li presentano d'un color bruno-cioccolato scurissimo come è indicato da Gribodo (V. loc. cit.), per cui io riferirei quest'ultime ad una distinta varietà denominandola: Var. A). *Thorace pilis rufo-aterrimis vestito*.

185. **X. carinata**, Smith, Monog. of the Genus *Xylocopa* (1874) p. 265, n. 33.

Hab. con. Angola, Abissinia.

Loc. racc. Metemma.

Osserv. Una femmina, controllata sugli esemplari della ricca collezione Gribodo, presenta alcune leggiere differenze per statura un poco minore e per la colorazione, generalmente rossiccia, delle antenne: inoltre la carena mediana frontale non è molto pronunciata a causa d'una evidente abrasione.

Alcuni individui riferibili alla stessa specie mi vennero spediti ultimamente da Aden ivi raccolti dall'egregio Signor Pogliani agente consolare italiano; fra questi trovai un maschio, sesso finora sconosciuto.

186. **X. oblonga**, Smith, Monogr. of the gen. *Xylocopa* (loc. cit.) p. 256, n. 11.

Hab. con. Africa australe.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Un esemplare femminile, che potei pure controllare sopra quelli della collezione di Gribodo, si differenzia per dimensioni notevolmente minori, nè presenta (forse per abrasione) i fianchi dell'addome interamente frangiati da lunghi peli, come è detto nella descrizione.

Subfam. **SOCIALES**, LATR.

Gen. *Trigona*, JUR.

187. **T. Beccarii**, Gribodo, Note imenotterologiche in Ann. Mus. Civ. Genova, XIV (1879) p. 16, n. 20.

Hab. con. Keren.

Loc. racc. Sogodas, Gedebehi (presso Metemma).

Osserv. Raccolti parecchi esemplari d'operaje in prossimità ai pozzi delle accennate località; sono notevoli in essi le fascie e le macchie del corpo a colorazione giallo-intensa anzichè testacea.

188. **T. Gribodoi**, n. sp.

♀. *Minima, nigra; fronte dense, thorace pedibusque sparse, segmentis abdominalibus III-VI margine apicali albo-pilosis. Labio, palpis, maxillis, mandibulis, antennis subtus, trochanteribus tarsisque omnibus pallide-ferrugineo-testaceis.*

Oculis obscure sanguineis, ocellis albidis. Alis hyalinis, nervis cubitalibus albis, tegulis et costa testaceis. Capitis vertice, scutello metathoraceque indistinctissime punctulatis nitidoque-micantibus; mesothorace finissime granuloso-punctato, opaco. Abdomine levi, nitido, segmentis basalibus nigro-ferrugineis, ventre cinereo-piloso.

Long. corp. 2 $\frac{1}{2}$ mill.

L'operaja di questa specie ch'io sarei indotto a ritenere nuova quantunque molto s'avvicini alla descrizione della *T. carbonaria*, Smith (Cat. Brit. Mus. Apidae II, p. 414, n. 44) si differenzia per le mandibole interamente ferruginoso-testacee, per il torace

non interamente lucente essendo il mesotorace finamente granuloso-opaco e striato trasversalmente. Le antenne, testacee sullo scapo, hanno una tinta nero-ferruginea anche nella parte inferiore e soprattutto all'apice del flagello; la parte anteriore del torace ed il collo non son coperti (forse per abrasione) che da pochi peli bianco-cinerei; le nervature radiale e cubitali sono bianchissime, le altre sono giallo-testacee come le squame alari. Oltre poi ai caratteri di colorazione degli occhi e degli ocelli detti nella precedente diagnosi e non indicati dallo Smith, si distingue per la colorazione ferruginosa dei tarsi e dei trocanteri di tutte le tre paia di zampe e per la tinta bruno-rossastra dei femori posteriori. Le dimensioni sono una metà all'incirca di quelle della specie di Smith.

Dedico questa specie al nome del chiarissimo collega Ingegnere Giovanni Gribodo di Torino, ringraziandolo del valido aiuto prestatomi avendo messo a mio profitto la sua profonda conoscenza di quest'ordine d'insetti, sia per le specie italiane, che per le esotiche, come pure la sua ricca e preziosa collezione.

Gen. *Apis*, LINN.

189. **A. unicolor**, Latr., Ann. Mus. Hist. Nat. Fs. 27, p. 168. — Lepel. Hym. I, p. 403, n. 4. — Gribodo, Im. Afr. equat. Ann. Mus. Civ. Genova, XVI (1881) p. 229.

Hab. con. Madagascar, Isola Maurizio, Abissinia (Argu-Agher).

Loc. racc. Sogodas (Bazen), Gedebhi, presso Metemma, Kor Cheru (Nord Abissinia).

Osserv. Raccolti tre esemplari, operaie, presso i pozzi delle citate località.

Sembrami questa specie venir coltivata come la seguente per la produzione del miele: secondo Gerstaecker (Hym. in Peters Reise nach Mossambique, 1862, p. 439) non sarebbe infatti che una varietà tutta nera, coll'addome quasi nudo, dell'*Apis mellifica*, Linn.

190. **A. mellifica**, Linn., Var. **ligustica**, Spin., Subv. **fasciata**, Latr. — *Apis mellifica*, Linn. Fn. Svec. (1746) p. 421,

n. 1697. — *A. ligustica*, Spin. Ins. Lig. (1807) Fas. I, p. 35, n. 15. — *A. fasciata*, Latr. Ann. Mus. Hist. Nat. Fas. 27, p. 171, n. 5, tav. XIII, fig. 9. — Lepel. Hym. I, p. 406, n. 11. — *A. mellifica*, var. a) Gerst. Hym. in Peters Reise n. Moss. (1862) p. 439. — Id. Hym. in Decken's Reise (1873) p. 313, n. 1.

Hab. con. Egitto, Senegal, Mozambico.

Loc. racc. Sogodas, Kor Scherafamal, Gedebhi, Rive dell'Atbara presso Metemna.

Osserv. Di questa spiccata sottovarietà africana dell'*A. ligustica*, varietà della *mellifica*, raccolsi parecchi esemplari tutti operate nelle vicinanze dei pozzi.

La vidi coltivata nelle citate località per la produzione del miele molto usato da quelle popolazioni che ne fanno un grandissimo commercio: è però un miele assai meno dolce di quello della nostra Ape ligustica.

Le 190 specie enumerate, appartenenti a 83 generi ed a 13 famiglie, rappresentano, colle 35 nuove specie (di cui due, *Nomia Magrettii* e *Trypoxylon Magrettii*, verranno prossimamente descritte da Gribodo nel Bullettino della Società entomologica italiana, ult. trim. 1884) coi due nuovi generi e col piccolo numero d'esemplari che ancor mi rimangono indeterminati, il bel contingente di tali insetti che mi fu dato radunare malgrado la poco propizia stagione e la breve mia permanenza sul suolo africano. Nè c'è a meravigliarsi delle molte novità ivi trovate quando si consideri che delle cinque provincie zoologiche distinte da Wallace nell'Africa, l'orientale o, per meglio dire, la sottoregione etiopica propriamente detta, fu delle meno esplorate dal punto di vista imenotterologico.

Le citazioni di Linné, Fabricius, Latreille, Olivier ed altri antichi autori che descrissero specie africane, sono troppo vaghe per poterne accertare la provenienza; e d'altra parte il lavoro di Saviguy (1818) per le pregievoli tavole figurative, quello di Klug (1829) sulle raccolte di Hemprich ed Ehrenberg, dello

Spinola (1838) sul ricco materiale messo assieme da Fischer e comunicatogli dal D.^r Watl, e più recentemente le descrizioni e le citazioni di parecchie specie riportate dal prof. Costa nella sua relazione sul viaggio in Egitto, Palestina ecc. (1873), si riferiscono tutti al solo Egitto ed alla regione nilotica non oltrepassando il 20° di latitudine.

Poche altre specie sono indicate nei lavori di Guérin-Ménéville (1838) e di Reiche (1847-49) che studiarono le raccolte fatte da Lefebvre e da Ferret e Galinier nell'Abissinia; sicchè a volerci dapprima puramente circoscrivere alla parte orientale dell'Africa da me visitata, non ci restano a ricordare che i lavori di Walker (1871), sulle raccolte fatte da J. K. Lord nell'Egitto e lungo la costa orientale del Mar Rosso sin oltre Massauah verso il 15° di latitudine, quelli di Gerstaecker (1873) e Radoszkowsky (1875) che riccamente illustrarono le specie di quest'ordine riportate dai viaggi del Barone Carl von der Decken, del Conte russo Branicki e del Console francese Signor Achille Raffray al paese dei Somali, nell'Egitto ancora e nell'Abissinia: e di più recente data (1877-81) in gran parte quelli degli egregi colleghi Ingegner Giovanni Gribodo e Professor Carlo Emery sulle raccolte di Beccari e del non mai abbastanza compianto Marchese Orazio Antinori pure nell'Abissinia.

Ma come l'area di dispersione per la caratteristica fauna equatoriale viene ad avere un'enorme estensione che anche ogni giorno più va allargandosi, così riscontransi molte specie anche in altri lavori od in opere più generali, come in Palissot de Beauvois (1805), Dahlbom, Lepeletier (1842-45), Fairmaire (1858), Smith, Ritsema (1852-79), Gerstaecker (1862) e qualche altro comprendenti prossime e più lontane regioni.

Ne troviamo infatti nella sottoregione occidentale, dalle Canarie e la Senegambia alla Sierra Leona, la Guinea, il Congo fin giù al Capo di Buona Speranza; nell'australe, da Zanzibar e Mozambico a Port Natal nella malgasica pure e nell'indorientale rappresentanti la fauna sud-asiatica ed africo-orientale.

Nel presente lavoro sono accennate, fra le altre, alcune specie conosciute finora solo del basso Egitto e che raccolsi nelle vici-

nanze del Cairo ed alle piramidi di Ghizeh, quali l'*Apterogyna Olivieri*, Latr., la *Vespa orientalis*, var. *aegyptiaca*, André ecc., alcune altre invece, trovate a latitudini molto più basse, sono comuni alla fauna circummediterranea, alla paleartica europea e siberiana ed altre infine anche alla nearctica e neotropica, come è indicato pel *Pelopaeus spirifex*, Linn., *Mutilla coeca*, Radosz., *Stilbum splendidum*, Fabr., *Anthophora quadrifasciata*, Vill., *Evania laevigata*, Latr. ecc. e fra le formiche per non voler citare che l'*Odontomachus haematodes*, Linn., il *Monomorium Pharaonis*, Linn. e *Salomonis*, Linn., tutti fatti che ci provano l'estesissimo *habitat* di molte specie di quest'ordine.

DESIGNAZIONE

DELLE LOCALITÀ CITATE PER LA RACCOLTA DELLE DIVERSE SPECIE

Basso Egitto: Cairo, Piramidi di Ghizeh, Suez.

Alto Egitto (Nubia) o Sudan orientale:

Sauakin, Porto sul Mar Rosso fra il 19° e 20° lat. sett.

Kassala, Città fra il 15° e 16° lat. sett. e 36° e 37° long. occ.

Kor Langhebb, Torrente fra il 17° e 18° lat. sett. sulla strada fra Sauakin e Kassala.

Aikota, Villaggio sul Gasch a Sud-Est di Kassala.

Sogodas, Villaggio della tribù dei Bazen a Sud-Est di Kassala, sopra il 15° lat. sett.

Kor Guillo, Torrente nella pianura degli Homrani al Sud di Kassala.

Kor Gergabb, Idem.

Settit (Takazzè) Fiume Idem.

Kor Royan, Torrente Idem, affluente del Settit.

El Hefera, Villaggio sulla riva destra del Settit.

Kor Scherafamal, Torrente e affluente del

Bahr el Salaam, Fiume al Sud del Settit fra il 13° e 14° lat. sett. (Takruri).

Atbara o *Nilo Nero*, Grosso fiume con corso da Sud-Est a Nord-Ovest fra il 34° e 37° long. occ.

Gedebhi, Piccolo villaggio sulla riva destra dell'Atbara a poca distanza da

Metemma (scritto anche *Metama*, *Matama*, *Metämmäh*) Capitale del Galabat, sotto il 13° lat. sett. ai confini occidentali dell'Abissinia.

Doka, Villaggio nella regione dei Takruri a Nord-Ovest di Metemma.

Confini settentrionali dell'Abissinia:

Sebderat, Villaggio a Nord-Est di Kassala (strada pel Sennaheit).

Kor Cheru, Torrente, affluente del

Kor el Barka, Torrente con corso da Est a Nord ai confini Nord-Ovest dell'Abissinia.

Keren, Grosso villaggio nella tribù dei Bogos al Nord dell'Abissinia.

Kor Saua, Torrente affluente dell'Anseba.

Kor Lebka, Idem.

Ain, Amba, Stazioni fra Keren e Massauah.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

- Fig. 1. *Pristocera afra* ♀.
 » 2. *Myzine sauakinensis* ♀.
 » 3. *Mutilla sudanensis* ♀.
 » 4. » *sulcata* ♀.
 » 5. » *tarsispinosa* ♀.
 » 6. » *unguiculata* ♀.
 » 7. » *Radoszkowskyi* ♂.
 » 7 a. » » — Forma della carena ventrale del primo segmento vista dal fianco sinistro.

Fig. 8. *Mutilla Takrura* ♂.

» 8 a. » » — Forma della carena ventrale
del primo segmento vista dal fianco sinistro.

» 9. *Mutilla Pavesii* ♂.

» 9 a. » » — Forma della carena ventrale
del primo segmento vista dal fianco sinistro.

» 10. *Mutilla aureocincta* ♂.

» 11. *Agenia nigro-aurantiaca* ♀.

» 12 a. *Larrada funebris*, Radoszk. Terminazione del segmento
anale del ♂ visto dal disopra.

» 12 b. *Id. Id.* Organo copulatore del ♂ id. id.

» 13. *Larrada obscura*. Organo copulatore del ♂ id. id.

» 14. *Bembex Doriae* ♀.

» 14 a. » » — Carena ventrale del ♂ vista dal
fianco sinistro.

» 15 a. *Nomia patellata* ♂. Tibia e tarso posteriori.

» 15 b. » » Tarso intermedio.
